



osservatorio economico provinciale

rapporto economico 2007-2008

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA FOGGIA

2

INDICE

PRESENTAZIONE	pag	5
1	UN TERRITORIO CHE VUOLE APRIRE ALL'ESTERNO	7
	Indicatori di contesto	13
2	LA NUOVA GEOGRAFIA LOCALE	22
2.1.	Introduzione	22
2.2.	Inquadramento teorico	22
2.3.	L'evoluzione dei SLL provinciali	24
2.4.	Occupazione e imprese nei SLL	29
2.5.	Specializzazioni produttive di alcuni SLL	35
3	IL SISTEMA IMPRENDITORIALE	37
3.1.	Introduzione	37
3.2.	Un sistema imprenditoriale che tende a irrobustirsi	39
3.3.	Demografia delle imprese: in crescita	43
3.4.	Analisi di sopravvivenza	46
3.5.	L'agroalimentare si espande, il manifatturiero si contrae	50
3.6.	Nel terziario bene la logistica e i servizi di intermediazione, il commercio tiene	50
3.7.	Il modello artigiano conferma la propria andatura	53
3.8.	Cresce la componente imprenditoriale femminile	56
3.9.	Il quadro degli ordinamenti colturali	57
3.10.	Cerealicoltura e coltivazione del grano duro	58
3.11.	L'industria energetica	61
4	IL MERCATO DEL LAVORO	67
4.1.	Aumenta l'occupazione, cala la disoccupazione: la fiducia non cresce	67
4.2.	La struttura settoriale dell'occupazione	73
4.3.	Occupabilità e titoli di studio	76
5	IL COMMERCIO CON L'ESTERO	87
5.1.	Importazioni in crescita record	87
5.2.	Aumentano gli scambi nell'area dell'Euro	92
5.3.	Accelera la domanda interna di prodotto agricoli, rallenta la internazionale di agroalimentare	94

PRESENTAZIONE

Il Rapporto Economico, in questi ultimi dieci anni, ha inteso favorire l'analisi continua e comparata del nostro sistema produttivo: un punto centrale del programma attuato dalle ultime due Amministrazioni che ho avuto l'onore di presiedere e rappresentare. Certamente continuerà a farlo nel futuro: non tanto per l'elementare e necessario obiettivo di diffondere cultura economica, che rientra nelle funzioni istituzionali della Camera di Commercio, quanto e soprattutto, per approfondire la conoscenza delle nostre dinamiche socioeconomiche e valutarne la corrispondenza alle politiche in atto e da programmare; per attrezzare e rendere efficaci i saperi e le risorse comuni, farli convergere in sinergie e partnership.

Ciò è particolarmente importante in questo momento. Mentre ci accingiamo a dare attuazione all'ultimo ciclo di intervento comunitario a favore delle regioni ad Obiettivo 1, infatti, l'intero Paese sta vivendo un ulteriore passaggio critico sul piano dello sviluppo e della crescita economica: un passaggio che, a prescindere dai nuovi aggiustamenti previsionali, già rivisti al ribasso per l'ulteriore rallentamento dell'economia internazionale, avrà una ricaduta fortemente negativa sul sistema provinciale che, sebbene caratterizzato nell'ultimo decennio per alcuni significativi processi di crescita e innovazione, non ha pienamente recuperato né il differenziale esterno rispetto al quadro regionale e generale, né gli squilibri interni, quelli settoriali e quelli territoriali.

Il Rapporto di quest'anno, tuttavia, fissa e ribadisce alcuni comportamenti positivi della nostra economia: pur non avanzando sul piano della dotazione infrastrutturale e della capacità reddituale, infatti, continua ad accrescere la sua struttura imprenditoriale e incrementa la platea occupazionale; migliora la propria apertura verso i mercati internazionali e, per il secondo anno consecutivo, sposta verso l'alto il valore dell'export, il primo a livello regionale per cifre relative; cantierizza iniziative di importanza vitale, come il Polo per lo Sviluppo Economico, il Polo Fieristico, il secondo casello autostradale, la riqualificazione dell'area di sviluppo industriale Incoronata e quella dello scalo aeroportuale civile.

In questo percorso difficile e per alcuni versi contraddittorio, è come se stesse consolidandosi - è il mio convincimento e il mio augurio - un nuovo paradigma di sviluppo locale, che mette in conto la crescita delle infrastrutture come fattore primario di sviluppo, che considera prioritaria la ricerca, l'innovazione, la qualità. Concetti e obiettivi declinati e perseguiti in un ambiente favorevole "di rete" che vede gli attori locali - Istituzioni, Autonomie, Rappresentanze sociali e Associazioni imprenditoriali - dotarsi di maggiore relazionalità e in grado, quindi, di migliorare il proprio modo di "fare sistema". È bene procedere senza esitazioni lungo questa strada, puntando, in primo luogo, alle infrastrutture: con le sue gambe avanza il progresso della nostra comunità, con esse si sostiene veramente lo sviluppo del nostro sistema produttivo.

Luigi Lepri

Presidente della Camera di Commercio di Foggia



UN TERRITORIO CHE VUOLE APRIRE ALL'ESTERNO

La provincia di Foggia ritrova nella sua collocazione al confine settentrionale della Puglia, in particolare lungo la direttrice trasversale Bari-Napoli, la sua caratteristica fondativa, quella cioè di essere stata storicamente un territorio di attraversamento e un luogo di collegamenti e di traffici con le importanti realtà limitrofe. Questo profilo territoriale si è conservato nel tempo, al punto che recenti studi hanno dimostrato come i confini attuali della Capitanata siano particolarmente permeabili: l'entità dei processi economici e sociali che hanno luogo lungo il perimetro provinciale è rilevante tanto quanto quella che si determina al suo interno.

Infatti, da un'analisi per << sistemi locali del lavoro >> al Censimento del 2001 risulta che ben dieci comuni gravitano nell'ambito di distretti produttivi esterni al territorio provinciale (ne erano soltanto quattro al Censimento del 1991). Da un lato Chieuti e Serracapriola, dall'altro, lungo il crinale subappenninico settentrionale Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco la Catola, non solo con riferimento agli aspetti economico-occupazionali ma anche in relazione rispetto ad esigenze di tipo socio-relazionale, fanno perno rispettivamente sulle aree produttive e di relazione di Termoli e Campobasso. Volturara Appula invece, già dal 1991, gravitava su San Bartolomeo in Galdo, paese dal Sannio dove è attivo, non senza difficoltà strutturali, un micro-distretto produttivo dell'abbigliamento. Lungo il versante subappenninico meridionale Anzano di Puglia, piccolissimo centro di tipo agro-rurale, si sposta nel baricentro irpino di Lacedonia. Infine Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli risultavano già dal 1981 integrate nel sistema locale dell'area del nord Barese, sede di uno dei più importanti distretti italiani, quello calzaturiero, ed oggi sono in procinto di costituirsi nella sesta provincia pugliese.

L'essere una sub-regione di frontiera, confinante con quattro province di tre distinte regioni, se da un lato espone (non poco) la coesione territoriale alle esigenze primarie di integrazione delle realtà amministrative di confine, dall'altro può e deve rappresentare non solo l'aspetto su cui fare perno per favorire i processi di apertura all'esterno, ma anche il nodo su cui ricucire la trama tra la Pentapoli, ovvero il sistema dei cinque maggiori centri della provincia che comprende il comune capoluogo, a cui si deve aggiungere anche San Giovanni Rotondo, e la maglia dei piccoli centri marginali in cui, oltre ai fenomeni di disgregazione e di invecchiamento del tessuto demografico, si registrano anche tiepidi segnali di vitalità economica che vanno necessariamente raccolti e canalizzati.

In tale prospettiva, appare fondamentale guardare alle aree insediative connotate da una maggiore suscettibilità di attivare relazioni nei confronti del Molise, in particolare lungo la dorsale adriatica (Termoli) ma anche lungo la statale Appuro-Sannitica per Campobasso, del nord Barese (provincia BAT) e del Vulture-Melfese in Basilicata; si tratta di zone che hanno beneficiato di politiche di sostegno alle imprese, anche nella forma di offerta di servizi, puntando, in concomitanza, al rafforzamento (ammodernamento, adeguamento, innovazione) degli agglomerati industriali dei principali poli urbani (la Pentapoli).

In tal senso, i progetti già cantierizzati della Cittadella dell'economia e del polo fieristico, ma anche le iniziative della Sfir e dell'impianto AR nell'ambito dell'area di sviluppo industriale del comune capoluogo costituiscono importanti tasselli del processo di trasformazione e di valorizzazione del capitale sociale, tecnologico e produttivo locale.

La politica territoriale di apertura deve necessariamente affidarsi ad un irrobustimento delle dotazioni infrastrutturali di base della provincia di Foggia che, come evidenziano le risultanze elaborate sui dati forniti dall'istituto Tagliacarne, lamentano un significativo gap sia con riferimento al livello medio regionale, che in relazione al quadro nazionale.

In particolare, dai dati emerge pure, come rispetto alla precedente rilevazione, la Capitanata abbia recuperato in termini di differenziale (passando da un valore, all'anno 2000, dell'indice sintetico di 55,8 punti a quello di 64,6 punti rilevato nel 2007). Nello stesso intervallo temporale, la Puglia in termini di dotazione media è però cresciuta da 78,6 a 93,5 punti (contro i 100 della media nazionale).

Entrando più nel dettaglio, la Capitanata appare ben posizionata in termini di dotazione della rete stradale e della rete ferroviaria, entrambe al di sopra della media regionale e nazionale; tutti gli altri parametri, invece, a partire da quelli che si riferiscono ai porti e agli aeroporti (e rispettivi bacini di utenza), agli altri indicatori che definiscono puntualmente il capitale sociale, tecnologico e la dotazione di servizi alle imprese, evidenziano gap significativi con riferimento al dato medio regionale.

Per quanto attiene alla rete viaria, se da un lato non si registrano situazioni di congestione, dall'altro va sottolineato pure che le principali criticità riguardano l'inadeguatezza di alcuni tra i principali tratti stradali di rilevanza sovregionale e non. In particolare, si rileva l'insufficiente larghezza della carreggiata del tratto di dorsale adriatica che collega il capoluogo con il Molise, analoga considerazione vale per la S.S. 90 delle Puglie, la quale pone anche problemi di accessibilità e di sicurezza. Gli stessi problemi caratterizzano le strade provinciali di collegamento con i centri del Subappennino e, in parte, anche del Gargano.

Tra le opere già parzialmente realizzate, cantierizzate o per le quali è in corso la progettazione (fino al livello esecutivo) si possono elencare:

- La strada regionale S.R. 1 di collegamento trasversale, la quale costituisce un'importante opportunità di rilancio dell'intero sistema territoriale dei Monti Dauni: allo stato attuale sono stati realizzati unicamente due tronchi, il primo che da Candela muove a sud-ovest e l'altro che da Lesina muove a nord-est;
- Viabilità SS. 89 - SS. 272, progetto di collegamento tra San Giovanni Rotondo e la superstrada Foggia-Manfredonia, tale da razionalizzare l'accessibilità al polo ospedaliero del centro garganico e ai centri di culto turistico-religiosi della Montagna Sacra;
- SS. 89 Garganica, progetto per il prolungamento della variante della SSV. Garganica nel tratto Vico – Peschici, nell'ambito dell'ipotesi di realizzazione del corridoio plurimodale (in grado di ospitare anche la sede tranviaria) Peschici-Mandrione-Vieste;
- Il secondo casello autostradale Foggia Sud, in grado di razionalizzare e rilanciare l'area industriale di Borgo Incoronata.

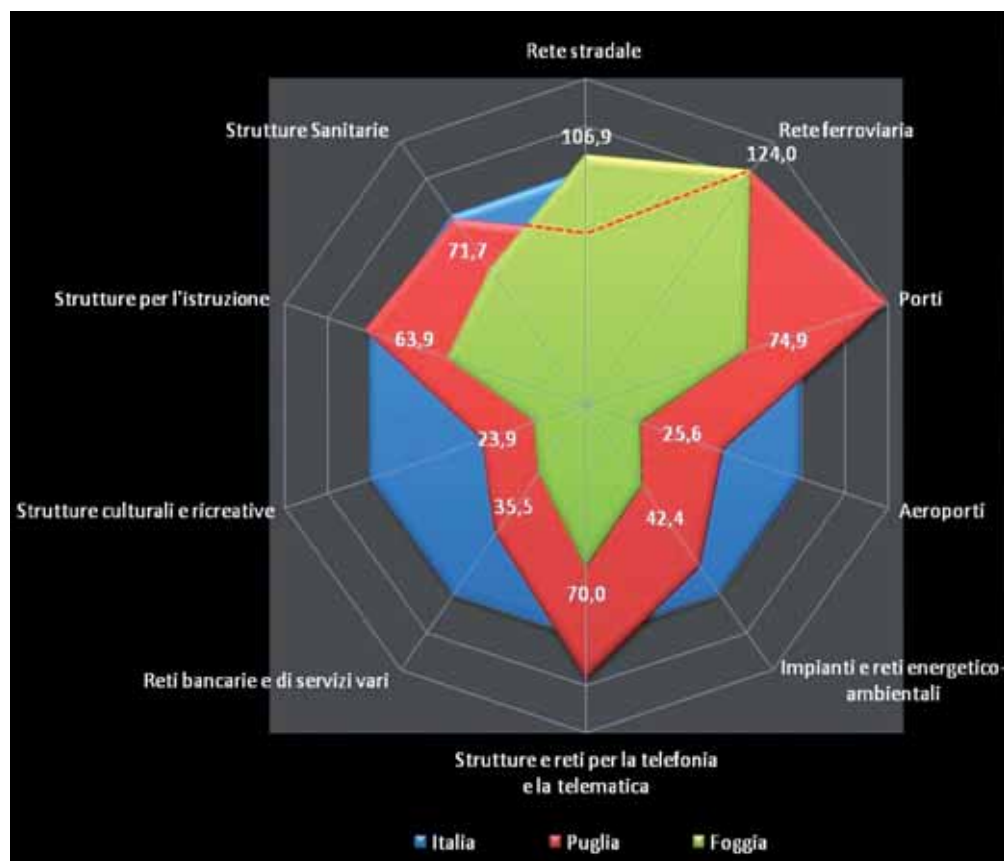
Quest'ultimo intervento, anche in relazione alle possibilità di sviluppo di sistemi di raccordo intermodale, è in grado di determinare importanti ricadute a favore del trasporto ferroviario che, a dispetto della buona dotazione, è sottoutilizzato in quanto usato, sistematicamente, solo per il trasporto degli inerti delle cave di Apricena e, in transito su Foggia, delle autovet-

ture della Fiat di Melfi. L'affidamento a privati del tratto ferroviario di collegamento dell'area industriale allo scalo di Borgo Incoronata e l'entrata in attività dell'interporto di Cerignola, dovrebbero poter offrire prospettive di integrazione e di espansione della filiera agricola, in particolare a favore del Basso Tavoliere e delle saline di Margherita di Savoia.

Quanto alla rete ferroviaria, la realizzazione ex-novo della tratta Foggia-Lucera, ma anche le possibilità di trasformazione del tratto Rodi-Peschici aprono ad ipotesi orientate alla configurazione di un servizio ferroviario di metropolitana di superficie integrato. Tra gli interventi programmati dalla Legge obiettivo, la linea ad alta capacità Napoli-Bari include la tratta Apice-Orsara di P. e la bretella di Foggia; per l'Adriatica è in programma il raddoppio delle tratte Termoli-San Severo e Pescara-Ortona Nord.

A livello aeroportuale, la ripresa dei voli grazie al vettore Club Air con collegamenti, tra gli altri, alla Capitale e Milano apre ad interessanti prospettive di sviluppo. In particolare, le principali progettualità riguardano la riqualificazione tecnologica e in termini di sicurezza dell'attuale pista, lo studio di fattibilità per la creazione di una seconda pista ruotata rispetto all'attuale di circa 90°, di lunghezza pari a 2.000 m. finalizzata all'operatività di aeromobili tipo 737-800 o equivalenti. Ulteriori opportunità potrebbero crearsi a seguito della ricerca di intese con l'Areounatica Militare per la concessione di una quota di traffico sull'aeroporto militare di Amendola per voli charter turistici.

Fig. 1.1. Diamante della dotazione infrastrutturale, provincia di Foggia, Puglia e Italia. Dati 1997, 2000 e 2007.



Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCIAA di Foggia su dati Tagliacarne

Tab. 1.1. Indicatori di dotazione infrastrutturale relativi alla provincia di Foggia e alla Puglia (Italia = 100). Dati 1997, 2000 e 2007.

	(Italia = 100)			Puglia		
	1997	Foggia 2000	2007	1997	2000	2007
Rete stradale		102,5	106,9	73,0		73,9
Rete ferroviaria		114,2	124,0	104,9		123,9
Porti e bacini di utenza		50,8	74,9	104,2		139,6
Aeroporti e bacini di utenza		19,9	25,6	43,6		63,5
Impianti e reti energet.-ambientali		40,8	42,4	79,0		85,7
Strutture e reti x telefonia/telemat.		41,6	70,0	65,3		117,4
Reti bancarie e di servizi vari		26,2	35,5	60,6		68,1
Strutture culturali e ricreative		16,3	23,9	41,1		48,5
Strutture per l'istruzione		57,4	63,9	97,0		102,3
Strutture sanitarie		82,0	71,7	104,0		98,5
Indicatore sintetico	67,8	55,8	64,6	77,0	78,6	93,5

Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCIAA di Foggia su dati Tagliacarne.

PROVINCIA DI FOGGIA			
Popolazione e territorio (fonte: ISTAT)			
Totale superficie	7.191,960		kmq 2001
Popolazione Totale anagrafica	681.546		v.a. 2006 (31-12)
Densità abitativa	94,765		ab per kmq 2006 (31-12)
Il tessuto imprenditoriale (fonte: INFOCAMERE)			
Totale imprese attive	65.781		v.a. 2007 (31-12)
di cui Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.600		v.a. 2007 (31-12)
Densità imprenditoriale per 100 abitanti (imprese attive)	9,931		indicatore 2006 (31-12)
Occupati	190.562		v.a. 2006 (31-12)
I principali risultati economici (fonte: TAGLIACARNE)			
Valore aggiunto Totale			milioni di euro 2007
Incidenza % sul valore aggiunto italiano			indicatore 2007
Prodotto Interno Lordo procapite			euro 2007
Apertura dei mercati (fonte: ISTAT)			
Importazioni			euro 2006
Esportazioni			euro 2006
Propensione all'esportazione			indicatore 2006
Tasso di apertura			indicatore 2006
Competitività del territorio (fonte: TAGLIACARNE)			
Indice di dotazione della rete stradale (Italia=100)	106,882		indicatore 2007
Indice di dotazione della rete ferroviaria (Italia=100)	124,024		indicatore 2007
Indice di dotazione dei porti (e bacini di utenza) (Italia=100)	74,872		indicatore 2007
Indice di dotaz. dei aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100)	25,589		indicatore 2007
Densità autostradale (elaborazione: UNIONTRASPORTI su dati ISTAT)			
Km di autostrade per 10 kmq di sup. territoriale (Italia= 0,215)	0,238		indicatore 2007
Km di autostrade per 1000 abitanti (Italia= 0,109)	0,251		indicatore 2007
Km di autostrade per 100 occupati (Italia= 0,027)	0,080		indicatore 2007
Km di autostrade per 1000 autoveicoli circolanti (Italia= 0,14)	0,417		indicatore 2007
Densità stradale (elaborazione: UNIONTRASPORTI su dati ISTAT)			
Km di strade per 10 kmq di sup. territoriale (Italia= 27,395)	20,711		indicatore 2007
Km di strade per 1000 abitanti (Italia= 13,961)	21,855		indicatore 2007
Km di strade per 100 occupati (Italia= 3,399)	6,938		indicatore 2007
Km di strade per 1000 autoveicoli circolanti (Italia= 17,818)	36,263		indicatore 2007
Densità ferroviaria (elaborazione: UNIONTRASPORTI su dati ISTAT)			
Km di ferrovie per 10 kmq di sup. territoriale (Italia= 0,649)	0,444		indicatore 2007
Km di ferrovie per 1000 abitanti (Italia= 0,331)	0,469		indicatore 2007
Km di ferrovie per 100 occupati (Italia= 0,081)	0,149		indicatore 2007

PROVINCIA DI FOGGIA		
Interventi programmati a livello nazionale di interesse per il territorio provinciale (elaborazione Uniontrasporti su dati MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE)		
INFRASTRUTTURA	TIPOLOGIA	OBIETTIVO
Corridoio plurimodale adriatico – Viabilità SS 16	Sistemi stradali e autostradali	Interventi relativi all'itinerario Foggia-Cerignola
Viabilità SS.SS. 89-272	Sistemi stradali e autostradali	SS. 89 - SS.272 - Razionalizzazione viabilità per S. Giovanni Rotondo 1° stralcio e ammodernamento SS.89
SS. 89 Garganica	Sistemi stradali e autostradali	Progetto per il prolungamento della variante della SSV. Garganica: Tratto Vico-Peschici
Linea ad alta capacità Napoli-Bari	Sistemi ferroviari	Linea Apice-Orsara di Puglia Bretella di Foggia
Linea Adriatica	Sistemi ferroviari	Potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Bari-Taranto: raddoppio della tratta Bari S.Andrea-Bitetto; raddoppio delle tratte Termoli-San Severo e Pescara-Ortona Nord
Linea Bologna-Bari	Sistemi ferroviari	Potenziamento tecnologico della tratta ferroviaria
Aeroporto di Foggia	Hub aeroportuali	Opere di riqualifica, ripristino e mitigazione impatto ambientale
Interventi strategici per la Camera di Commercio		
In ordine agli interventi strategici, la CCIAAA di Foggia, insieme alla Provincia di Foggia e a oltre 30 comuni, tra cui il comune capoluogo, Cerignola, Manfredonia, San Severo hanno definito un accordo di programma, denominato "Sistema integrato dei trasporti e della logistica in Capitanata", da collocare nel documento strategico regionale della Puglia.		
Interventi programmati a livello regionale di interesse per il territorio provinciale		
INFRASTRUTTURA	TIPOLOGIA	OBIETTIVO
Strada Regionale 1 Pedesubbappenninica	Sistema viario	Bretella trasversale di collegamento del casello autostradale di Candela (A 16) con quello di Poggio Imperiale (A14)
Casello autostradale Foggia Sud	Sistema viario	Casello di raccordo con l'area industriale di Borgo Incoronata
Linea Foggia-Lucera	Sistema ferroviario	Metropolitana leggera di superficie

Indicatori di contesto

Tab. 1.1. Provincia di Foggia - Quadro di sintesi dei principali indicatori.

	Foggia	Puglia	Italia
Indicatori di sviluppo			
PIL pro/capite in euro (2007)	14.373	17.071	25.862
numero indice (Italia = 100)	56	66	100
posizione nella graduatoria delle province italiane	102°		
variazioni a prezzi correnti nel periodo 2005/06	1,7	3,3	3,0
variazioni a prezzi correnti nel periodo 2006/07	1,4	3,1	3,0
Valore aggiunto (2006):			
- composizione assoluta (milioni di euro)			
totale economia	8.586	59.178	1.316.586
Agricoltura	609	2.323	27.193
Industria	1.633	13.772	349.777
Servizi	6.344	43.083	938.616
- composizione %			
totale economia	100	100	100
Agricoltura	7,1	3,9	2,1
Industria	19,0	23,3	26,6
Servizi	73,9	72,8	71,3
Indicatori di competitività			
Propensione all'export (2007) (a)	5,3	12,0	27,2
Andamento dell'export (variazione (%) 2006/07)	10,4	3,5	8,0
Indicatori relativi alle imprese (extra/agricole)			
Totale imprese attive per 1.000 abitanti (2007)	96,5	83,7	87,5
Totale imprese extra/agricole attive x 1.000 abitanti (2007)	55,3	60,1	71,9
% di imprese di capitali (attive 2007)	6,6	12,4	14,6
Tassi di crescita delle imprese (netto agricoltura 2007)	2,5	0,6	
Indicatori relativi al mercato del lavoro			
Tasso di attività (media 2007)	47,8	52,6	62,5
Tasso di occupazione (media 2007)	43,2	46,7	58,7
Tasso di disoccupazione (media 2007)	9,5	11,2	6,1
Indicatori relativi al mercato finanziario			
N. sportelli bancari x 1000 abitanti (2006)	0,36	0,34	0,56
Sofferenze bancarie su impieghi % (2006)	7,43	7,13	3,42
Indice di dotazione infrastrutturale 2007 (b)	64,6	93,5	100,0
Indice di qualità della vita (c)	101°		

(a) $export / PIL \times 100$

(b) infrastrutture economiche e sociali (numeri indici Italia = 100)

(c) *Indice del Sole 24ore* (posizione nella graduatoria delle province italiane 2007)

IL BILANCIO DEMOGRAFICO. Nonostante un progressivo rallentamento temporale, la componente naturale della Provincia, al 2006, presenta ancora un bilancio positivo: il saldo attivo tra nascite e decessi ha portato ad un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,4%, superiore al dato regionale e secondo solo a quello della provincia di Bari. A fronte di ciò, tuttavia, si è ulteriormente accentuato il deterioramento della componente migratoria, attestatasi a -5,6% (nel 2003 era stata pari a -3,5%), un valore più che triplo rispetto a quella regionale (-1,6%). Questa duplice condizione, che ha provocato in un solo anno una contrazione della popolazione residente di oltre quattro punti percentuali, colloca la Capitanata tra i territori che alimentano ormai stabilmente il flusso migratorio delle regioni del Sud verso quelle centro/settentrionali del paese. un flusso che, in base ad una recente indagine dello Svimez, interessa annualmente 270mila individui - tra 120mila migrazioni definitive e le altre di medio/lungo periodo - appartenenti alle fasce giovanili in età lavorativa: una perdita che pesa sulle risorse umane e produttive dei territori di provenienza.

IL REDDITO. I dati di contabilità economica dell'ultimo triennio mostrano un ulteriore indebolimento della capacità reddituale della nostra Provincia: certamente una delle criticità che ha determinato questa dinamica è stata la brusca inversione di segno assunta dal pil pro/capite a prezzi correnti nel 2005, ridottosi, rispetto all'anno precedente, di 0,7 punti percentuali.

Tab 1.2. Provincia di Foggia: anno 2006 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Confronti regionali e circoscrizionali.

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
Foggia	609	932	701	1.633	6.344	8.586
Bari	816	4.026	2.200	6.226	18.090	25.132
Taranto	465	1.601	539	2.141	6.266	8.871
Brindisi	224	900	429	1.329	4.047	5.600
Lecce	209	1.390	1.055	2.444	8.336	10.989
Puglia	2.323	8.848	4.924	13.772	43.083	59.178
Nordovest	5.245	106.387	23.500	129.887	287.327	422.458
Nordest	6.350	76.694	18.861	95.555	195.994	297.899
Centro	4.391	45.208	15.256	60.464	220.425	285.280
Sud e Isole	11.207	40.945	22.159	63.104	235.182	309.494
Italia	27.193	270.001	79.776	349.777	939.616	1.316.586

I dati dell'Italia possono non coincidere con la somma dei dati regionali e provinciali, perché comprendono anche alcuni valori non ripartibili territorialmente e come tali attribuiti all'"extra-regio".

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Al 2007, tale indicatore è risultato pari a 14.373 euro, con un incremento, rispetto al 2004, del 5,9%. Ciò è dovuto al suo instabile ritmo di crescita, che nel biennio è stato pari al 2,2%, rispetto a quello regionale e regionale superiore all'8% (rispettivamente 8,7 e 8,2 per cento): il valore provinciale pertanto rappresenta l'84% di quello pugliese ed appena

il 55,6% di quello italiano, e si conferma in negativo come quello più distante dalla media regionale. Nel periodo 2004/2007, Foggia, inoltre, si indebolisce rispetto al resto d'Italia, e perde una posizione nella scala territoriale, collocandosi al penultimo posto (102°), appena prima della provincia di Agrigento.

Tab. 1.3 - Provincia di Foggia: anno 2006 - Composizione percentuale del valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Confronti regionali e circoscrizionali.

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
Foggia	7,1	10,9	8,2	19,0	73,9	100,0
Bari	3,2	16,0	8,8	24,8	72,0	100,0
Taranto	5,2	18,0	6,1	24,1	70,6	100,0
Brindisi	4,0	16,1	7,7	23,7	72,3	100,0
Lecce	1,9	12,6	9,6	22,2	75,9	100,0
Puglia	3,9	15,0	8,3	23,3	72,8	100,0
Nordovest	1,2	25,2	5,6	30,7	68,0	100,0
Nordest	2,1	25,7	6,3	32,1	65,8	100,0
Centro	1,5	15,8	5,3	21,2	77,3	100,0
Sud e Isole	3,6	13,2	7,2	20,4	76,0	100,0
Italia	2,1	20,5	6,1	26,6	71,4	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tab. 1.4 - Provincia di Foggia: anno 2007 - Pil pro/capite e variazioni rispetto al 2004. Confronti regionali e circoscrizionali.

	Anno 2007		Differenza posizione con il 2004	Variazione % Pil pro capite 2007/2004
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)		
Foggia	102	14.372,57	-1	5,9
Bari	81	18.483,23	-4	7,2
Taranto	77	18.835,79	4	13,3
Brindisi	94	16.186,78	-2	6,7
Lecce	96	15.732,29	4	11,5
Puglia	17	17.071,12	-	3,6
Nordovest	1	31.107,91	-	7,0
Nordest	2	30.896,78	-	8,6
Centro	3	28.938,54	-	7,9
Sud e Isole	4	17.456,75	-	8,5
Italia	-	25.861,77	-	8,2

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tab. 1.5 - Italia - Graduatoria provinciale secondo il pil pro/capite: anno 2007 e differenze rispetto al 2004.

N. d'ordine	Province	Pro capite (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2003	N. d'ordine	Province	Pro capite (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2003
1	Milano	39.557,08	153,0	0	53	Pistoia	25.406,95	98,2	-7
2	Bologna	35.618,66	137,7	0	54	Perugia	25.181,93	97,4	1
3	Roma	34.218,21	132,3	0	55	Grosseto	25.170,36	97,3	2
4	Aosta	34.204,18	132,3	1	56	Ascoli Piceno	25.167,27	97,3	-2
5	Parma	33.334,49	128,9	2	57	Pesaro e Urbino	24.658,55	95,3	-1
6	Bolzano	32.978,26	127,5	-2	58	Macerata	24.253,23	93,8	0
7	Modena	32.387,15	125,2	-1	59	Frosinone	23.021,19	89,0	5
8	Padova	32.074,45	124,0	4	60	Latina	23.006,80	89,0	2
9	Trieste	31.764,43	122,8	9	61	Asti	22.953,17	88,8	-2
10	Mantova	31.743,19	122,7	-1	62	Terni	22.922,71	88,6	1
11	Firenze	31.509,48	121,8	-3	63	Cagliari	22.720,55	87,9	3
12	Verona	31.457,66	121,6	1	64	Chieti	22.047,03	85,2	5
13	Reggio Emilia	31.396,38	121,4	-3	65	Imperia	22.027,34	85,2	-5
14	Bergamo	31.394,29	121,4	1	66	Massa-Carrara	22.016,81	85,1	-1
15	Brescia	31.264,43	120,9	-4	67	Verbano-Cusio-Ossola	21.896,41	84,7	-6
16	Pordenone	30.802,58	119,1	7	68	Viterbo	21.190,12	81,9	0
17	Vicenza	30.576,13	118,2	-3	69	Teramo	21.074,95	81,5	1
18	Forlì-Cesena	30.245,41	117,0	3	70	Rieti	20.477,73	79,2	1
19	Treviso	30.217,94	116,8	3	71	Pescara	20.454,90	79,1	-4
20	Venezia	30.099,01	116,4	0	72	Sassari	20.338,28	78,6	0
21	Trento	30.015,58	116,1	-5	73	L'Aquila	20.289,93	78,5	0
22	Belluno	29.961,16	115,9	5	74	Siracusa	20.104,08	77,7	0
23	Piacenza	29.763,73	115,1	8	75	Isernia	19.584,05	75,7	0
24	Cuneo	29.498,12	114,1	-5	76	Catanzaro	18.897,10	73,1	3
25	Ravenna	29.342,76	113,5	-8	77	Taranto	18.835,79	72,8	4
26	Ancona	29.125,50	112,6	3	78	Campobasso	18.639,17	72,1	0
27	Varese	29.010,10	112,2	3	79	Potenza	18.578,30	71,8	1
28	Livorno	28.880,48	111,7	0	80	Ragusa	18.534,91	71,7	-4
29	Torino	28.754,95	111,2	-5	81	Bari	18.483,23	71,5	-4
30	Prato	28.739,11	111,1	-5	82	Messina	17.886,73	69,2	4
31	Novara	28.484,66	110,1	-5	83	Matera	17.840,12	69,0	-1
32	Lecco	28.237,48	109,2	0	84	Avellino	17.238,79	66,7	1
33	Rimini	28.107,62	108,7	0	85	Nuoro	17.015,30	65,8	-2
34	Vercelli	28.101,77	108,7	0	86	Palermo	16.988,87	65,7	4
35	Pisa	27.997,62	108,3	0	87	Napoli	16.974,67	65,6	1
36	Sondrio	27.981,32	108,2	6	88	Cosenza	16.755,03	64,8	6
37	Siena	27.681,50	107,0	-1	89	Catania	16.691,67	64,5	2
38	Cremona	27.579,30	106,6	-1	90	Caltanissetta	16.540,61	64,0	8
39	Gorizia	27.559,68	106,6	6	91	Trapani	16.463,29	63,7	2
40	Udine	27.263,68	105,4	0	92	Salerno	16.350,59	63,2	-3
41	Arezzo	27.114,97	104,8	0	93	Oristano	16.299,08	63,0	-9
42	La Spezia	26.629,75	103,0	11	94	Brindisi	16.186,78	62,6	-2
43	Savona	26.438,02	102,2	1	95	Reggio Calabria	16.163,76	62,5	-8
44	Genova	26.417,00	102,1	-5	96	Lecce	15.732,29	60,8	4
45	Rovigo	26.190,29	101,3	7	97	Caserta	15.568,50	60,2	-2
46	Lodi	26.138,48	101,1	5	98	Vibo Valentia	15.470,81	59,8	-2
47	Lucca	26.029,89	100,7	-4	99	Crotone	15.236,65	58,9	-2
48	Pavia	26.026,84	100,6	2	100	Benevento	15.180,96	58,7	-1
49	Como	25.913,35	100,2	-1	101	Enna	15.047,43	58,2	1
50	Biella	25.794,48	99,7	-1	102	Foggia	14.372,57	55,6	-1
51	Alessandria	25.785,77	99,7	-13	103	Agrigento	13.418,93	51,9	0
52	Ferrara	25.637,66	99,1	-5		ITALIA	24.152	100,0	

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Tab. 1.6. Provincia di Foggia: periodo 2005/07 - Variazione percentuale del pil pro/capite a prezzi correnti . Confronti regionali e circoscrizionali.

	2005/2006	2006/2007
Foggia	1,7	1,4
Bari	2,9	3,7
Taranto	4,1	4,7
Brindisi	4,7	0,3
Lecce	3,8	3,2
Puglia	3,3	3,1
Nordovest	3,0	3,0
Nordest	3,2	3,3
Centro	2,2	3,4
Sud e Isole	3,2	2,4
Italia	3,0	3,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere - Tagliacarne

LA QUALITÀ DELLA VITA. L'indagine 2007 condotta dall'istituto demoscopico IPR Marketing per conto del quotidiano Il sole 24 Ore, colloca la nostra Provincia al 101° posto della graduatoria nazionale, un livello immediatamente inferiore a quello dell'anno precedente.

Senza entrare nel merito del modello di interpretazione, delle variabili scelte e dello stesso concetto di benessere complessivo e qualità della vita, spesso diversi e sovente criticati, le sei aree tematiche e il set di indicatori proposti ben si prestano a rappresentare le diverse realtà territoriali del Paese, tenendo conto non solo degli aggregati economici e sociali, ma anche, della percezione di alcuni valori, soprattutto culturali, che ne arricchiscono la dotazione complessiva. Tenuto conto di ciò, la Capitanata mostra ancora evidenti criticità e, nonostante si posizioni al 70° per patrimonio disponibile pro/capite, si colloca nell'ultimo terzile della graduatoria per ricchezza prodotta (pil pro/capite) e, quindi, per capacità di risparmi e consumi; è presente nello stesso segmento per numero di imprese rispetto alla popolazione residente, per livelli di occupazione, tassi di interesse praticati alle famiglie e alle imprese, e per valori unitari di protesti cambiari. Sul piano dei servizi, dell'ambiente e della salute, Foggia presenta una soddisfacente dotazione di strutture scolastiche per la prima e seconda infanzia, mentre è piuttosto alta la sua migrazione ospedaliera, e, al contrario, lenti i percorsi giudiziari (rapporto tra cause esaurite/nuove e perdenti). Anche nel campo dell'ordine pubblico esistono evidenti asimmetrie e, a fronte di un basso tasso di criminalità giovanile, si evidenzia una forte presenza di reati patrimoniali (rapine e furti d'auto) a scapito sia delle persone sia delle strutture produttive. Il quadro demografico, ancora, è caratterizzato da un buon rapporto giovani/anziani (persone tra i 15/29 anni rispetto alla popolazione con età superiore a 65 anni) che, tuttavia, viene progressivamente compromesso dai fenomeni migratori: tale componente pone la nostra Provincia all'ultimo posto della graduatoria nazionale.

Per quanto attiene, infine, il tempo libero, il nostro indice di attività culturali/ricreative e di sportività si collocano nelle soglie basse della scala territoriale, rispettivamente al 97° e 96° posto.

LA COMPETITIVITÀ DI MERCATO. Per il secondo anno consecutivo si assiste a un miglioramento dell'interscambio provinciale con i mercati esteri. Pur rappresentando poco meno del 7% del dato regionale, anche nel 2007, benché in flessione, l'export del nostro territorio si conferma il più dinamico tra le cinque province: cresce infatti del 10,4% a fronte di un incremento medio pugliese pari al 3,5%. Persiste ancora uno squilibrio di bilancio, attestatosi quest'anno intorno ai 200milioni di euro, ma ciò è anche indice di migliore apertura verso i mercati internazionali.

Per quanto attiene le specifiche componenti settoriali, al netto dei comparti metalmeccanici che complessivamente rappresentano la componente principale dell'intero export, l'agroalimentare si conferma il settore emergente con un quota pari al 34% del totale.

Come rilevato in altre occasioni, il dato più significativo riguarda, tuttavia, le relazioni extraeuropee, tenuto conto che l'area comune allargata rappresenta la destinazione di elezione dei nostri prodotti; ebbene, si sta assistendo a un crescente consolidamento degli affari commerciali con l'area nordamericana e con gli altri paesi del Sudamerica (17% del totale), con quelli balcanici, con alcuni nordafricani e con altri appartenenti al vicino ed estremo Oriente.

In assoluto, non si tratta di grandi volumi di scambio, ma la loro progressione positiva, ribaditasi nell'anno appena trascorso, è sintomo di un diverso atteggiamento di alcuni gruppi di imprese rispetto al mercato internazionale e, in qualche modo, testimonia la validità delle manifestazioni promozionali, come la recente quarta edizione di Euro&Med Food e le altre realizzate nei circuiti fieristici esteri, e delle iniziative consortili dirette ad accrescere gli standard qualitativi dei prodotti locali.

Nel periodo 2003/2006, la propensione all'export della Capitanata cresce significativamente, passando dal 3,9% al 5,3%, ma risulta ancora distante da quella regionale (12,0%) e da quella nazionale (27,2%).

IL MERCATO FINANZIARIO E CREDITIZIO. Al 2006, le localizzazioni bancarie della nostra Provincia sono risultate pari a 244 sportelli operativi, cresciuti, rispetto al 2000, di oltre il 12%, un valore lievemente inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale (13,8% e 14,7%).

Nel medesimo anno si conferma l'inversione di tendenza del rapporto tra impieghi e depositi già registrata per i periodo precedenti, ma che, tuttavia, si accentua, giacché il valore dei primi sopravanza quello dei secondi di oltre il 40%, un tasso di tre punti superiore a quello regionale.

Diminuiscono, inoltre, le sofferenze bancarie, attestatesi su un valore pari al 7,43%, circa un punto e mezzo in meno rispetto all'anno precedente, ma ancora superiore sia ai valori regionali (7,13%) e soprattutto a quelli nazionali (3,42%).

Tab. 1.7 - Provincia di Foggia: periodo 2000/2006 - Sportelli bancari attivi. Confronti regionali e circoscrizionali.

	Sportelli bancari attivi - anni 2000/2006						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	217	230	237	238	240	242	244
Bari	524	539	555	568	582	590	603
Taranto	146	153	157	157	163	162	168
Brindisi	107	111	112	117	118	118	121
Lecce	232	243	250	252	251	260	260
Puglia	1.226	1.276	1.311	1.332	1.354	1.372	1.396
Nordovest	8.740	9.057	9.235	9.372	9.491	9.656	9.919
Nordest	7.510	7.798	8.015	8.248	8.330	8.478	8.723
Centro	5.603	5.872	6.027	6.192	6.322	6.467	6.677
Sud e Isole	6.341	6.543	6.645	6.690	6.803	6.897	7.015
Italia	28.194	29.270	29.922	30.502	30.946	31.498	32.334

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 1.8 - Provincia di Foggia: periodo 2000/2006 - Depositi bancari in migliaia di euro per localizzazione della clientela. Confronti regionali e circoscrizionali.

	Depositi per localizzazione della clientela - Anni 2000/2006 (migliaia di euro).						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	3.677.751	3.789.439	3.865.912	3.962.272	4.101.752	4.271.983	4.326.164
Bari	10.317.094	10.849.478	11.066.449	11.573.273	12.178.519	12.947.249	13.080.647
Taranto	2.755.155	3.001.381	3.224.019	3.154.922	3.262.634	3.493.363	3.499.256
Brindisi	1.987.631	2.040.706	2.089.544	2.078.233	2.154.968	2.228.252	2.301.897
Lecce	3.426.245	3.772.208	3.888.734	4.058.755	4.214.225	4.424.287	4.480.625
Puglia	22.163.876	23.453.213	24.134.657	24.827.454	25.912.095	27.365.132	27.688.586
Nordovest	185.042.413	185.018.021	194.330.444	207.073.656	214.547.168	226.323.519	259.292.904
Nordest	106.307.553	105.441.071	114.712.063	122.607.059	129.677.854	137.008.290	152.963.687
Centro	116.716.152	120.754.461	124.276.382	131.930.352	140.902.011	149.941.734	171.763.355
Sud e Isole	110.029.724	108.771.532	117.009.198	121.655.882	126.341.814	131.204.239	143.595.167
Italia	518.123.637	520.029.651	550.340.577	583.270.708	611.488.891	644.480.046	727.615.104

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 1.9 - Provincia di Foggia: periodo 2000/2006 - Impieghi bancari in migliaia di euro per localizzazione della clientela. Confronti regionali e circoscrizionali.

	Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 2000/2006 (migliaia di euro)						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	3.639.385	3.794.307	4.124.133	4.483.627	4.897.347	5.252.268	6.106.964
Bari	12.862.403	13.258.539	14.245.624	15.495.645	16.108.131	17.005.992	19.276.287
Taranto	2.688.236	2.845.072	3.134.624	3.439.106	3.729.581	4.033.247	4.535.843
Brindisi	1.867.045	1.893.663	1.921.088	2.007.695	2.181.836	2.311.652	2.598.651
Lecce	3.667.812	3.721.873	3.970.776	4.283.788	4.681.318	4.998.807	5.550.042
Puglia	24.724.882	25.513.455	27.396.245	29.709.859	31.598.211	33.601.965	38.067.784
Nordovest	360.707.831	385.610.026	410.073.272	431.055.879	449.678.301	478.715.856	531.732.373
Nordest	202.751.171	218.245.572	229.117.736	247.896.301	265.828.019	288.885.116	320.603.438
Centro	217.835.600	233.657.040	247.684.905	261.344.612	270.735.771	289.974.506	313.297.266
Sud e Isole	129.448.843	133.416.980	139.889.330	149.628.108	164.156.788	246.268.305	204.351.684
Italia	811.456.459	910.747.025	970.930.624	1.026.759.804	1.089.813.258	1.150.399.125	1.369.984.761

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 1.10 - Provincia di Foggia: periodo 2000/2006 - Sofferenze su impieghi bancari. Confronti regionali e circoscrizionali.

	Sofferenze su impieghi - anni 2000/2006 - valori percentuali						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Foggia	19,3	16,2	15,3	14,9	14,6	8,9	7,43
Bari	14,4	12,6	13,0	13,0	12,8	7,3	6,79
Taranto	19,0	15,4	15,0	14,1	13,6	8,8	8,47
Brindisi	18,5	15,8	16,2	16,0	15,0	9,0	6,89
Lecce	15,6	13,5	12,9	12,5	12,0	7,7	7,06
Puglia	16,1	13,8	13,8	13,6	13,2	7,9	7,13
Nordovest	3,1	2,6	2,7	2,7	2,7	2,2	2,07
Nordest	3,4	2,5	2,5	3,2	3,3	2,6	2,48
Centro	6,7	5,0	4,9	5,2	5,3	4,5	4,43
Sud e Isole	19,4	16,5	14,9	14,4	13,7	5,6	6,87
Italia	5,9	4,7	4,5	4,6	4,7	3,6	3,42

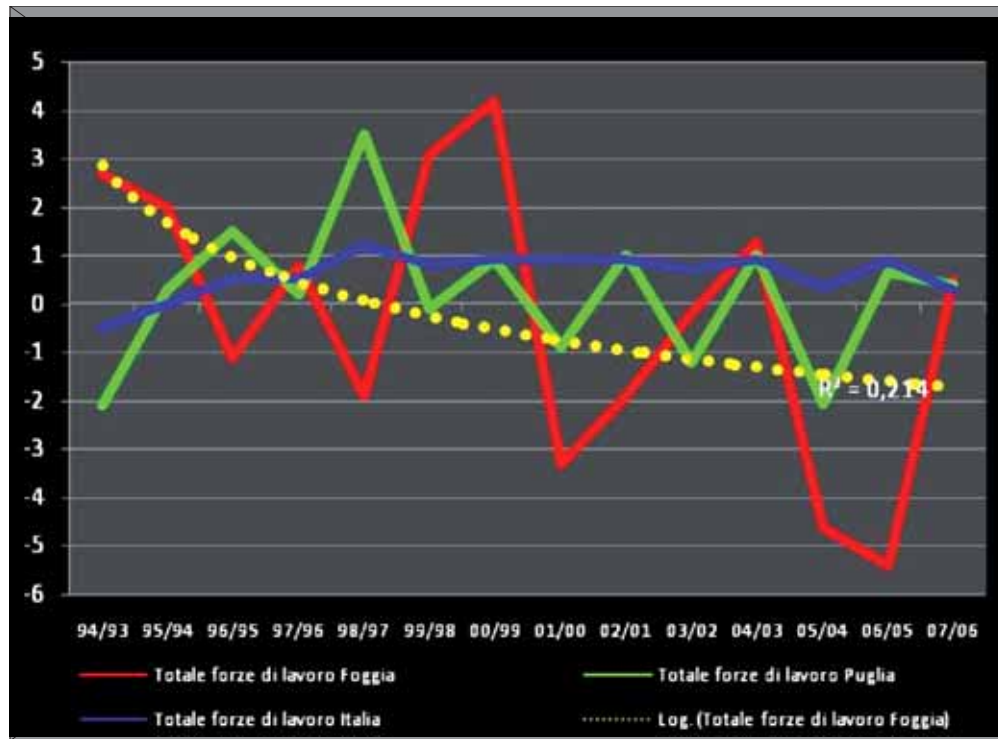
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

IL MERCATO DEL LAVORO. Anche nell'anno appena trascorso si è assistito ad un significativo incremento della base occupazionale: un incremento che, ribadito per la seconda annualità, sembra preludere ad un superamento del periodo critico verificatosi in corrispondenza del biennio 2004/2005, quando le forze/lavoro occupate nel sistema produttivo locale hanno segnato il minimo storico degli ultimi quindici anni. L'ultima variazione stimata indica un'occupazione addizionale di circa 5mila addetti, in crescita dal 2,6% rispetto al 2006, per un totale complessivo di 196mila unità.

Come già osservato in precedenza, tuttavia, permane sull'altro fronte un indebolimento progressivo della quantità delle forze/lavoro, cioè del complesso di risorse umane che partecipa ai processi produttivi o è alla ricerca attiva di un inserimento lavorativo, che si attestano a 216mila unità, perdendo, nel biennio precedente, una frazione pari al 4,9% del totale. Tale linea di tendenza, affatto rara nelle aree del Mezzogiorno, si spiega in parte

con un progressivo scoraggiamento delle persone in età attiva a cercare assiduamente occasioni di occupazione, ma più ampiamente con il consolidarsi dei fenomeni migratori che alimentano i flussi in uscita dalla nostra Provincia: il risultato prodotto è che il suo tasso di inattività, al 2007, è risultato pari al 52,2%, identico a quello di Siracusa e terz'ultimo nella scala nazionale.

Graf. 1.1. Andamento delle forze di lavoro in Italia, Puglia e in provincia di Foggia tendenziale delle variazioni medie (%) annue. Medie periodo 1993-2006.



Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

2. LA NUOVA GEOGRAFIA LOCALE

2.1. Introduzione

Il territorio della provincia di Foggia è stato rappresentato ed analizzato in funzione dei sistemi locali del lavoro individuati dall'Istat, ottenuti implementando un modello statistico di *clusterizzazione* ai quesiti censuari sullo spostamento dei cittadini per motivi di lavoro e di studio. In tal senso, lo schema dei SLL sarà utilizzato per verificare su quali basi un insieme di comuni, indipendentemente dai confini amministrativi provinciali o regionali, diventa un "sistema", ovvero un'aggregazione di entità tra loro in relazione nella prospettiva stabile di perseguire il raggiungimento di un fine condiviso.

La particolarità di questo modello analitico risiede nel carattere dinamico, il quale si fonda sull'osservazione delle aggregazioni comunali determinatesi con riferimento ai censimenti del 1991 e del 2001, e sui dati della struttura economica desumibili dal Censimento dell'Industria del 2001 e dall'Archivio Asia al 2004 e 2005. In questa sede si proverà a verificare se e in quale misura le aggregazioni territoriali dei sistemi locali del lavoro sono state oggetto di trasformazioni, si identificheranno le caratteristiche descrittive in grado di spiegarne la trasformazione, si proverà a connotare il rispettivo comportamento, distinguendo tra SLL in espansione e, al contrario, SLL che hanno ridotto la loro portata relazionale; come pure, si proverà a trovare delle ragioni in grado di spiegare l'emergere di nuovi SLL, oppure le cause che possono aver indotto l'inclusione, parziale o totale, di un sistema da parte di un altro.

Si verificherà, infine, com'è mutata la struttura economica della Capitanata, tra il 2001, il 2004 e il 2005, cercando evidenze che aiutino a fornire prove tangibili dei processi di risposta locali alle minacce che provengono dal cambiamento, che oggi assume una portata ben più ampia rispetto solo ad un decennio fa e che prende il minaccioso nome di *globalizzazione*.

2.2. Inquadramento teorico

Il concetto di *sistema locale territoriale*, pur richiamando intuitivamente l'idea di un'entità territoriale (più spesso) sovra-comunale, geograficamente delimitata ed organizzata intorno ad un certo modello di sviluppo socio-economico, ha una portata ben più ampia, poiché si riferisce all'insieme dei soggetti (la rete locale dei soggetti), più o meno rappresentativi degli interessi locali, che interagendo reciprocamente, in funzione degli specifici rapporti che intrattengono con un dato ambiente (il milieu locale), tendono a comportarsi come un attore collettivo nell'intento di ottenere la maggiore autonomia possibile¹.

In base a tale accezione è possibile dare più d'una definizione di *sistema locale*. Una di

¹ G. Dematteis, *Progetto implicito. Il contributo della geografia umana alle scienze del territorio*. F. Angeli, Milano, 1995.

queste, su cui ci concentreremo, è quella che fa riferimento allo studio quantitativo dell'Istat² che accanto alla locuzione sistema locale inserisce il termine *lavoro* proprio perché l'analisi muove dai quesiti censuari relativi agli spostamenti quotidiani dei cittadini, solitamente tra comuni limitrofi, con l'effetto di identificarne uno baricentrico. In tal senso, i *Sistemi Locali del Lavoro* esercitano una *funzione ordinatoria* che, oltre a far emergere una gerarchia dei territori tra una entità territoriale baricentrica e gli altri centri che gravitano (in una certa misura) attorno alla prima, ha per effetto quello di generare alla scala locale processi di *regionalizzazione*, la cui utilità sta nel rinvenire fitti intrecci tra le relazioni di tipo economico e mercantile e tutte le altre che attraversano i campi della vita sociale o culturale³. Uno degli aspetti più importanti dei Sistemi Locali è la capacità di stabilire connessioni con il livello sovralocale⁴. Qualsiasi relazione, sia quelle "scalari" o "orizzontali" con sistemi locali contigui (reti medie), che quelle "transcalari" o di lunga distanza (reti lunghe) con altri livelli territoriali/istituzionali (Regione, Paese, Ue, ... Mondo), sono attivate con la finalità di scambiare o esportare i valori che il sistema locale è in grado di produrre.

In effetti, l'analisi dei sistemi di sviluppo locale si è sviluppata anche come risposta al processo di globalizzazione, che solitamente è descritto come un processo di omologazione indifferenziata operante dall'alto: la risposta alla globalizzazione parte, perciò, anche dal basso. Infatti, in una prima fase del processo di globalizzazione si è assistito ad una frammentazione dei territori, assecondata anche dalla perdita di controllo da parte dei sistemi intermedi (in particolare, province e comunità montane), solo successivamente, dopo un periodo di metabolizzazione si è articolata la risposta in termini di ricomposizione e ritessitura delle trame territoriali a partire dagli elementi di identità e di specificità locali. I territori si sono così riorganizzati in sistemi, connettendosi al globale e diventando nodi della rete⁵.

² *I sistemi locali del lavoro 1991*, Istat, 1997.

³ C. Salone, *Le reti di soggetti locali nella dimensione territoriale delle politiche di sviluppo*, in P. Bonora (a cura di), *SLoT quaderno 1 – Appunti, discussioni, bibliografie del gruppo di ricerca SLoT (Sistemi Locali Territoriali) sul ruolo dei sistemi locali nei processi di sviluppo territoriale*, Baskerville, Bologna, 2001.

⁴ Aldo di Mola e Luigi Stanzone, *Tra la Murgia e il Basento: le potenzialità di un sistema locale territoriale interprovinciale e interregionale*, in R. Sommella e L. Viganoni (a cura di), *SLoT quaderno 5 – Territori e progetti nel Mezzogiorno, Casi di studio per lo sviluppo locale*, Baskerville, Bologna, 2004.

⁵ G. Dematteis, *Per una geografia della territorialità attiva e dei valori territoriali*, in P. Bonora (a cura di), *SLoT quaderno 1. Appunti, discussioni, bibliografie del gruppo di ricerca SLoT (Sistemi Locali Territoriali) sul ruolo dei sistemi locali nei processi di sviluppo territoriale*, Baskerville, Bologna, 2001.

2.3. L'evoluzione dei SLL provinciali

Partendo dalla definizione secondo cui i *Sistemi Locali del Lavoro* esercitano una *funzione ordinatoria* al proprio interno e tra i territori che, oltre a far emergere una gerarchia tra una entità territoriale baricentrica e gli altri centri che gravitano (in una certa misura) attorno ad essa, si traducono in un fitto intreccio di relazioni di tipo economico e sociale, le dinamiche evolutive dei SLL così come emergono a seguito dei censimenti rappresentano un potente strumento per verificare se un certo territorio, in funzione degli specifici rapporti che le reti dei soggetti locali intrattengono con il loro ambiente (il milieu locale) è riuscito nell'intento di ottenere la maggiore autonomia possibile tramite le progettualità realizzate o soltanto avanzate nel corso del periodo intercensuario.

Tab.2.1. Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia tra il 1991 e il 2001.

Comune	COD SLL_91	Denominazione SLL91	COD SLL_01	Denominazione SLL01
Accadia	512	ACCADIA	446	BOVINO
Alberona	514	BICCARI	450	LUCERA
Anzano di Puglia	512	ACCADIA	417	LACEDONIA
Apricena	527	SAN SEVERO	444	APRICENA
Ascoli Satriano	513	ASCOLI SATRIANO	445	ASCOLI SATRIANO
Biccari	514	BICCARI	450	LUCERA
Bovino	515	BOVINO	446	BOVINO
Cagnano Varano	526	SANNICANDRO GARGANICO	447	CAGNANO VARANO
Candela	516	CANDELA	445	ASCOLI SATRIANO
Carapelle	519	FOGGIA	449	FOGGIA
Carlantino	517	CASALNUOVO MONTEROTARO	381	CAMPOBASSO
Carpino	529	VICO DEL GARGANO	447	CAGNANO VARANO
Casalnuovo Monterotaro	517	CASALNUOVO MONTEROTARO	454	SAN SEVERO
Casalvecchio di Puglia	524	PIETRAMONTECORVINO	454	SAN SEVERO
Castelluccio dei Sauri	515	BOVINO	449	FOGGIA
Castelluccio Valmaggiore	519	FOGGIA	449	FOGGIA
Castelnuovo della Daunia	524	PIETRAMONTECORVINO	454	SAN SEVERO
Celenza Valfortore	517	CASALNUOVO MONTEROTARO	381	CAMPOBASSO
Celle di San Vito	519	FOGGIA	449	FOGGIA
Cerignola	518	CERIGNOLA	448	CERIGNOLA
Chieuti	528	SERRACAPRIOLA	385	TERMOLI
Deliceto	513	ASCOLI SATRIANO	446	BOVINO
Faeto	519	FOGGIA	449	FOGGIA
Foggia	519	FOGGIA	449	FOGGIA
Ischitella	529	VICO DEL GARGANO	447	CAGNANO VARANO
Isole Tremiti	522	MANFREDONIA	451	MANFREDONIA
Lesina	520	LESINA	444	APRICENA
Lucera	521	LUCERA	450	LUCERA
Manfredonia	522	MANFREDONIA	451	MANFREDONIA
Margherita di Savoia	532	BARLETTA	458	BARLETTA
Mattinata	522	MANFREDONIA	452	MONTE SANT'ANGELO
Monte Sant'Angelo	522	MANFREDONIA	446	MONTE SANT'ANGELO

Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Segue – Tab.2.1. Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia tra il 1991 e il 2001.

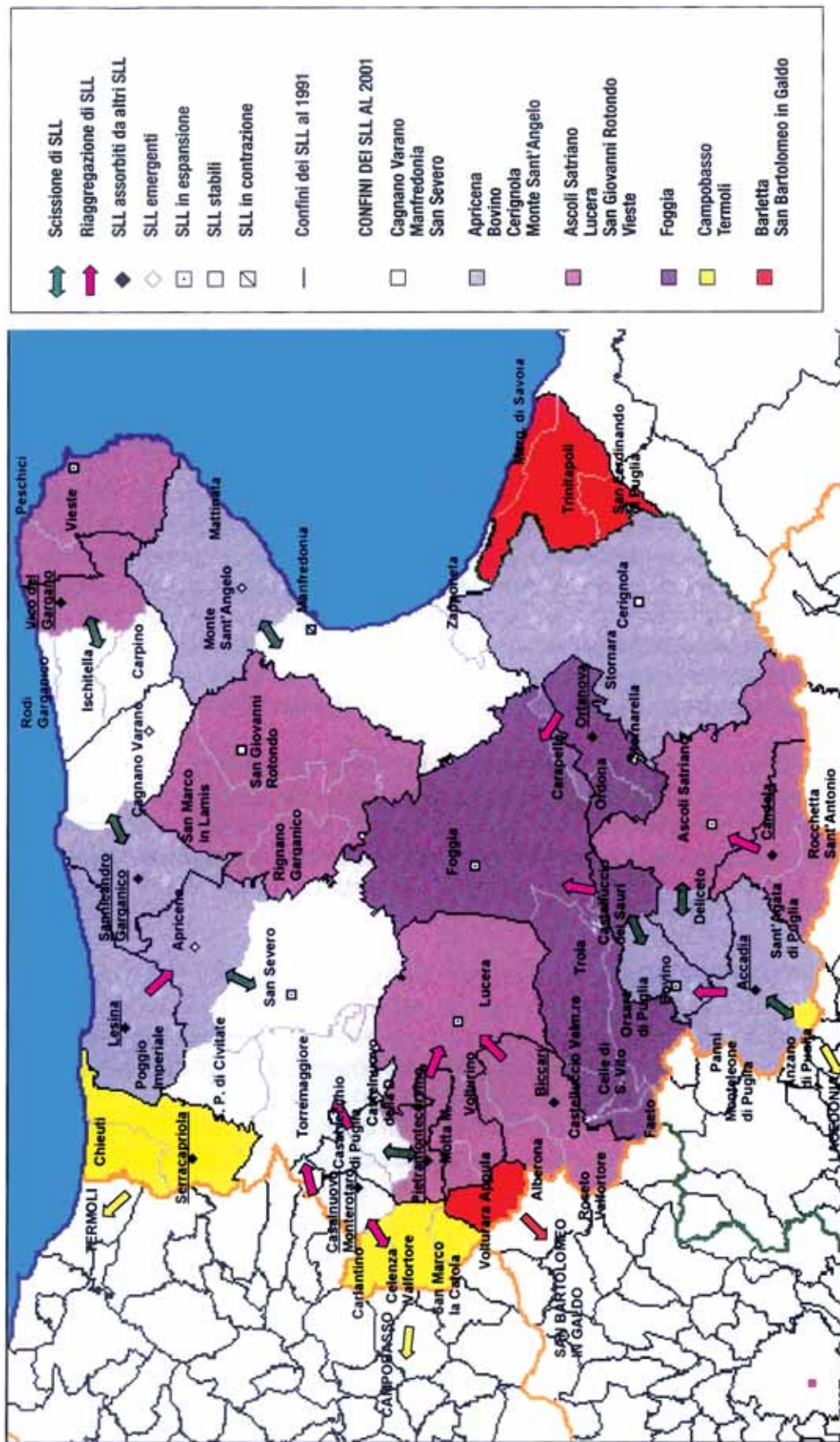
Comune	COD SLL_91	Denominazione SLL91 (maiusc.)	COD SLL_01	Denominazione SLL01
Motta Montecorvino	521	LUCERA	450	LUCERA
Orsara di Puglia	523	ORTA NOVA	449	FOGGIA
Orta Nova	519	FOGGIA	449	FOGGIA
Panni	523	ORTA NOVA	446	BOVINO
Peschici	512	ACCADIA	455	VIESTE
Pietramontecorvino	530	VIESTE	450	LUCERA
Poggio Imperiale	524	PIETRAMONTECORVINO	444	APRICENA
Rignano Garganico	520	LESINA	453	SAN GIOVANNI ROTONDO
Rocchetta Sant'Antonio	525	SAN GIOVANNI ROTONDO	445	ASCOLI SATRIANO
Rodi Garganico	516	CANDELA	447	CAGNANO VARANO
Roseto Valfortore	529	VICO DEL GARGANO	450	LUCERA
San Ferdinando di Puglia	514	BICCARI	458	BARLETTA
San Giovanni Rotondo	532	BARLETTA	453	SAN GIOVANNI ROTONDO
San Marco in Lamis	525	SAN GIOVANNI ROTONDO	453	SAN GIOVANNI ROTONDO
San Marco la Catola	525	SAN GIOVANNI ROTONDO	381	CAMPOBASSO
San Nicandro Garganico	517	CASALNUOVO MONTEROTARO	444	APRICENA
San Paolo di Civitate	526	SANNICANDRO GARGANICO	454	SAN SEVERO
San Severo	527	SAN SEVERO	454	SAN SEVERO
Sant'Agata di Puglia	527	SAN SEVERO	446	BOVINO
Serracapriola	512	ACCADIA	385	TERMOLI
Stornara	528	SERRACAPRIOLA	448	CERIGNOLA
Stornarella	518	CERIGNOLA	448	CERIGNOLA
Torremaggiore	518	CERIGNOLA	454	SAN SEVERO
Trinitapoli	527	SAN SEVERO	458	BARLETTA
Troia	532	BARLETTA	449	FOGGIA
Vico del Gargano	519	FOGGIA	455	VIESTE
Vieste	529	VICO DEL GARGANO	455	VIESTE
Volturara Appula	530	VIESTE	401	SAN BARTOLOMEO IN G.
Volturino	432	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	450	LUCERA
Ordona	521	LUCERA	449	FOGGIA
Zapponeta	522	MANFREDONIA	451	MANFREDONIA

Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Infatti, Volturara Appula apparteneva al sistema di San Bartolomeo in Galdo, in Molise, mentre Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli che rientravano nell'orbita del sistema locale del lavoro di Barletta, diventata poi sesta provincia pugliese. Al 2001 i Sistemi Locali del Lavoro endogeni sono diminuiti considerevolmente e sono diventati 12 (Apricena, Ascoli Satriano, Bovino, Cagnano Varano, Cerignola, Foggia, Lucera, Manfredonia, Monte Sant'angelo, San Giovanni Rotondo, San Severo, Vieste evidenziando importanti processi di aggregazione) più altri 5 esogeni: oltre a quelli già considerati, altri 6 comuni, Chieuti e Serracapriola, Carlantino, Celenza e San Marco La Catola, nonché Anzano di Puglia sono confluiti in tre sistemi extraregionali del Molise e della Campania, nell'ordine Termoli, Campobasso e Lacedonia.

Ciò assunto, proviamo a cercare di capire cosa è successo all'interno e tra i differenti sistemi locali del lavoro, iniziando questo breve excursus proprio da quelli di confine, più esposti per la loro collocazione geografica a fenomeni di semialterità, con tradizioni, cultura e usanze che risentono maggiormente delle influenze dei paesi contermini.

Cartografia 2.1. Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia tra il 1991 e il 2001.



Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCAA di Foggia su dati Istat.

Il *SLL di Serracapriola* che alla precedente rilevazione censuaria costituiva un sistema locale a se, dotato cioè di una propria autonomia economica e di servizio, oggi è diventato, con l'ultima rilevazione, parte integrante del sistema locale di *Termoli*, il secondo sistema locale del lavoro del Molise per dimensione demografica ed estensione territoriale (82.662 abitanti e 1.119,28 Km² di superficie al 31.12.2001), che accoglie ben 22 comuni di cui solo 4 sopra i cinquemila abitanti con circa 23 mila addetti, di cui 7 mila nel settore manifatturiero. In effetti è considerato dall'Istat uno dei pochi sistemi locali delle grandi imprese (Fiat, in particolare). Tra le possibili cause di assorbimento nell'orbita di Termoli, per ora solo sul piano delle ipotesi vi possono essere un rafforzamento nell'ultimo decennio del polo industriale dell'area, ma anche la nascita di sedi decentrate dell'Università del Molise che hanno potuto determinare una qualche influenza sugli spostamenti per motivi di studio.

Campobasso, il maggiore dei sistemi locali molisani per caratteristiche demografiche e territoriali (115.953 abitanti e 1.308,82 Km² di superficie al 31.12.2001) con 44 comuni di cui ben 42 sotto i 5 mila abitanti, ha invece assorbito i tre comuni situati a destra della strada statale Appuro Sannitica, ovvero Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco La Catola. Rispetto al precedente si connota per la caratteristica di essere, a differenza dell'altro, un sistema esclusivamente montano e con una minor frazione di addetti all'industria manifatturiera, atteso che essi sono circa 4,7 mila su un totale di poco più di 32 mila addetti complessivi.

Lacedonia (6 comuni, tutti sotto i 5 mila abitanti, 14.070 abitanti, 304,19 Km² di superficie, 620 addetti al manifatturiero e complessivi 2.342 addetti al 31.12.2001) e *San Bartolomeo in Galdo* (8 comuni, di cui solo uno sopra i 5 mila abitanti, 16.153 abitanti, 356,94 Km² di superficie, 635 addetti al manifatturiero e complessivi 2.547 addetti al 31.12.2001) sono, invece, tra i più piccoli sistemi locali del lavoro campani e risultano omogenei sia rispetto alla dimensione demografica e territoriale sia con riferimento alla frazione di addetti del settore manifatturiero e alla più generale dimensione occupazionale. Entrambi sono accomunati dall'essere sistemi esclusivamente montani dove un importante peso è attribuito al settore primario.

Quello di *Barletta* (9 comuni, 1470,20 Km² di superficie, 331.300 abitanti, 73.283 addetti di cui 20.199 al settore manifatturiero) è il primo sistema locale del lavoro pugliese per estensione, e dopo Bari e Taranto è il terzo per dimensione demografica e numero complessivo di addetti, nonché il secondo tra i sistemi locali per la frazione di addetti al comparto delle lavorazioni manifatturiere (27,5%), percentuale che sintetizza ed esprime l'importanza delle numerose specializzazioni dell'area, caratterizzata dalla presenza di numerose piccole imprese, in particolare, quelle del distretto del settore calzaturiero e quella agroalimentare.

Oltre a Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Canosa di Puglia, il sistema locale del lavoro di Barletta, nel corso dell'ultimo intervallo censuario, ha esteso il proprio raggio di influenza anche ai centri di Trani, Andria, Minervino Murge e Spinazzola. Le città di Barletta, Andria e Trani concentrano insieme oltre il 70% della popolazione e degli addetti al manifatturiero, valore che supera l'80% se si guarda al totale degli addetti.

2.4. Occupazione e imprese nei SLL

Continuando con il modello di analisi utilizzato, basato principalmente su elementi di carattere relazionale e, nel prosieguo, sostenuta anche dai più recenti dati sulla trasformazione della struttura produttiva sulla base dei dati dell'Archivio Asia Unità Locali, spostiamo l'attenzione sugli altri sistemi locali che continuano a gravitare all'interno dei confini provinciali e che, sulla base delle trasformazioni avvenute tra il 1991 e il 2001 classifichiamo in:

1. *SLL emergenti;*
2. *SLL in espansione;*
3. *SLL stabili;*
4. *SLL in contrazione;*
5. *SLL assorbiti (da altro SLL).*

Sistemi Locali del Lavoro emergenti. Nell'intervallo temporale tra gli ultimi due censimenti sono emersi tre sistemi locali: si tratta dei *SLL di Apricena*, *SLL di Cagnano Varano* e *SLL di Monte Sant'Angelo*.

SLL di Apricena. Si è originato a seguito dell'accorpamento intorno al medesimo centro di quello che al 1991 era *SLL di Lesina* (Lesina e Poggio Imperiale) e del comune di Sannicandro Garganico, che alla stessa data fungeva da baricentro dell'omonimo sistema locale. È un'aggregazione che si costituisce, in parte, intorno al settore agroalimentare, che presenta punte di eccellenza, ma che prevalentemente fa perno sulla specialità produttiva dell'area, l'estrazione e la lavorazione della pietra. In effetti la gemmazione del *SLL di Apricena* (che prima gravitava nell'orbita del *SLL di San Severo*) sancisce, in qualche modo, il rafforzamento e l'affermazione di quello che, sia nelle intenzioni, sia attraverso le progettualità in atto, vuol provare a trasformarsi nel distretto della <<Pietra Apricenesa>>. Tale area, nell'intervallo 2004-2005 ha fatto registrare un incremento delle unità produttive (+1,7%, Var. '05/'04) e dell'occupazione (6,0%, Var. '05/'04): più accentuato, però, nel settore delle costruzioni e nell'industria manifatturiera, come pure nel terziario, caratterizzato invece da stazionarietà nel commercio e nei servizi.

SLL di Monte Sant'Angelo. Nasce da una costola di quello di *Manfredonia*. Da un certo punto di vista può essere interpretato come uno degli effetti positivi del Contratto d'Area: la crescita degli insediamenti industriali dell'area ed un processo di sviluppo locale hanno sicuramente determinato l'intensificarsi delle relazioni di tipo lavorativo che sono all'origine della nascita di questo sistema locale, il quale ha evidenziato negli ultimi anni una tendenziale crescita misurata, in prima approssimazione, dall'accentuato incremento dell'occupazione (+21,1%, Var. '04/'01), generalizzato a tutti i settori di attività e con un picco nell'industria manifatturiera (+57,4% di addetti, Var. '04/'01), nelle costruzioni e nel commercio e nei servizi. Il dato inerente al biennio 2004-2005 evidenzia una ripresa nello stock degli impianti (+0,9%, Var. '05/'04), accompagnata anche da un ulteriore leggero aumento dell'occupazione.

SLL di Cagnano Varano. È costituito, oltre che dall'omonimo centro, anche da quelli di Carpino, Ischitella e Rodi: è un'aggregazione incardinata intorno alle attività del commercio, turismo e terziario. Tali settori, che nel periodo 2001-2004 evidenziavano, soprattutto, un

Tab.2.2. Unità locali e addetti nei Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia al 2005 e variazioni (%) 2005/2004 e 2004/2001.

SLL	Industria in senso stretto												
	Anno		Costruzioni		Industria		Commercio e alberghi		Altri servizi		Totale		
	2005	2004/01	UL	Add	UL	Add	UL	Add	UL	Add	UL	Add	
Campobasso	v.a.	880	4.322	1.083	3.856	1.963	8.179	3.286	6.851	3.087	8.010	8.336	
	Var. (%)	05/04	-1,7	2,2	5,4	12,3	2,1	6,7	-0,0	5,5	4,4	6,9	2,1
	Var. (%)	'04/01	0,0	-14,8	5,8	-4,8	3,0	-10,6	3,1	2,7	6,6	2,5	4,3
Termoli	v.a.	651	6.484	810	2.476	1.461	8.961	2.341	4.835	1.955	4.839	5.757	
	Var. (%)	05/04	7,2	6,9	5,3	13,1	6,2	8,5	1,8	3,9	5,1	12,6	4,0
	Var. (%)	'04/01	-1,0	-15,3	17,8	5,9	8,7	-10,6	6,9	7,7	5,9	7,3	7,0
San Bartolomeo in Galdo	v.a.	129	586	151	419	280	1.005	351	517	257	400	888	
	Var. (%)	05/04	-5,1	-9,0	-0,7	-0,9	-2,8	-5,7	-4,1	0,6	4,0	4,5	-1,4
	Var. (%)	'04/01	4,6	-2,4	5,6	-7,9	5,1	-4,7	-2,4	-1,0	5,6	10,6	2,0
Lacedonia	v.a.	88	392	110	266	198	659	314	471	213	333	725	
	Var. (%)	05/04	-5,4	-33,1	-1,8	10,5	-3,4	-20,3	-2,5	3,0	3,9	9,8	-1,0
	Var. (%)	'04/01	-7,9	-9,5	21,7	10,6	6,2	-4,4	-3,6	6,5	-2,8	-14,1	-0,8
Apricina	v.a.	296	1.156	421	1.082	717	2.237	955	1.593	601	1.503	2.273	
	Var. (%)	05/04	-1,0	1,3	4,7	4,4	2,3	2,8	0,0	0,6	3,6	18,2	1,7
	Var. (%)	'04/01	-2,6	-4,6	-4,1	4,6	-3,4	-0,4	5,1	8,2	3,2	13,9	1,8
Ascoli Satriano	v.a.	80	359	92	236	172	596	239	418	161	325	572	
	Var. (%)	05/04	-7,0	-1,3	8,2	19,4	0,6	6,0	-6,3	1,3	-4,2	4,2	-3,7
	Var. (%)	'04/01	1,2	-11,4	19,7	20,0	9,6	-2,4	9,0	20,9	5,0	4,3	8,0
Bovino	v.a.	87	282	128	280	215	563	341	495	227	533	783	
	Var. (%)	05/04	-4,4	33,1	-0,8	14,4	-2,3	23,1	1,5	-0,5	6,1	9,2	1,7
	Var. (%)	'04/01	-16,5	-5,1	6,6	1,4	-4,3	-1,7	2,1	5,5	2,4	14,6	0,3
Cagnano Varano	v.a.	128	431	146	298	274	730	633	1.058	330	715	1.237	
	Var. (%)	05/04	0,0	-0,4	4,3	0,8	2,2	0,1	-1,2	1,8	-1,2	15,1	-0,5
	Var. (%)	'04/01	2,4	-7,7	2,2	0,5	2,3	-4,6	1,3	11,6	9,5	15,6	3,6
Cerignola	v.a.	430	1.416	385	1.303	815	2.719	1.886	2.878	1.070	2.799	3.771	
	Var. (%)	05/04	2,1	-4,6	4,9	15,8	3,4	4,2	1,4	1,2	2,0	15,9	2,0
	Var. (%)	'04/01	1,0	12,5	12,2	5,8	5,9	9,5	7,4	8,1	18,2	8,1	11,2

Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCLIAA di Foggia su dati Censimento dell'Industria e dei servizi (2001) e ASIA (2004, 2005).

Tab. 2.2. (Segue) Unità locali e addetti nei Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Foggia al 2005 e variazioni (%) 2005/2004 e 2004/2001.

SLL	Industria in senso stretto												Totale		
	Anno		Costruzioni		Industria		Commercio e alberghi		Altri servizi		Totale		UL	Add	
	2005	05/04	UL	Add	UL	Add	UL	Add	UL	Add	UL	Add			
Foggia	v.a.	1.038	8.312	1.215	4.415	2.253	12.727	5.070	10.849	4.467	15.014	11.790	38.590		
	Var. (%)	2,9	7,2	6,8	8,7	4,9	7,8	-0,5	5,1	4,2	1,6	2,3	4,6		
	Var. (%)	0,9	-12,1	5,0	4,2	3,0	-7,1	7,8	4,3	9,7	5,3	7,6	0,7		
Lucera	v.a.	284	1.128	394	1.215	678	2.343	1.245	2.141	940	1.816	2.863	6.300		
	Var. (%)	4,8	-10,7	4,0	11,8	4,3	-0,3	1,4	2,9	7,7	9,5	4,1	3,5		
	Var. (%)	-6,9	0,0	7,1	-4,9	0,8	-2,3	4,2	10,1	4,6	11,1	3,5	5,2		
Manfredonia	v.a.	313	1.867	333	1.229	646	3.096	1.378	2.599	1.061	2.592	3.085	8.286		
	Var. (%)	2,3	14,5	9,9	-5,1	6,1	5,8	-1,1	-0,8	5,8	9,4	2,6	4,7		
	Var. (%)	2,7	11,5	-8,2	-20,1	-3,0	-5,1	6,6	11,9	1,0	7,0	2,6	3,6		
Monte Sant'Angelo	v.a.	106	958	106	280	212	1.238	483	969	248	547	943	2.754		
	Var. (%)	2,9	-3,5	11,6	14,8	7,1	0,1	-1,6	4,7	0,8	4,7	0,9	2,6		
	Var. (%)	0,0	57,4	1,1	12,5	0,5	45,9	4,2	6,5	-12,8	4,6	-1,6	21,1		
San Giovanni Rotondo	v.a.	192	455	358	954	550	1.409	1.057	2.232	593	1.346	2.200	4.986		
	Var. (%)	-0,5	-7,5	2,0	6,4	1,1	1,5	0,8	4,6	-1,0	1,5	0,4	2,9		
	Var. (%)	-4,0	-14,0	8,3	-7,1	3,6	-9,6	1,8	-9,5	-2,9	-7,4	0,9	-9,0		
San Severo	v.a.	557	1.800	878	2.638	1.435	4.438	2.283	4.207	1.619	3.670	5.337	12.314		
	Var. (%)	0,4	7,1	3,7	7,3	2,4	7,2	0,2	5,4	3,5	6,2	1,8	6,3		
	Var. (%)	-4,1	-13,2	18,5	14,9	8,3	1,5	7,8	-1,3	-1,7	7,9	4,9	2,3		
Vieste	v.a.	150	304	210	516	360	820	1.164	2.760	529	1.032	2.053	4.612		
	Var. (%)	-3,2	0,4	9,4	2,3	3,7	1,6	-2,7	-1,7	3,9	16,8	0,0	2,4		
	Var. (%)	-0,6	3,7	4,9	13,8	2,4	9,8	12,1	45,0	2,8	12,2	8,0	30,2		
Barletta	v.a.	3.948	18.183	2.534	8.025	6.482	26.208	9.921	19.360	6.645	13.960	23.048	59.528		
	Var. (%)	-5,4	-6,0	2,3	-1,1	-2,5	-4,5	-0,1	3,5	2,9	2,7	0,1	-0,4		
	Var. (%)	-1,1	-8,9	10,6	13,0	2,9	-3,3	5,6	8,4	9,1	8,6	5,8	2,7		
SLL_Prov_Foggia	v.a.	3.661	18.470	4.666	14.446	8.327	32.916	16.734	32.198	11.846	31.890	36.907	97.004		
	Var. (%)	1,2	4,1	5,4	7,5	3,5	5,5	-0,3	3,0	3,7	6,0	1,8	4,8		
	Var. (%)	-11,2	-12,1	-1,4	-3,6	-6,0	-8,6	-0,7	0,9	-2,0	2,5	-2,3	-2,0		

Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCI/AA di Foggia su dati Censimento dell'Industria e dei servizi (2001) e ASIA (2004, 2005).

interessante aumento degli addetti (rispettivamente, +11,6% e +15,6%, Var. '04/'01) sostenuto anche da un graduato aumento delle unità locali (+3,6% delle unità locali e +7,0% di addetti, Var. '04/'01). Nel periodo 2004-2005, si assiste ad un ulteriore incremento dell'occupazione (+4,8%, Var. '05/'04) che non è sostenuto da un irrobustimento delle imprese, le quali risultano in lieve calo (-0,5%, Var. '05/'04).

Sistemi Locali del Lavoro in espansione. In tale categoria sono stati considerati: il SLL di Ascoli Satriano, il SLL di Bovino, il SLL di Foggia, il SLL di Lucera, il SLL di San Severo e, in ultimo, il SLL di Vieste.

Il SLL di Ascoli Satriano si presenta profondamente modificato rispetto alla situazione ex ante del 1991. Infatti, da un lato, risulta aver assorbito al proprio interno il sistema locale di Candela e, nel frattempo, pare aver "indebolito" le relazioni con il vicino centro di Deliceto. Caratteristica di questo SLL è la condivisione del Patto territoriale Ascoli-Candela, uno strumento di programmazione che, solo negli ultimi anni, ha iniziato a mettere a regime alcune significative iniziative. Nel periodo 2004-2005, questo sistema locale ha fatto registrare una contrazione nel numero delle u.l. (-3,7%, Var. '05/'04) e un positivo aumento dell'occupazione (+4,0%, Var. '05/'04); in particolare si evidenzia la contrazione del comparto manifatturiero (-7,0% unità locali, -1,3% di addetti, Var. '05/'04) mentre gli altri settori fanno registrare una crescita nel numero degli addetti, con una punta del 19,4% (Var. '05/'04) nelle costruzioni e una diminuzione delle unità locali nel commercio (-6,3%, Var. '05/'04) e nei servizi (-4,2%, Var. '05/'04).

SLL di Bovino. Rispetto alla situazione del 1991 evidenzia una importante dinamica: da un lato perde Castelluccio dei Sauri, dall'altro si collega al SLL di Accadia (che ricomprende quasi del tutto) e il centro di Deliceto, sottraendolo all'orbita di Ascoli Satriano da cui dipendeva nel 1991. Come il precedente, è uno dei più piccoli SLL della provincia di Foggia (come il SLL di Ascoli Satriano, entrambi con meno di 1.500 addetti non agricoli) in una zona del territorio provinciale, il Subappennino Dauno, caratterizzata da una forte valenza rurale, da un maggior invecchiamento della popolazione e da fenomeni di spopolamento. Il SLL di Bovino, nel precedente intervallo di rilevazione presentava un miglioramento della struttura produttiva extra-agricola, con un incremento dell'occupazione a fronte di un numero di unità di produzione sostanzialmente invariato (rispettivamente, +0,3% e +5,9%, Var. '04/'01). Nel periodo 2004-2005, all'aumentare del 1,7% delle unità locali corrisponde un incremento del 10,2% dell'occupazione, più accentuato nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni, che negli altri comparti.

SLL di Foggia. È per estensione il terzo SLL di Puglia, mentre per numero di abitanti occupa la quinta posizione (196.529 abitanti e 1.048,26 Km² di superficie al 31.12.2001). L'allargamento di questo sistema locale rispetto a quello del 1991 è dovuto, essenzialmente, all'intensificazione delle relazioni tra il comune capoluogo, il SLL di Orta Nova e il centro di Castelluccio dei Sauri. Sono circa 38.590 gli addetti, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+4,6%, Var. '05/'04), occupati nelle 11.790 unità locali (+2,3%, Var. '05/'04) presenti nell'area. I dati evidenziano nel periodo in oggetto una sensibile ripresa degli addetti all'industria manifatturiera (+7,8%, Var. '05/'04) e nelle costruzioni (+8,7%, Var. '05/'04) ed incrementi occupazionali in tutti gli altri comparti al di sotto del 5%.

SLL di Lucera. È tra quelli che hanno esteso più velocemente la propria influenza sui limitrofi sistemi locali del Subappennino Dauno, inglobando il *SLL di Biccari* e una parte del *SLL di Pietramontecorvino*. Con 2.863 unità locali e 6.300 addetti, risulta in lieve crescita rispetto allo scorso anno (rispettivamente, +4,1% e +3,5%, Var. '05/'04). Si caratterizza, da un lato, per la maggiore vivacità del comparto dei servizi, dall'altro per una riduzione degli occupati nell'industria manifatturiera pari a -10,7%. Ricordiamo che quest'area è tra quelle interne quella a maggiore suscettività turistica, considerata la presenza in Lucera di importanti testimonianze dell'eredità storico culturale e monumentale.

SLL di San Severo. È il secondo SLL della provincia di Foggia sia per numero di abitanti che per estensione (84.885 abitanti e 773,21 Km² di superficie al 31.12.2001). Esso evidenzia un interessante legame con i centri agricoli dell'Alto Tavoliere e con alcuni comuni dei Monti Dauni Settentrionali, che lascia ad intendere come l'ampliamento della portata del sistema locale di San Severo si basi tanto su un rafforzamento dei legami, incentrati su un'economia tradizionale che evolve sempre più verso la trasformazione agroindustriale, quanto sul ruolo mercantile e di servizio che comune svolge nei confronti dell'intera area. Con 5.337 unità locali e 12.314 addetti, questo sistema già in crescita nel precedente quadriennio (rispettivamente, +4,9% di unità locali e +2,3% di addetti, Var. '04/'01), conferma un incremento nel periodo 2004-2005 delle unità locali (+1,8%) e degli addetti (+6,3%) generalizzabile a tutti i comparti.

SLL di Vieste. È il principale sistema locale a vocazione turistica. Nel corso dell'ultimo censimento si vede come lo stesso, che in precedenza era costituito dai due centri di Vieste e di Peschici, abbia attratto nella propria sfera relazionale anche il comune di Vico del Gargano, oggetto negli ultimi anni di un importante progetto di riqualificazione urbana finalizzata al turismo. È un sistema locale che nel corso del quadriennio precedente ha mostrato un certo sviluppo delle attività produttive al traino del settore del turismo e del commercio. Nel corso dell'ultima rilevazione, pur evidenziando una stabilità nell'ossatura economica e un lieve incremento degli occupati complessivi, pari a 4.612 unità (+2,4%, var. '05/'04), fa registrare un lieve calo tanto nelle unità quanto negli addetti dei comparti del commercio e turismo (rispettivamente, -2,7% e -1,7%, Var. '05/'04).

Sistemi Locali del Lavoro stabili. Con riferimento a tale categoria possiamo annoverare il *SLL di Cerignola* e il *SLL di San Giovanni Rotondo*, gli unici due sistemi locali che nell'ultima rilevazione censuaria non risultano aver modificato la propria dimensione territoriale.

SLL di Cerignola. Evidenzia una crescita strutturale dell'impianto economico locale, riferibile a tutti settori di attività economia e, in particolare, al settore manifatturiero che ben può identificarsi nell'agroindustria. Più precisamente si registra un incremento delle unità locali, pari al +2,0% (var. '05/'04), mentre gli addetti, che fanno registrare un aumento più consistente, pari al +6,7% (var. '05/'04), evidenziano proprio nel manifatturiero una fase di contrazione (-0,4%, var. '05/'04).

SLL di San Giovanni Rotondo. Quest'importante sistema locale che si caratterizzava nella precedente rilevazione per una sensibile riduzione dell'occupazione trasversale a tutti i settori (-9,0%, var. '04/'01, con punte nel commercio, -9,5%, e nel manifatturiero, -13,2%), con le attuali 2.200 imprese e con 4.986 occupati, fa registrare nel periodo 2004-2005 un benefico incremento delle unità locali e degli addetti (rispettivamente, +0,4% e +2,9%).

SLL di Manfredonia. È il solo che si possa considerare in *contrazione*, nel senso che questo sistema territoriale ha di fatto visto ridurre la propria dimensione territoriale. La ragione, al pari di quanto si è già detto per San Severo, sta nel rafforzamento della struttura produttiva di Monte Sant'Angelo, il cui sistema locale è cresciuto insieme agli insediamenti industriali dei territori del Contratto d'Area. Per quanto riguarda il numero di unità locali e di addetti, questo sistema locale è, comunque, in crescita. Nel corso dell'ultima rilevazione risultano aumentate sia le imprese, il cui stock è di 3.085 unità (+2,6%, var. '05/'04), sia gli addetti, pari a 8.286 unità (+4,7%, var. '05/'04), con incrementi più marcati nell'industria manifatturiera (+14,5% di addetti, var. '05/'04) e nei servizi non commerciali (+9,4%, var. '05/'04). In lieve calo il comparto del commercio e turismo.

Sistemi Locali del Lavoro assorbiti interamente. Con riferimento a tale categoria ci si limita ad elencarli semplicemente. In ordine alfabetico sono il *SLL di Accadia*, il *SLL di Biccari*, il *SLL di Candela*, il *SLL di Casalnuovo Monterotaro*, il *SLL di Orta Nova*, il *SLL di Pietramontecorvino*, il *SLL di Sannicandro Garganico* e, in ultimo, il *SLL di Vico del Gargano*.

2.5. Specializzazioni produttive di alcuni SLL

Con riferimento al settore manifatturiero e, più precisamente, a quello della trasformazione agroindustriale, in generale, si osserva che quella delle trasformazioni alimentari costituisce, con tutti i suoi limiti, una tra le principali specialità di alcuni territori della provincia di Foggia. Pur non assumendo un notevole rilievo, l'impianto agroalimentare specialmente in alcuni sistemi locali mostra una dimensione, se non quantitativamente, almeno qualitativamente interessante.

Quanto si rileva un po' per tutti i centri del Tavoliere è che ve ne sono alcuni, tra i quali Cerignola e San Severo, il cui impianto agroalimentare risulta, non soltanto sotto il profilo organizzativo, meglio strutturato e dimensionalmente più grande e concentrato. Al contrario, altri centri sparsi nel Tavoliere Meridionale e Settentrionale risultano disporre di un minor numero di impianti e di un numero più modesto di addetti alle industrie alimentari e, quindi, paiono attestarsi a livelli di trasformazione ancora distanti dal raggiungere soglie significative di massa critica. Indipendentemente dalla dimensione produttiva ed occupazionale, si è osservato che nelle aree sopra indicate, che più o meno coincidono con i SLL individuati al 1991, il livello di specializzazione produttiva del sottosectore agroalimentare oscilla tra il 2 di Cerignola e dei comuni che si identificano nei Cinque Reali Siti e l'1,7 dell'area di San Severo, ovvero è pari al doppio di quello medio manifatturiero (assunto pari a 1) su base provinciale. Per Manfredonia lo stesso indice è pari a 1,1.

Tab. 3.2. Coefficienti di specializzazione produttiva su base provinciale.

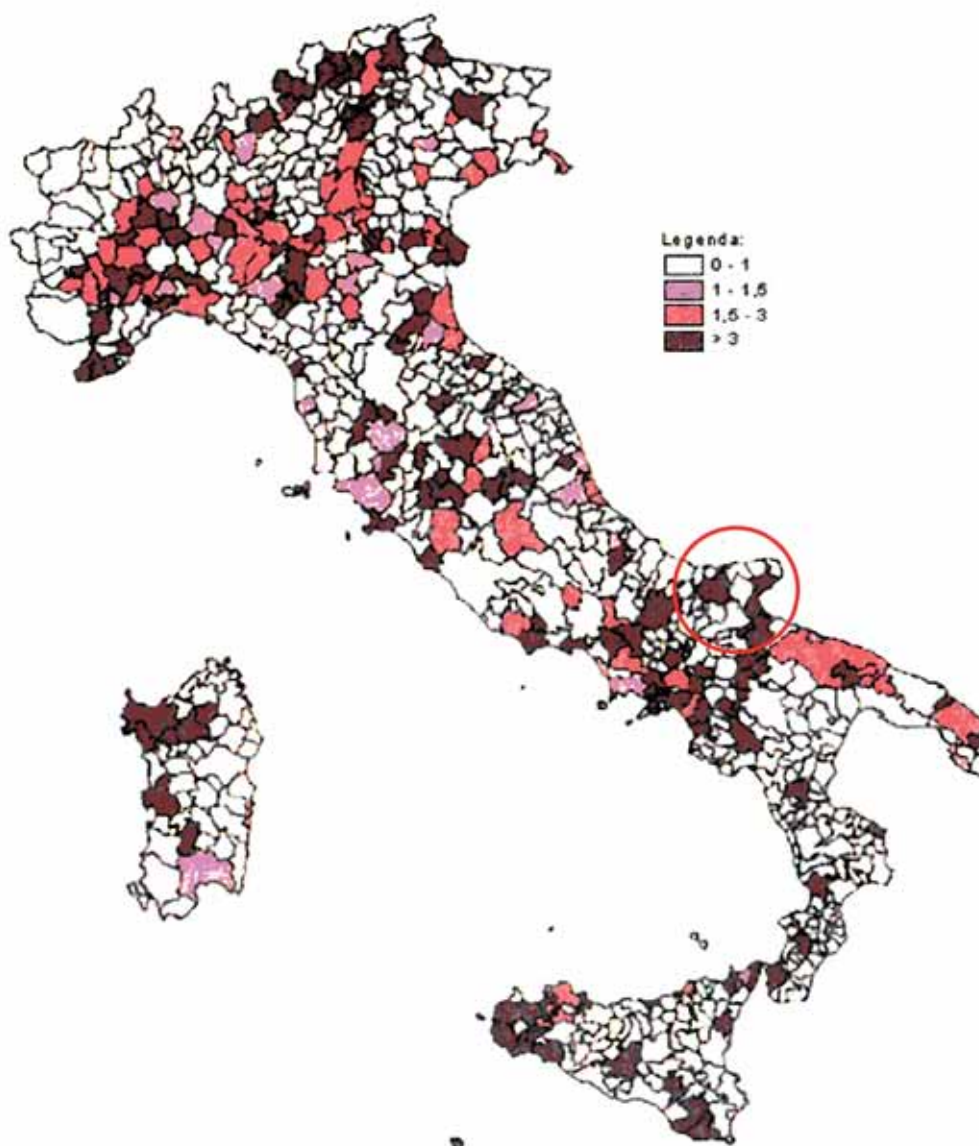
Industria agroalimentare (2001)			
Unità locali	Addetti	Coefficiente di specializzazione produttiva (su base provinciale)	
Foggia	156	1056	0,7
Manfredonia	70	298	1,1
Cerignola	129	443	2,0
Carapelle	4	8	}
Ordona	5	10	
Orta Nova	44	152	
Stornara	7	21	
Stornarella	10	40	
San Paolo di Civitate	12	109	}
San Severo	75	305	
Torremaggiore	30	89	

Fonte: elaborazione su dati Istat.

Un altro indicatore in grado di misurare l'intensità delle performance esportative a livello locale è quello elaborato dall'Istat⁶ che può essere considerato una buona proxy del livello di competitività sui mercati internazionali conseguito dai diversi sistemi produttivi locali. Come può notarsi facilmente, l'intensità esportativa (calcolata in relazione al valore delle esportazioni e al numero di addetti e unità locali dell'area) assume nei sistemi locali del lavoro dei centri del Tavoliere un coefficiente pari a 3, ovvero tre volte maggiore di quello medio nazionale.

⁶ S. Menghinello (a cura di), *Le esportazioni dei sistemi locali del lavoro. Dimensione locale e competitività dell'Italia sui mercati internazionali*, Istat, Roma, 2002.

Cartografia 2.2. Intensità delle esportazioni⁷ di prodotti delle industrie alimentari per sistemi locali del lavoro



Fonte: Adattamento del Settore Statistica CCIAA di Foggia su cartografia Istat.

⁷ I dati in oggetto si riferiscono alle imprese e a valori delle esportazioni registrate in occasione del Censimento intermedio dell'Industria e dei Servizi del 1997, mentre le aggregazioni territoriali sono riferite ai Sistemi Locali del Lavoro del 1991.

3. IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

3.1. Introduzione

Il modello di sviluppo della Capitanata venuto a configurarsi nell'ultimo decennio è saldamente incardinato ai tratti caratteristici e tradizionali della struttura produttiva della provincia di Foggia; da un lato, incentrata sulle risorse del settore primario e su un'industria agroalimentare che, in piena fase fordista, col passare del tempo cresce e si consolida, dall'altro ancora fortemente ancorata al comparto delle costruzioni che assume un peso rilevante nell'ambito dell'economia di ciascun comune della provincia. Una novità di rilievo proviene dall'industria dell'energia, una realtà che si è venuta a definire nel corso degli ultimi quindici anni.

La presenza di altri comparti economici si innesta e completa il modello provinciale: il commercio, che trova nei centri della cosiddetta Pentapoli (ovvero Foggia, Cerignola, Lucera, Manfredonia e San Severo) una sua equilibrata distribuzione territoriale in virtù di un'articolazione merceologica e di una omogenea offerta tra i diversi sistemi locali territoriali, in grado di rendere un adeguato livello di servizi alle aree più esterne del territorio provinciale; il settore turistico e quelli dell'estrazione e della trasformazione della Pietra di Apricena che, al contrario, risultano geograficamente e naturalmente circoscritti, il primo (integrandosi con il settore del commercio e dei servizi) alle principali località turistiche del promontorio del Gargano, il secondo in un'area che si estende ai limitrofi centri di Lesina, Poggio Imperiale e Sannicandro Garganico.

Questo modello tradizionale, con l'avvio della programmazione negoziata a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, si è allargato all'industria manifatturiera. Le aree del territorio provinciale, che erano state oggetto del primo processo di <<industrializzazione dall'alto>> avviato con il piano regolatore delle aree industriali dei primi anni Sessanta, sono diventate nel decennio scorso importanti laboratori di sperimentazione di un nuovo modello di industrializzazione pensata su di un'impostazione <<bottom-up>>, che alle scelte dall'alto privilegiava la <<concertazione locale>> (talvolta localistica) tra soggetti portatori di interessi da comporre (imprenditori, sindacati, enti locali, ecc...), ciascuno in grado di esprimere una visione di un modello di sviluppo di area vasta, ma non con una chiara integrazione nell'ambito dell'intero territorio provinciale.

È così che sia con il Contratto d'Area di Manfredonia e con i diversi Patti territoriali, sia con le esperienze dei PIT e dei PIS, sono maturate importanti esperienze che, con differenti risultati, hanno certamente il merito di aver dato una forte spinta al dialogo tra i diversi attori istituzionali e non di questo territorio. È proprio questo, a nostro avviso, il punto da cui proseguire il cammino verso quella che può essere considerata <<ultima chiamata>> da parte dell'Unione europea per programmare il ciclo degli aiuti comunitari 2007-2013.

Viste le tante criticità ancora presenti che, in qualche modo, si vuol provare a rimuovere, è doveroso presentarsi a questa chiamata avendo chiaro da un lato che le priorità da definirsi, in particolare quelle di carattere strutturale, non potranno essere numerose ma dovranno essere quelle <<più giuste>> – e, quindi, non potranno fare giustizia delle tante carenze presenti in questa parte di Puglia –, dall'altro che la convergenza verso queste priorità dovrà essere maturata facendo riferimento a logiche di <<riequilibrio>> e non di <<risarcimento>>: la differenza sostanziale tra le due è che le prime sono possibili solo a seguito di un effettivo processo di sviluppo, che comporta tempo e sacrifici, le seconde, si realizzano e si determinano a prescindere da un effettivo sviluppo e sono più immediate.

3.2. Un sistema imprenditoriale che tende a irrobustirsi¹

Continua ormai da qualche anno il processo di irrobustimento del tessuto produttivo della Capitanata, e non si tratta soltanto di un semplice ampliamento della base produttiva. Quello che vi è di nuovo, invero da qualche anno, è che a crescere maggiormente sono le imprese sotto forma di società di capitali. Infatti l'aumento delle imprese di questa tipologia, che non afferrisce solamente ad aspetti di carattere giuridico, ma che ha anche e soprattutto ricadute di tipo imprenditoriale ed organizzativo, può essere considerato in prima approssimazione un indicatore qualitativo del grado di sviluppo economico di un'area.

Tab. 3.1 Regione Puglia: Consistenza, incidenza regionale (%) e profilo provinciale (%) delle imprese attive per forma giuridica e per provincia. 2007.

	Foggia	Bari	Brindisi	Lecce	Taranto	Puglia
Unità						
Società di capitali	4.311	14.461	2.990	5.531	4.780	32.073
Società di persone	5.210	13.869	2.414	5.602	3.133	30.228
Ditte individuali	54.288	104.153	27.293	51.075	33.175	269.984
Altre forme giuridiche	1.972	3.198	893	1.211	1.135	8.409
Totale	65.781	135.681	33.590	63.419	42.223	340.694
Variazione stock (2006/2005)						
Società di capitali	10,8	7,2	7,6	6,2	6,9	7,5
Società di persone	1,6	0,4	5,5	5,7	2,5	2,2
Ditte individuali	0,4	-1,6	-1,2	-3,3	-1,1	-1,4
Altre forme giuridiche	5,2	0,7	0,8	5,1	2,7	2,6
Totale	1,2	-0,5	0,0	-1,6	0,1	-0,2
Incidenza (%) su base regionale						
Società di capitali	13,4	45,1	9,3	17,2	14,9	100,0
Società di persone	17,2	45,9	8,0	18,5	10,4	100,0
Ditte individuali	20,1	38,6	10,1	18,9	12,3	100,0
Altre forme giuridiche	23,5	38,0	10,6	14,4	13,5	100,0
Totale	19,3	39,8	9,9	18,6	12,4	100,0
Composizione (%) provinciale e regionale						
Società di capitali	6,6	10,7	8,9	8,7	11,3	9,4
Società di persone	7,9	10,2	7,2	8,8	7,4	8,9
Ditte individuali	82,5	76,8	81,3	80,5	78,6	79,2
Altre forme giuridiche	3,0	2,4	2,7	1,9	2,7	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

¹ Per un approfondimento sul tema delle società di capitali si veda: C. Cecchi (1985), *Le nuove società di capitali in Puglia*, Cacucci, Bari.

Le società di capitali registrate, per il 2007, hanno toccato quota 7.548 (521 in più dello scorso anno), di cui il 57% è attivo. Quello che però è ancor più importante è che il tasso di crescita delle società di capitali è stato tale da determinare il sorpasso, in questa sede prefigurato lo scorso anno, sulle società di persona (oggi a 7.447 unità).

Come si evince dalla successiva tabella che presenta il saldo tra iscrizioni e cancellazioni, le società di capitali sono aumentate molto velocemente rispetto alle altre tipologie giuridiche, registrando la maggiore spinta tra il 2001 e il 2002 sia per una maggiore consapevolezza della classe imprenditoriale, sia per l'importante spinta degli strumenti di finanza agevolata (dalle leggi ordinarie dello Stato tra cui L. 488/96, a quelle specifiche o mirate per il Mezzogiorno, tra cui la Programmazione negoziata, la Microimpresa e altro) di cui gli imprenditori locali hanno beneficiato.

Questa spinta, fortunatamente non si è arrestata e continua a rinnovarsi, aspetto questo di una più moderna e innovata cultura del fare impresa. Gli imprenditoriali locali, oggi più di ieri, hanno compreso quanto sia importante l'aspetto strutturale dell'impresa per competere in un mondo globalizzato e caratterizzato da un'accresciuta soglia di competitività.

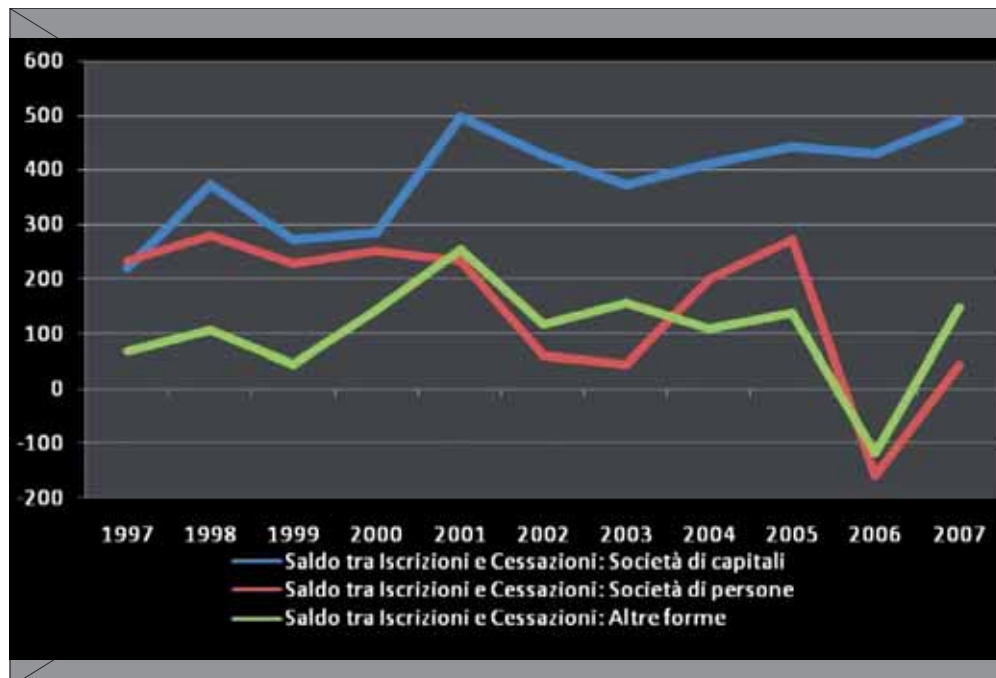
Tab. 3.2 Provincia di Foggia: Saldo per forma giuridica tra imprese iscritte e cessate. Anno 2007.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Società di capitali	7.548	4.311	671	179	492
Società di persone	7.447	5.210	438	393	45
Ditte individuali	54.955	54.288	3.764	3.594	170
Altre forme	3.625	1.972	242	93	149
Totale	73.575	65.781	5.115	4.259	856

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Nel 2007, il tasso di crescita dello stock delle imprese, scomposto tra le diverse modalità giuridiche, conferma (al lordo delle ditte individuali) che la forma delle società di capitali costituisce non solo la modalità organizzativa e giuridica più frequente (604 iscrizioni), ma anche quella in maggiore crescita (+7,0%, var. '07/'06) seguita dalle altre forme giuridiche (consorzi, cooperative, ecc. al 4,3%, var. '07/'06) e dalle società di persona (+0,6%, var. '07/'06). Relativamente, si nota una perdita di interesse per le ditte individuali, che restano però il modo più semplice, ma non meno rischioso, di avviare un'impresa, spesso facendo ricorso all'autoimpiego.

Graf. 3.1 - Provincia di Foggia: andamento del saldo tra iscrizioni e cancellazioni di imprese per forma giuridica. Anni 1997-2006. Dati delle cessazioni al lordo delle cancellazioni d'ufficio.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Tab. 3.3 Tassi di crescita delle imprese di Capitanata per forma giuridica. 2005-2007.

	Tassi di crescita		
	2005	2006	2007
Società di capitali	7,3	6,5	7,0
Società di persone	3,7	-2,1	0,6
Imprese individuali	0,7	-5,9	0,3
Altre forme giuridiche	4,0	-3,3	4,3
TOTALE	1,7	-4,4	1,2

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Tab. 3.4 - Provincia di Foggia: Saldo per forma giuridica tra imprese iscritte e cessate. Anni 1997-2006.

Anni	Saldo tra Iscrizioni e Cessazioni			
	Società di capitali	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
1997	221	233	-	68
1998	374	280	852	106
1999	273	229	-550	46
2000	284	251	-64	142
2001	496	234	-968	255
2002	427	60	-412	117
2003	374	44	-122	155
2004	411	201	265	109
2005	443	273	401	137
2006	429	-160	-3.459	-118
2007	492	45	170	149

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

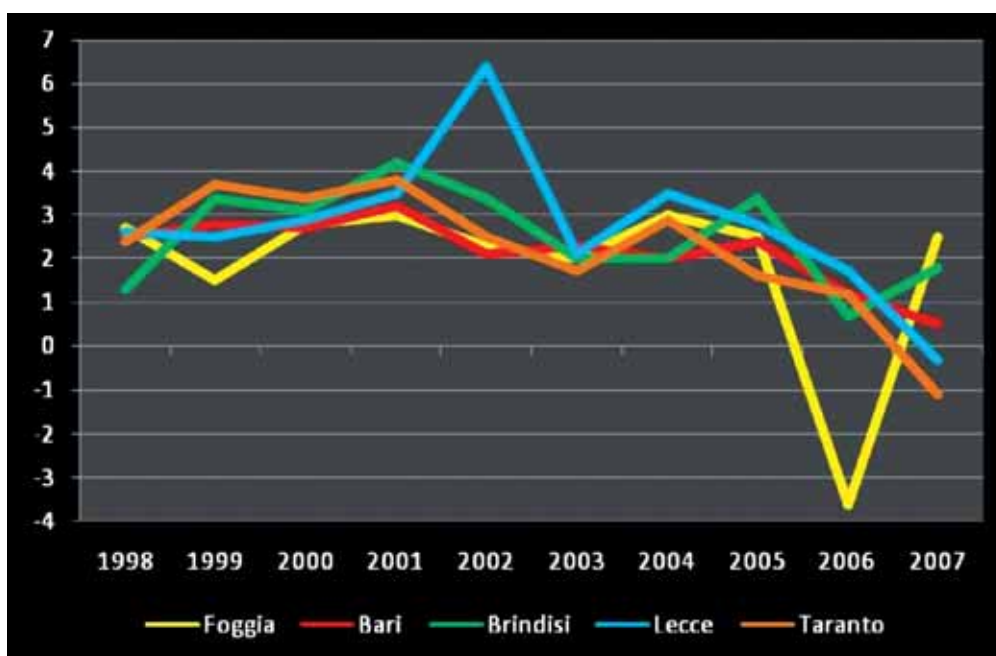
Passando ai confronti alla scala regionale si osserva come Foggia continua a rosicchiare posizioni nei confronti delle altre province pugliesi: infatti, il tasso di crescita dello stock delle società di capitali daune, al 10,8%, quest'anno con oltre 3 punti percentuali di distacco, precede anche le province di Brindisi (7,6%) e di Bari (7,6%), portano il distacco a quattro punti nei confronti di Lecce e Taranto. Ciò determina, rispetto allo scorso anno, un recupero di uno +0,4% che porta al 13,4% l'incidenza delle società di capitali di Capitanata in ambito pugliese.

Significativo è anche l'ispessimento delle imprese costituite nelle altre forme giuridiche, rappresentate per la maggior parte da cooperative e consorzi, che attualmente rappresentano ben il 23,5% del totale delle imprese regionali (+0,6% rispetto al 2005), ben oltre la media provinciale del 19,0%.

3.3. Demografia delle imprese: in crescita

Oltre a un irrobustimento in termini di struttura giuridico-economica, il 2007 ha favorito un aumento della numerosità imprenditoriale della Capitanata. Archiviata la parentesi delle cancellazioni d'ufficio che con riferimento all'anno 2006 avevano alterato le possibilità di confronto temporale, l'anno da poco concluso si è chiuso con un saldo, al netto del settore primario, positivo di 1.127 imprese aggiuntive, pari ad un tasso di crescita delle imprese del 2,5%. Al lordo del settore agricolo e della piscicoltura il saldo, in valori assoluti e relativi, tende quasi a dimezzarsi, risultando pari a 856 imprese, ovvero l'1,2% in termini di tasso di crescita. Il sistema produttivo di Capitanata ad oggi conta 73.575 imprese registrate, l'89,4% delle quali, pari a 65.781 unità, risultano attive. Al netto del settore primario, che si caratterizza per la presenza di numerose piccole imprese agricole costituite sotto la forma di ditte individuali, sono 37.683 le imprese del settore manifatturiero, delle costruzioni e del terziario. Le prime due rappresentano il 17% del totale delle imprese attive provinciali, mentre il commercio il settore terziario si attesta al 39%. Guardando alla dinamica dei livelli di iscrizione, si osserva facilmente che il flusso di iscrizioni di nuove imprese nel corso del 2007 ha raggiunto le 4.021 unità, 450 unità in più dell'anno precedente.

Graf.3.2 Tassi di crescita delle imprese attive delle province pugliesi, al netto del settore primario. 1998-2007.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Tab. 3.5 Distribuzione delle imprese attive delle province pugliesi al netto del settore primario e rispettivi tassi di crescita. 1997-2006.

Anno	Foggia	Bari	Brindisi	Lecce	Taranto	Puglia
Unità						
1997	33.945	87.189	18.891	40.372	24.045	204.442
1998	34.203	88.901	18.959	41.178	24.384	207.625
1999	34.295	90.610	19.507	42.140	24.952	211.504
2000	34.977	92.696	20.087	43.579	25.556	216.895
2001	35.467	95.312	20.879	45.080	26.287	223.025
2002	36.188	96.700	21.558	47.979	27.007	229.432
2003	36.631	98.654	21.791	48.789	27.349	233.214
2004	37.535	99.891	22.102	50.169	27.865	237.562
2005	38.121	101.611	22.603	51.008	28.194	241.537
2006	36.717	102.600	22.789	51.768	28.537	242.411
2007	37.683	103.174	23.199	51.712	28.962	244.730
Tassi di crescita						
1998	2,7	2,5	1,3	2,6	2,4	2,4
1999	1,5	2,8	3,4	2,5	3,7	2,7
2000	2,8	2,7	3,1	2,9	3,4	2,9
2001	3,0	3,2	4,2	3,5	3,8	3,4
2002	2,3	2,1	3,4	6,4	2,5	3,1
2003	2,0	2,3	2,0	2,1	1,7	2,1
2004	3,0	2,0	2,0	3,5	2,9	2,6
2005	2,5	2,4	3,4	2,8	1,6	2,5
2006	-3,6	1,2	0,7	1,7	1,2	0,5
2007	2,5	0,5	1,8	-0,3	-1,1	0,6

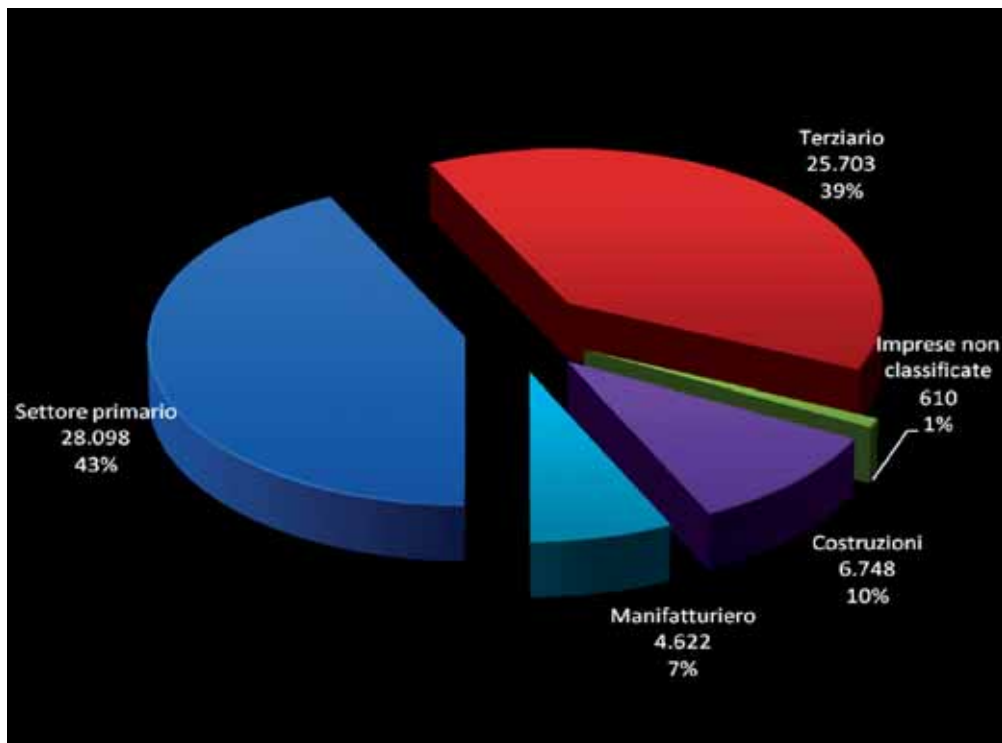
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia. Tab. 3.4. - Provincia di

Tab. 3.6 Foggia: Andamento demografico delle imprese al netto del settore primario (Agricoltura e Pesca) nel periodo 1997-2006.

Anno	Stock imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
1997	33.945	3.806	2.738	1.068	-
1998	34.203	3.346	2.301	1.045	2,7
1999	34.295	3.311	2.732	579	1,5
2000	34.977	3.174	2.076	1.098	2,8
2001	35.467	3.585	2.350	1.235	3,0
2002	36.188	3.634	2.681	953	2,3
2003	36.631	3.128	2.269	859	2,0
2004	37.535	3.640	2.332	1.308	3,0
2005	38.121	3.502	2.358	1.144	2,5
2006	36.717	3.571	5.245	-1.674	-3,6
2007	37.683	4.021	2.894	1.127	2,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Graf. 3.3 Composizione (%) delle imprese della provincia di Foggia per settore di attività economica. 2006.

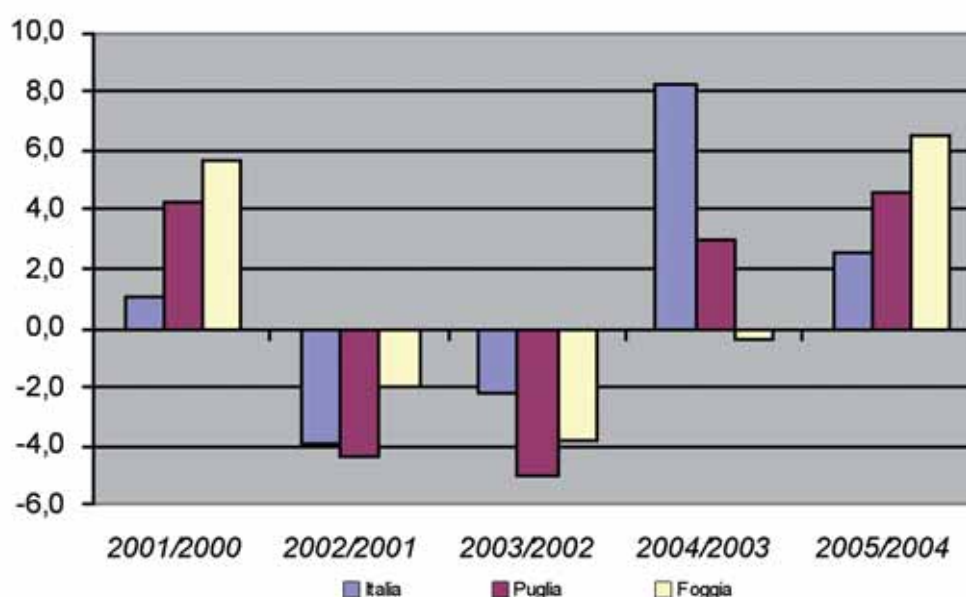


Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

3.4. Analisi di longevità

Grazie al periodico aggiornamento da parte dell'Istat dell'archivio statistico delle imprese attive è possibile osservare l'evoluzione della demografia delle imprese. Oltre al confronto dei tassi di natalità e di mortalità, è stato possibile verificare, a distanza di alcuni anni di distanza, la sopravvivenza della coorte di imprese nate nel 2000. Con riferimento a tale coorte è stata misurata anche la variazione dell'occupazione.

Fig. 3.4. Variazione delle nascite di imprese (Var. 2000-2004, Italia, Puglia, Foggia).



Fonte: elaborazione del Servizio Statistico della CCIAA di Foggia su dati Istat

Nel 2005, in provincia di Foggia, sono nate poco più di 2.774 imprese (pari ad una variazione del +6,6%), il livello più alto che si sia registrato a partire dal 2000 (Tavola 1), invertendo la tendenza alla diminuzione della natalità osservata nell'intervallo 2002 e 2004. In presenza di una popolazione di imprese pressoché stabile nel periodo in osservazione, compresa tra 33-33,5 mila unità, nel 2005 il tasso di natalità è salito all'8,1% (7,8% nel 2004).

Tab.3.7. Tassi natalità in Italia, Puglia, Foggia. Anni 2000-2005

	Italia	Puglia	Foggia
2000	7,8	8,3	8,0
2001	7,7	8,5	8,3
2002	7,4	8,1	8,2
2003	7,2	7,7	7,8
2004	7,7	7,9	7,8
2005	7,8	8,1	8,1

Fonte: elaborazione del Servizio Statistico della CCIAA di Foggia su dati Istat

L'andamento dei settori è differenziato: la natalità si mantiene sostanzialmente stabile e con tassi superiori alla media nelle costruzioni e negli altri servizi (rispettivamente 11,6% e 9,8%), mentre si abbassa nell'industria in senso stretto (6,1%) e nel commercio (6,1%). I due settori di punta dell'economia, l'agroalimentare e il settore turistico, evidenziano entrambi valori al di sotto delle medie dei settori di appartenenza (rispettivamente 5,8% e 7,8%).

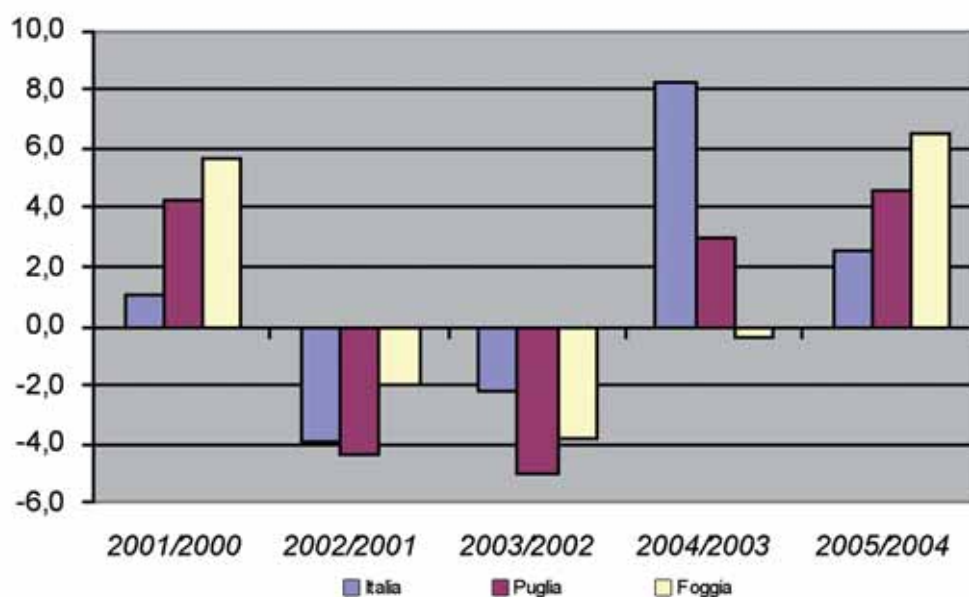
Tab.3.8. Tassi di natalità per settore di attività in Italia, Puglia, Foggia. Anno 2005.

	Italia	Puglia	Foggia
Industria	4,9	5,9	6,1
di cui: Industrie alimentari, bevande, tabacco (DA 15-16)	5,2	5,2	5,8
Costruzioni	10,1	10,9	11,6
Commercio	6,3	6,7	6,3
Servizi	9,1	9,7	9,8
di cui: Alberghi e pubblici esercizi (55)	7,4	9,2	7,8
Totale	7,8	8,1	8,1

Fonte: elaborazione del Servizio Statistico della CCIAA di Foggia su dati Istat

Un certo rallentamento della crescita economica negli anni in esame è confermato da un aumento della mortalità che si è manifestato maggiormente negli anni 2001-2003, mentre nell'anno 2004, con 2.571 imprese cessate (ultimo dato disponibile) è rientrata a livelli più contenuti (superiori però al dato del 2000, con 2.507 cessazioni), pari ad un tasso di mortalità del 7,7%.

Fig. 3.5. Variazione delle cessazioni di imprese (Var. 2000-2004, Italia, Puglia, Foggia).



Fonte: elaborazione del Servizio Statistico della CCIAA di Foggia su dati Istat

Tab.3.10. Tassi di mortalità in Italia, Puglia, Foggia. Anni 2000-2004

	Italia	Puglia	Foggia
2000	7,8	7,4	7,6
2001	7,7	7,9	8,3
2002	7,4	8,4	8,5
2003	7,2	7,9	8,1
2004	7,7	7,7	7,7

Fonte: elaborazione del Servizio Statistico della CCIAA di Foggia su dati Istat

Anche le cessazioni di imprese mostrano andamenti differenziati per settore di attività economica: in termini assoluti sono più numerose nel settore del commercio (1.101 unità) e nei servizi (796 unità), pari ad un tasso di mortalità rispettivamente, del 7,5% e 7,6%. In termini relativi, le 428 cessazioni di imprese del settore edile corrispondono, però, ad un tasso del 9,4%. Il valore dell'indicatore è minore nell'industria in senso stretto (6,8%, pari a 246 imprese cessate) e scende ulteriormente nell'industria agroalimentare (4,5%, pari a 46 cessazioni d'impresa).

Tab.3.11. Tassi di mortalità per settore di attività in Italia, Puglia, Foggia. Anno 2004.

	Italia	Puglia	Foggia
Industria	4,9	5,9	6,1
di cui: Industrie alimentari, bevande, tabacco (DA 15-16)	5,2	5,2	5,8
Costruzioni	10,1	10,9	11,6
Commercio	6,3	6,7	6,3
Servizi	9,1	9,7	9,8
di cui: Alberghi e pubblici esercizi (55)	7,4	9,2	7,8
Totale	7,8	8,1	8,1

Fonte: elaborazione del Servizio Statistico della CCIAA di Foggia su dati Istat

L'evoluzione delle componenti demografiche ha determinato nuovamente nell'anno 2004 un tasso di crescita appena positivo, pari a +0,1%. Hanno pesato su questo risultato i turnover negativi dell'industria in senso stretto e del commercio (-0,6% e -0,7%), mentre rilevano favorevolmente la buona ripresa dell'agroalimentare che, con +1,5%, si differenzia sensibilmente rispetto al dato medio regionale e nazionale (entrambe +0,1%). Bene i servizi (+1,4%), soprattutto del settore alberghiero (+1,8%), appena positivo il turnover delle costruzioni (+0,3%).

Tab.3.12. Turnover netto per settore di attività in Italia, Puglia, Foggia. Anno 2004.

	Italia	Puglia	Foggia
Industria	-1,5	-2,0	-0,6
di cui: Industrie alimentari, bevande, tabacco (DA 15-16)	0,1	0,1	1,5
Costruzioni	1,7	1,3	0,3
Commercio	-1,2	-0,8	-0,7
Servizi	2,2	2,1	1,4
di cui: Alberghi e pubblici esercizi (55)	0,6	1,7	1,8
Totale	0,4	0,2	0,1

Fonte: elaborazione del Servizio Statistico della CCIAA di Foggia su dati Istat

Tab.3.13. Imprese della provincia di Foggia nate nel 2000 e addetti, nonché imprese sopravvissute al 2005 e rispettivi addetti per settore di attività.

	Imprese nate nel 2000	Addetti delle imprese nate al 2000	Imprese sopravvissute al 2005	Addetti delle imprese sopravvissute al 2005	Tasso di sopravvivenza	Addetti x impresa 2000	Addetti x impresa 2005
Industria	253	283	147	461	58,1	1,1	3,1
<i>di cui: Agroalimentare</i>	56	68	32	87	57,1	1,2	2,7
Costruzioni	431	461	241	755	55,9	1,1	3,1
Commercio	965	644	535	900	55,4	0,7	1,7
Servizi	967	722	505	1070	52,2	0,7	2,1
<i>di cui: Alberghi</i>	212	204	125	304	59,0	1,0	2,4
Totale	2616	2110	1428	3186	54,6	0,8	2,2

Fonte: elaborazione del Servizio Statistico della CCIAA di Foggia su dati Istat

Il 54,6% delle 2.616 imprese nate nel 2000 sopravvive a distanza di cinque anni dalla nascita, con una mortalità mediamente più elevata nei primi due anni di vita (in media al di sopra del 10%) e, successivamente, decrescente: in altri termini, l'aver superato la soglia del terzo anno di età costituisce per l'impresa un importante indicatore delle possibilità di sopravvivenza futura. In tale contesto, le 1.428 imprese sopravvissute fanno registrare un incremento dell'occupazione, che dagli iniziali 2.110 cresce fino a 3.186 addetti. Il settore industriale, con valori della sopravvivenza sopra la media (58,1% superiore a quella delle costruzioni 55,9%), evidenzia con il crescere dell'età un aumento della dimensione delle imprese, che da 1,1 addetti passa (come pure nelle costruzioni) a 3,1 addetti. Bene anche l'agroalimentare, che con un indice del 57,1% vede crescere il numero di addetti per impresa da 1,2 a 2,7 unità. Tra i servizi, la maggiore sopravvivenza è quella dell'alberghiero (59,0%), con 2,8 addetti al 2005 rispetto agli 0,8 del 2000.

La distribuzione delle imprese (nate nel 2000) sopravvissute al 2005, il 51% delle quali localizzate nel Gargano e in Foggia Città, vede una maggior quota di sopravvissute nei Monti Dauni (61,4%): ne nascono meno, sopravvivono di più.

Tab.3.14. Imprese provinciali in % per macroaree. Nate nel 2000 e sopravvissute al 2005 per settore di attività.

	Alto Tavoliere		Basso Tavoliere		Foggia città		Gargano		Monti Dauni		Totale Prov. Foggia	
	Nate '00	18,2%	Nate '00	18,6%	Nate '00	23,5%	Nate '00	27,2%	Nate '00	12,5%	Nate '00	100%
	Surv%	Nate/ Pop [15-64]	Surv%	Nate/ Pop [15-64]	Surv%	Nate/ Pop [15-64]	Surv%	Nate/ Pop [15-64]	Surv%	Nate/ Pop [15-64]	Surv%	Nate/ Pop [15-64]
<i>Industria SS</i>	60,0	1,7	56,5	0,7	50,0	0,7	66,1	1,0	60,0	1,0	58,1	1,0
<i>Costruzioni</i>	49,6	0,5	58,2	0,7	55,2	0,4	58,5	0,6	61,8	0,6	55,9	0,6
<i>Industria</i>	-	2,2	-	1,4	-	1,1	-	1,5	-	1,6	-	1,5
<i>Commercio</i>	55,4	2,4	55,5	2,3	56,6	2,3	51,3	2,1	61,1	1,6	55,4	2,2
<i>Servizi</i>	51,7	1,2	44,4	0,8	51,7	1,6	52,8	1,4	62,0	1,2	52,2	1,3
<i>Terziario</i>	-	3,6	-	3,2	-	3,9	-	3,4	-	2,8	-	3,4
Totale	53,2	5,8	52,8	4,6	53,8	5,0	54,3	5,0	61,4	4,4	54,6	4,9

Fonte: elaborazione del Servizio Statistico della CCIAA di Foggia su dati Istat

3.5. L'agroalimentare si espande, il manifatturiero si contrae

Con riferimento alla dinamica settoriale, i dati camerali al 2007 continuano a dare contezza sia dell'importanza che in Capitanata assume il settore delle costruzioni, sia della centralità che assume l'industria delle trasformazioni agroalimentare. Quest'ultima, in un contesto di stabilità del comparto manifatturiero, sottolinea per l'anno in osservazione una certa capacità di trasmettere significativi impulsi sia alla relativa filiera, sia al settore primario, confermando la tendenza dell'intero comparto – in atto nell'intero territorio provinciale – ad assumere le connotazioni di un distretto, con il D.A.R.E., il distretto agroalimentare pugliese che oltre alla forma potrà prendere anche vigore sulla spinta dell'Authority nazionale, diventata realtà agli inizi del 2008. Le imprese agroalimentari sono cresciute dello 0,6%, passando dalle 1.409 unità dello scorso anno alle 1.442 attuali, mentre il manifatturiero in senso stretto perde 143 imprese, pari ad una variazione di -1,5% su base annua.

Come si è detto, ancora una volta il settore delle costruzioni conferma la propria centralità nell'ambito del modello produttivo di Capitanata, centralità il cui riscontro è immediatamente verificabile nell'ambito dell'economia di ciascun comune. Sono 597 le imprese delle costruzioni di nuova iscrizione nel Registro delle imprese di Capitanata, pari a un saldo di 95 unità (+1,3%), per un comparto che anche nelle precedenti annualità (fatta eccezione per lo scorso anno in cui sono intervenute le cancellazioni d'ufficio) non ha mai fatto registrare valori negativi del saldo di crescita, confermando così la stabilità del proprio stato di salute.

3.6. Nel terziario bene la logistica e i servizi di intermediazione, il commercio tiene

Osservando la dinamica delle iscrizioni di nuove imprese nel settore terziario si verifica che, tra queste, il comparto punta maggiormente sulle attività di intermediazione finanziaria, immobiliare, su quelle informatiche e sulla logistica, mentre il commercio, senza qualche difficoltà, da prove di tenuta. Il terziario nel complesso vede accrescere la propria base imprenditoriale che passa da 25.069 imprese del 2006 a 25.703 del 2007, pari allo 0,2% su base annua.

Tab. 3.15. Provincia di Foggia: La numerosità imprenditoriale. Anno 2007.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.205	27.989	1.092	1.362	-270	-1,0
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	123	109	2	3	-1	-0,8
PRIMARIO	28.328	28.098	1.094	1.365	-271	-1,0
C Estrazione di minerali	86	72	0	4	-4	-4,5
D Attivita' manifatturiere	5.034	4.505	227	301	-74	-1,5
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	48	45	9	1	8	27,6
F Costruzioni	7.462	6.748	597	502	95	1,3
INDUSTRIA	12.630	11.370	833	808	25	0,2
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	17.333	16.058	1.192	1.182	10	0,1
H Alberghi e ristoranti	2.758	2.630	203	196	7	0,3
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.696	1.600	70	81	-11	-0,7
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	766	729	93	52	41	5,8
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.603	2.378	185	179	6	0,2
L Pubbl.amm.e difesa; assic.sociale obblig.	1	0	0	0	0	0,0
M Istruzione	238	226	23	29	-6	-2,6
N Sanita' e altri servizi sociali	179	164	1	6	-5	-2,9
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.991	1.917	131	130	1	0,1
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	1	1	0	0	0	0,0
TERZIARIO	27.566	25.703	1.898	1.855	43	0,2
X Imprese non classificate	5.051	610	1.290	231	1.059	21,2
TOTALE	73.575	65.781	5.115	4.259	856	1,2
TOTALE - AGRICOLTURA	45.247	37.683	4.021	2.894	1.127	2,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Nell'ambito del terziario, come è già stato anticipato, si registra la tenuta del commercio, aspetto di significativa positività se si considera la crisi che più in generale attraversa il settore. Sono 1.192 le imprese di nuova iscrizione in sensibile aumento rispetto all'anno precedente, 106 unità in più dello scorso anno, pari ad una variazione su base annua dello 0,1%.

Anche il settore della logistica (che comprende trasporti, magazzinaggio e comunicazioni) risulta in sensibile ripresa, atteso che sembra aver superato la particolare fase di ristrutturazione che lo attraversava: il ritmo delle iscrizioni si è quasi raddoppiato mentre le cancellazioni di imprese si sono ridotte in misura maggiore. Pertanto risultano 1.600 le imprese attive, 34 più dello scorso anno. Bene anche le attività della ristorazione e dell'ospitalità che con 117 imprese attive in più dello scorso anno mettono a segno un tasso di crescita dello 0,3%. Si amplia anche lo stock delle imprese operanti nel comparto delle attività informatiche, con 93 unità incrementali (0,2%). Un discorso a parte meritano le imprese del settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria che, con un tasso di crescita del 5,8%, confermano il buon recupero messo in atto nel 2007.

Tab.3.16. Provincia di Foggia: La numerosità delle imprese manifatturiere. Anno 2007.

	Regi- strate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.630	1.442	93	83	10	0,6
DB17 Industrie tessili	109	93	5	17	-12	-10,0
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	257	227	12	26	-14	-5,2
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic. viaggio	50	33	4	5	-1	-2,0
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	399	383	10	33	-23	-5,5
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	19	12	0	2	-2	-9,5
DE22 Editoria,stampo e riprod.supp. registrati	233	215	10	11	-1	-0,4
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	9	5	0	0	0	0,0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	52	39	3	2	1	2,0
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat. plastiche	67	52	2	6	-4	-5,9
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	377	315	10	20	-10	-2,6
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	20	9	0	1	-1	-4,8
DJ28 Fabbr.e lav.prod. metallo, escl. macch.	715	667	28	45	-17	-2,4
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc., instal.	246	216	14	12	2	0,8
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	15	13	2	2	0	0,0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar. elettr.n.c.a.	121	111	5	6	-1	-0,8
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	29	28	0	1	-1	-3,3
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis., strum.ottici	223	215	4	6	-2	-0,9
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	12	9	0	2	-2	-16,7
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	46	37	6	3	3	7,5
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifattur.	359	339	18	17	1	0,3
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	46	45	1	1	0	0,0
TOTALE	5.034	4.505	227	301	-74	-1,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

3.7. Il modello artigiano conferma la propria andatura

Sulla base dei dati camerali, l'artigianato fa registrare una ripresa nel numero delle iscrizioni, 135 in più dello scorso anno, che a fronte di un naturale ritmo delle cessazioni, comporta un tasso di crescita dell'1,5% al netto del comparto dell'agricoltura. Il modello artigiano, con oltre 11 mila imprese, conferma la solidità, non influenzata dalle mode passeggera, basata su un modello familiare che, innovando, cerca di far fronte alle spinte della concorrenza.

Nell'ambito dell'industria, a far registrare buone prestazioni sono le imprese delle costruzioni, con un tasso di crescita del 4,1%, mentre lo stock delle imprese manifatturiere resta invariato rispetto allo scorso anno. Tra queste si riconferma l'industria agroalimentare, con un tasso di crescita sopra la media di comparto al 4,9%. Bene anche la meccanica. Altri sottosettori, invece evidenziano nella migliore ipotesi una stazionarietà oppure un tendenziale peggioramento nella consistenza dello stock di imprese, come il tessile, la gomma.

Tab.3.17. Provincia di Foggia: Totale imprese artigiane. Anno 2007.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	90	90	10	27	-17	-19,3
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	0	0	0	0,0
PRIMARIO	92	92	10	27	-17	-18,9
C Estrazione di minerali	6	5	0	1	-1	-14,3
D Attivita' manifatturiere	3.160	3.136	243	230	13	0,4
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	-	-	-	-	-	-
F Costruzioni	3.939	3.905	511	355	156	4,1
INDUSTRIA	7105	7046	754	586	168	2,4
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers./casa	1.387	1.369	66	111	-45	-3,2
H Alberghi e ristoranti	72	70	1	12	-11	-14,3
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	685	679	49	49	0	0,0
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	3	3	0	0	0	0,0
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	402	402	41	32	9	2,3
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig.	-	-	-	-	-	-
M Istruzione	18	18	1	0	1	5,9
N Sanita' e altri servizi sociali	-	-	-	-	-	-
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.382	1.378	91	71	20	1,5
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	3.949	3.919	249	275	-26	-0,7
TERZIARIO	7.898	7.838	498	550	-52	-0,7
X Imprese non classificate	37	32	32	8	24	133,3
TOTALE	11.183	11.089	1.045	896	149	1,4
TOTALE - AGRICOLTURA	11.091	10.997	1.035	869	166	1,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Osservando il trend delle iscrizioni delle imprese del settore terziario a carattere artigiano, si osserva da un lato un'ulteriore decelerazione nel livello delle iscrizioni, dall'altro un incremento delle cancellazioni. Complessivamente sono 498 le iscrizioni e 550 le cancellazioni, per un saldo di crescita pari a -0,7%. Circa la metà delle imprese di nuova iscrizione opera nel lambito dei servizi domestici.

Tab.3.18. Provincia di Foggia: Imprese artigiane attive nel manifatturiero. Anno 2007.

	Regi- strate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	964	961	110	65	45	4,9
DB17 Industrie tessili	53	53	4	13	-9	-14,5
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	184	180	10	21	-11	-5,6
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic. viaggio	15	15	2	2	0	0,0
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	331	330	9	31	-22	-6,2
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	3	3	0	1	-1	-25,0
DE22 Editoria,stampo e riprod.supp. registrati	130	128	13	7	6	4,8
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	1	1	0	0	0	0,0
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	10	10	1	2	-1	-9,1
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat. plastiche	18	16	1	4	-3	-15,0
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	185	181	8	12	-4	-2,1
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	3	3	0	0	0	0,0
DJ28 Fabbr.e lav.prod. metallo, escl. macchine	536	531	35	34	1	0,2
DK29 Fabbr.macchine ed appar.mecc., instal.	138	137	13	9	4	2,9
DL30 Fabbr.macchine per uff.,elaboratori	4	4	2	2	0	0,0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar. elettr.n.c.a.	78	78	3	2	1	1,3
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	20	20	0	1	-1	-4,8
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis., strum.ottici	200	200	7	4	3	1,5
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	3	3	0	1	-1	-33,3
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	19	18	4	3	1	5,6
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	262	261	21	16	5	2,0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	3	3	0	0	0	0,0
TOTALE	3.160	3.136	243	230	13	0,4

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Per quel che concerne il profilo societario si evidenzia che lo stock di imprese artigiane continua a migliorare la propria struttura a ritmi elevati: la modernizzazione del mondo delle imprese artigiane è provata dal fatto che, sempre più scelgono la forma di società di capitali, come testimonia il tasso di crescita dello stock che, sebbene in decelerazione, per il 2007 è pari al 23,5%, risultato che, tuttavia, risente della notevole ripresa osservata nel corso degli ultimi anni, a ritmi superiori al trenta per cento.

Tab.3.19. Provincia di Foggia: Imprese artigiane per forma giuridica. Anno 2007.

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Società di capitali	168	167	38	7	31
Società di persone	1.246	1.206	103	67	36
Imprese individuali	9.626	9.590	882	817	65
Cooperative	123	112	22	5	17
Consorzi	20	14	0	0	0
TOTALE	11.183	11.089	1.045	896	149

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Tab.3.20. Provincia di Foggia: Tassi di crescita delle Imprese artigiane per forma giuridica. Anni 2005-2007.

	Tassi di crescita		
	2005	2006	2007
Società di capitali	39,7	31,3	23,5
Società di persone	3,2	2,7	3,0
Imprese individuali	0,4	-5,8	0,7
Cooperative	12,7	17,8	16,0
Consorzi	0,0	0,0	0,0
TOTALE	1,0	-4,4	1,4

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Bene anche la dinamica delle cooperative (+16,0%), non si registra invece alcuna iscrizione per quel che concerne i consorzi. Positive anche le iscrizioni delle società di persone (+3,0%) mentre, si assesta verso il basso il ritmo dello stock delle imprese artigiane nella forma di ditte individuali (+0,7%). Vale la pena fare osservare che resta ancora relativamente molto bassa la presenza di imprese artigiane nel tessuto produttivo della Capitanata; tuttavia questo risultato dipende anche dalla forte presenza delle imprese agricole che rende poco significativi i confronti su base regionale e nazionale.

3.8. Cresce la componente imprenditoriale femminile

Oltre un quarto, precisamente il 26,7% dello stock delle imprese attive è guidato da imprenditrici: infatti, delle 4.505 iscrizioni complessive di imprese a livello provinciale, ben 1.589, 255 in più dello scorso anno, sono di iniziative pensate e realizzate dalle donne di Capitanata. Il 2007, pertanto, chiude al rialzo rispetto all'anno precedente. Al netto del settore primario, anche questo in controtendenziale incremento, il flusso di nuove imprese riguarda prevalentemente il settore terziario, in particolare il comparto del commercio e quello della ristorazione e delle attività di ospitalità, caratterizzati tradizionalmente da un maggior tasso di femminizzazione.

Tab.3.21. Provincia di Foggia: Imprese femminili attive e loro incidenza (%) su quelle totali. 2007.

	N°	(%) su Totale	Iciz.	Cess.	Saldo	Crescita (%)
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	8.851	31,6	470	455	15	0,2
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	8	7,3	0	0	0	0,0
PRIMARIO	8.859	31,5	470	455	15	0,2
C Estrazione di minerali	6	8,3	0	1	-1	-11,1
D Attività manifatturiere	972	21,6	56	94	-38	-3,6
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	5	11,1	2	0	2	200,0
F Costruzioni	522	7,7	46	32	14	2,5
INDUSTRIA	1.505	13,2	104	127	-23	-1,4
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers./casa	4.691	29,2	452	430	22	0,4
H Alberghi e ristoranti	952	36,2	86	73	13	1,4
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	198	12,4	16	11	5	2,6
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	176	24,1	22	20	2	1,2
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	569	23,9	54	57	-3	-0,5
L	-	-	-	-	-	-
M Istruzione	115	50,9	12	22	-10	-8,4
N Sanita' e altri servizi sociali	72	43,9	0	3	-3	-4,0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	888	46,3	76	69	7	0,8
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	1	100,0	0	0	0	0,0
SERVIZI	7.662	29,8	718	685	33	0,4
X Imprese non classificate	116	19,0	297	56	241	23,1
TOTALE	18.142	27,6	1.589	1.323	266	1,4
Totale al netto del settore primario	9.283	24,6	1.119	868	251	2,4

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

3.9. Il quadro degli ordinamenti colturali

Gli investimenti colturali dell'ultima annata agraria evidenziano una ripresa delle superfici coltivate a ortaggi e a frutti rispettivamente pari all'8,5% ed al 15,1%: le produzioni totali di questi ordinamenti hanno raggiunto una quantità complessiva pari a poco meno di 40milioni di quintali (39,5), in netta ripresa rispetto al periodo precedente. L'incremento più significativo ha riguardato in particolare il comparto del pomodoro da industria, attestatosi su una estensione complessiva pari a 23.600 ettari, il 18% in più in più rispetto al 2006; la produzione totale è stata pari a circa 21,7milioni di quintali, anch'essa accresciutasi poco meno del 10% rispetto a quella antecedente. Restano stabili le superfici destinate alle colture legnose, in particolare quelle viticole ed olivicole che, tuttavia, per condizioni climatiche sfavorevoli hanno presentato delle rese unitarie inferiori alle annate precedenti: la produzione di uve da vino si è attestata a poco meno di 4,5milioni di quintali e la corrispondente quantità di vino e mosto è stata pari a 3,5milioni di quintali, il 15% in meno rispetto al 2006. La stessa flessione si osserva nel comparto dell'olivicoltura con una produzione ridottasi del 16% e pari a circa 1,3milioni di quintali.

Tab.3.22. Provincia di Foggia: produzioni agricole, quantità e superfici investite. Periodo 2004/2007

	2004		2005		2006		2007	
	ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li
Grano duro	275.000	9.625.000	235.000	7.520.000	235.000	7.050.000	240.000	4.800.000
Ortaggi	54.710	21.857.300	58.350	26.043.500	48.390	19.748.900	52.527	21.666.895
Pomodoro ind.	26.000	17.420.000	28.000	21.000.000	20.000	15.000.000	23.600	16.892.000
Barbabiet. da z.	13.405	6.417.596	14.686	6.412.988	10.755	4.534.843		
Carciofo	8.200	780.000	8.000	924.000	8.200	948.000	8.200	960.000
Asparago	900	54.000	900	63.000	1.000	70.000	1.000	70.000
Brocc. di rapa	2.000	320.000	2.000	320.000	2.500	400.000	2.500	400.000
Cavolfiore	6.250	690.000	700	140.000	800	160.000	800	160.000
Cavoli (1)	5.950	759.500	6.650	918.000	5.300	740.000	5.800	800.000
Spinacio	600	78.000	600	72.000	650	78.000		
Sedano	600	174.000	550	165.000	600	180.000		
Prezzemolo	240	72.000	300	84.000	263	81.200	288	75.800
Finocchio	2.500	600.000	2.400	552.000	2.200	506.000	2.000	460.000
Frutti	29.650	18.270.500	32.250	22.053.500	23.900	15.973.000	27.500	17.839.400
Uva:	34.300	6.310.500	34.400	6.603.500	41.770	6.920.000		5.675.000
da tavola	6.100	1.260.000	6.200	1.380.000	6.000	1.320.000		1.200.000
da vino	28.200	5.050.500	28.200	5.223.500	35.770	5.600.000		4.475.000
Mosto/vino		3.618.130		3.832.000		3.717.000		3.144.575
Olive:	55.000	1.571.800	55.000	1.897.000	55.000	1.638.000	55.000	1.372.500
da tavola		4.386		7.150				
da olio		1.567.414		1.795.000				
Olio di press.		363.000		359.000		231.081		
Semi oleosi	2.000	40.000	1.500	30.000	1.400	28.000	1.300	19.500
Foraggiere temp.	37.800	7.214.000	52.300	10.463.000	54.350	10.837.000	52.100	10.405.000

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

3.10. Cerealicoltura e coltivazione del grano duro

Le stesse condizioni climatiche hanno influenzato negativamente il settore cerealicolo che, a fronte di un lieve incremento dell'area di coltura del grano duro (5mila ettari, +2%), ha subito una contrazione della corrispondente produzione pari ad oltre il 20%, attestandosi su un valore fisico di 4,8milioni di quintali: un valore che, comunque, ha rappresentato il 64% ed il 12% del prodotto regionale e nazionale. Il significativo e per molti versi inatteso - almeno nelle dimensioni - incremento dei prezzi delle materie prime agricole sui mercati mondiali, sta producendo un notevole riverbero sull'assetto colturale del nostro settore primario, il secondo, sulla scala nazionale, per volumi e reddito prodotto, per il quale, già a partire dalla corrente annata agraria, sono previste cospicue espansioni delle superfici investite a grano duro: superfici che, nell'ultimo quadriennio, si erano contratte del 13%.

Tali tendenze, valide per quasi tutte le produzioni cerealicole, vengono tra l'altro confermate dalle previsioni di semina effettuate dall'Istat a valere sulla corrente annata 2007/2008: in particolare, per quanto riguarda il grano duro, l'indagine campionaria rileva che, al netto di future ed eventuali variazioni di mercato e di avverse condizioni climatiche, la superficie nazionale investita subirà un incremento complessivo pari al 20,1%, distribuito per il 32,6% nel Centro Italia e per il 14,9% nelle ripartizioni meridionali ed insulari. Alla base di questa significativa sollecitazione vi è la progressiva riduzione delle scorte Ue e la corrispondente sospensione temporanea del regime di aiuto al mantenimento dei terreni a riposo. Sul piano generale, queste nuove condizioni di mercato, così come sottolineato da importanti istituti di analisi, l'International Food Policy Research Institute in primo luogo, non sono circoscrivibili a fluttuazioni congiunturali, ma sono frutto di una vera e propria inversione strutturale, che porterà il sistema internazionale dei prezzi delle derrate alimentari ad una progressiva e costante lievitazione.

Tab.3.23. Produzione nazionale di grano duro: anni 2006/2007. Tonnellate

	Nord	Centro	Sud	Totale
Raccolto 2006	250.446	947.111	2.791.179	3.988.736
Raccolto 2007	305.262	969.877	2.731.841	4.006.980
Variazione (%) 07/06 -	21,9	2,4	-2,1	0,5

fonte: Istat - stime al 31/12/2007

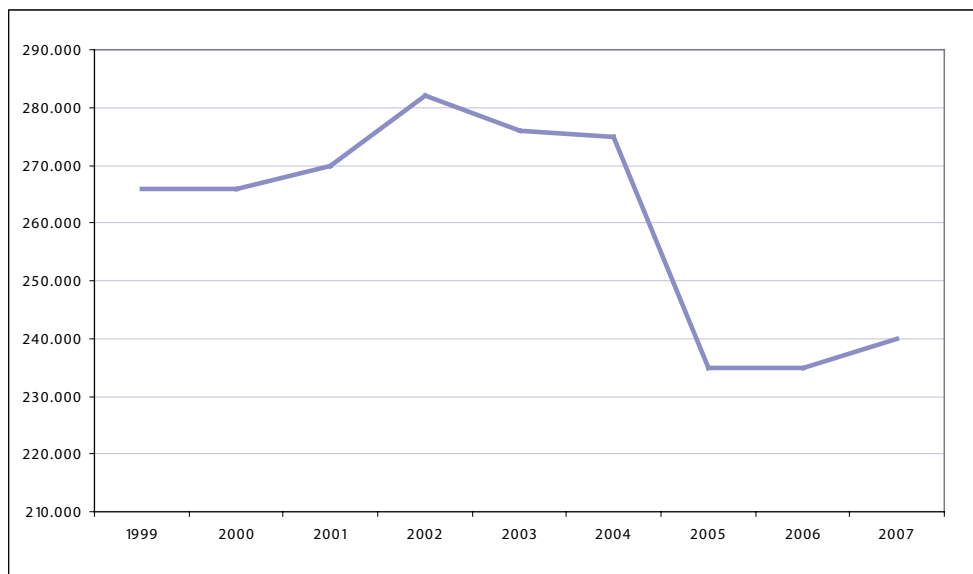
Tali analisi, condivise da tutte le associazioni produttive della filiera, sono imputabili ad una serie di fattori, riconducibili in parte ai cambiamenti climatici che causano un effetto congiunto di rarefazione delle aree di coltura e decadenza delle rese produttive, in parte alla crescente domanda di prodotti alimentari derivati da proteine animali originata da paesi emergenti come India e Cina, e, non ultimo, dalle politiche energetiche di importanti paesi, come Ue, Usa ed altri dell'area sudamericana, che puntano ad aumentare lo scambio rinnovabile/fossile e le corrispondenti disponibilità, incrementando lo sviluppo di biocarburanti ottenuti da coltivazioni agricole.

Tab.3.24. Raccolta mondiale di grano duro (in Milioni di tonnellate).

	Paesi Unione Europea	
	2006/07	2007/08
Totale	9,1	8,4
	Paesi Extra UE	
	2006/07	2007/08
Canada	3,3	3,7
USA	1,5	2,0
Messico	1,8	1,9
Australia	0,2	0,3
India	1,1	1,1
Kazakhstan	2,6	3,0
Siria	2,0	1,8
Turchia	3,0	2,7
Algeria	2,2	2,5
Marocco	2,1	0,4
Tunisia	1,1	1,4
Altri	5,5	5,4
Totale	26,4	26,2
Totale gen.	35,5	34,6

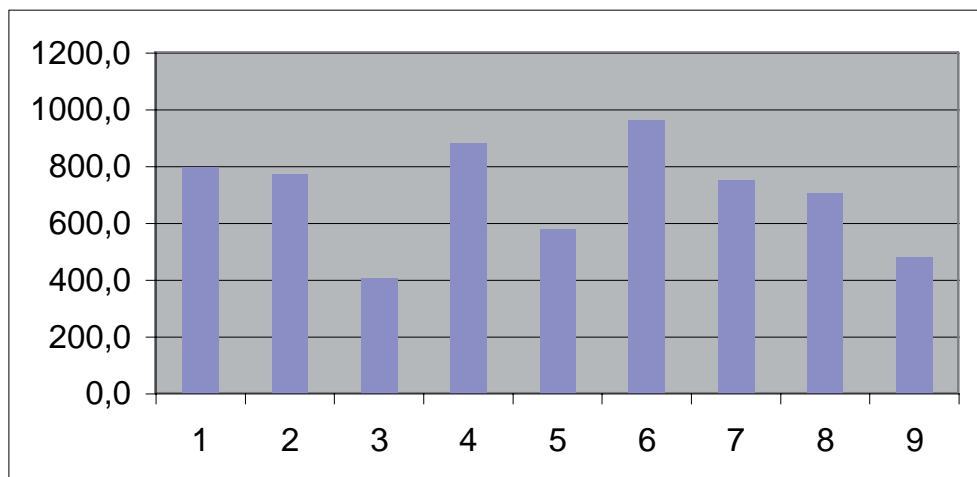
fonte: *Stime International Grain Council. Bollettino Italmopa, anno XIX n.10, 4 aprile 2008.*

Graf. 3.6. Provincia di Foggia: superfici investite a grano duro in ha. Periodo 1999/2007.



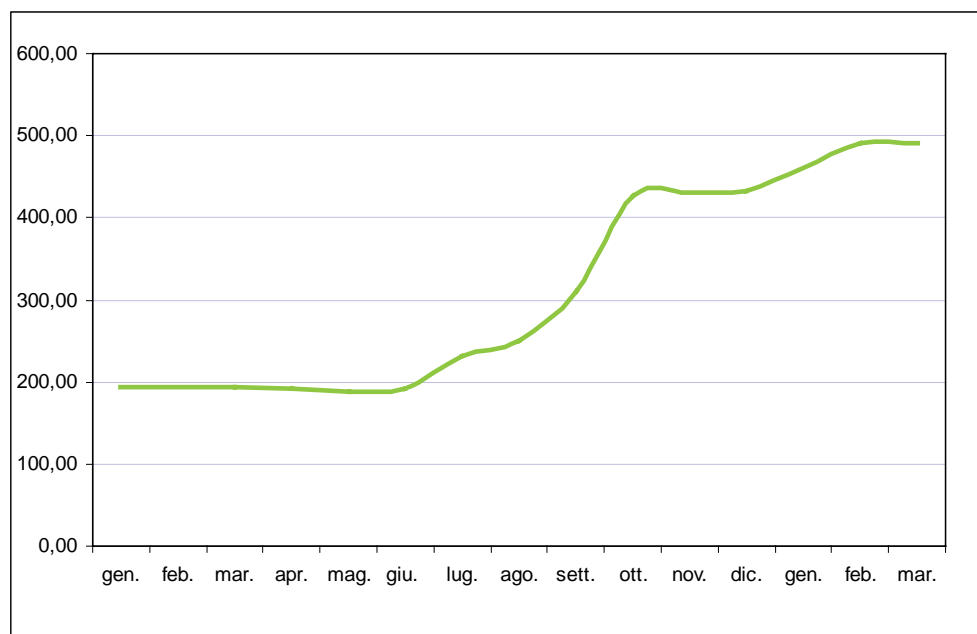
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Graf. 3.7. Provincia di Foggia: produzioni di grano duro in migliaia di tonnellate. Periodo 1999/2007.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Graf. 3.8. Provincia di Foggia: prezzi medi mensili alla produzione del grano duro. Periodo gennaio 2007 - marzo 2008 (euro per tonnellate).



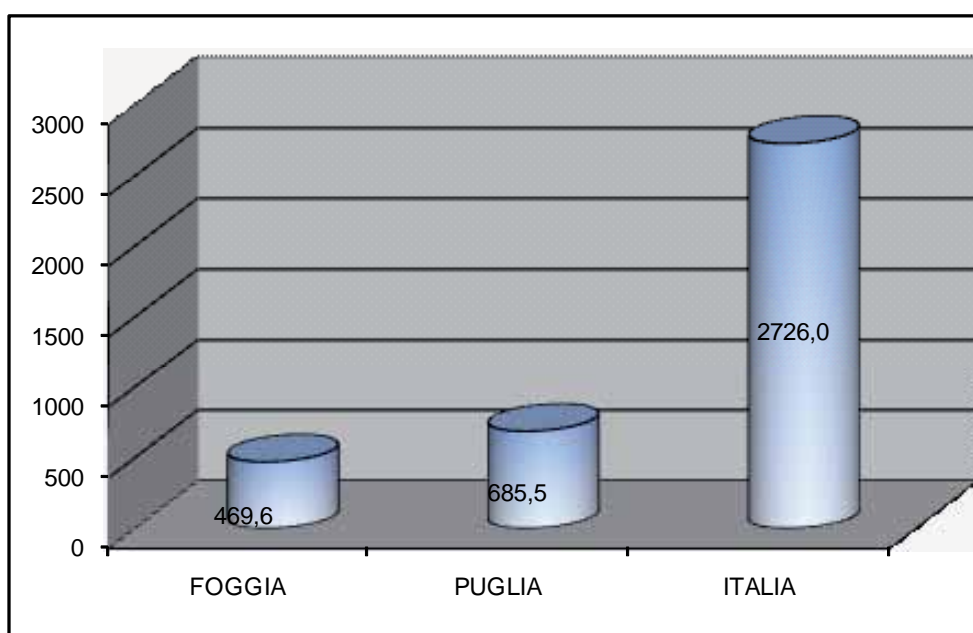
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

3.11. L'industria energetica

La produzione eolica. Mentre si sta procedendo ad un ampio e serrato dibattito sulle strategie di comparto per la produzione energetica da biomassa che, su scala regionale, trova nella nostra provincia le migliori condizioni di sviluppo (tra l'altro confermate da un recente studio condotto da Confindustria di Capitanata e Camera di Commercio di Foggia), il nostro territorio si afferma soprattutto come area di forte elezione per la realizzazione di parchi eolici: dopo la Campania, infatti, la Puglia è il secondo competitor italiano, (25% dell'intera capacità nazionale) ed oltre i 2/3 degli impianti installati rientrano nel perimetro provinciale.

Più in particolare, dell'intera capacità produttiva nazionale - 2.726 Megawatt - riferita al 2007, la quota pugliese è risultata pari a 685,81 megawatt, mentre quella provinciale a 469,7 megawatt, il 68,4% del parco regionale.

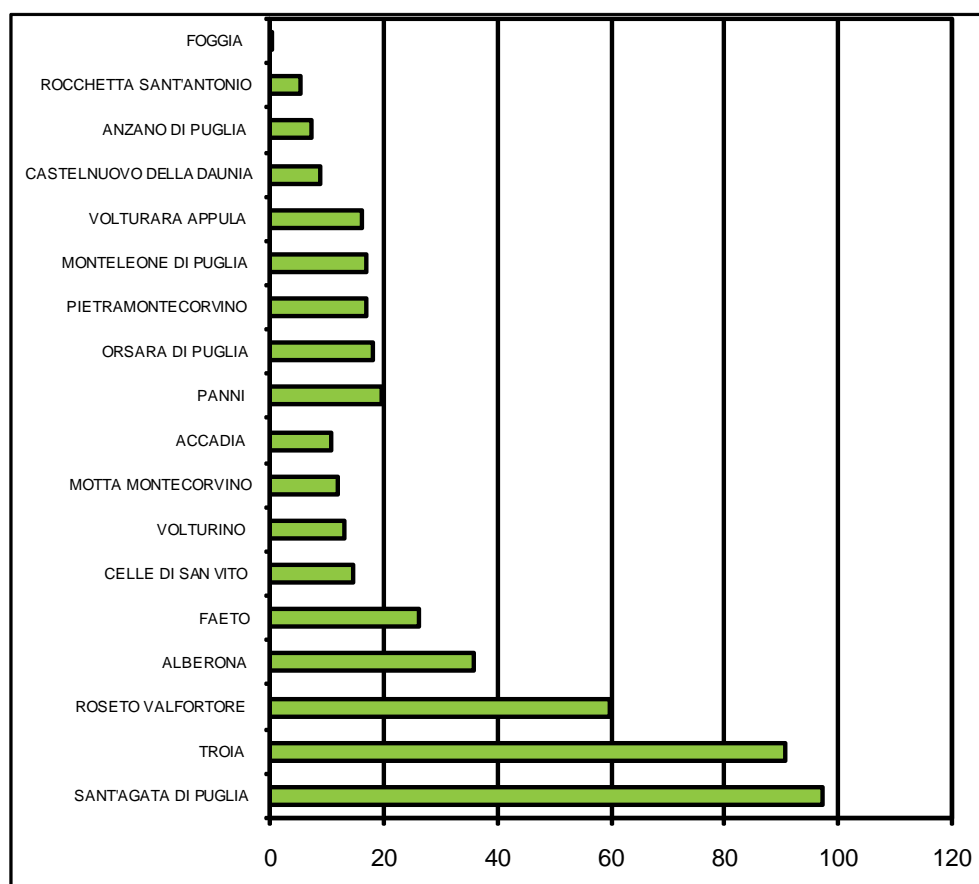
Graf 3.9. Produzione di energia eolica in Italia, in Puglia e in provincia di Foggia, al 2007.



Fonte: elaborazioni a cura del Centro Studi della CCIAA di Foggia.

Nel quadriennio 2003/2007, accanto ad una crescente richiesta di autorizzazioni - in larga parte riguardanti il nostro territorio e che, tuttavia, devono conformarsi alla nuova legislazione regionale -, la produzione eolica provinciale è più che raddoppiata, concentrandosi prevalentemente nelle zone di bassa e alta collina; alla fine del 2007, diciotto comuni, appartenenti per la quasi totalità alla fascia preappenninica, ospitano impianti di generazione che, in alcuni casi, durante tale periodo si sono espansi in modo significativo.

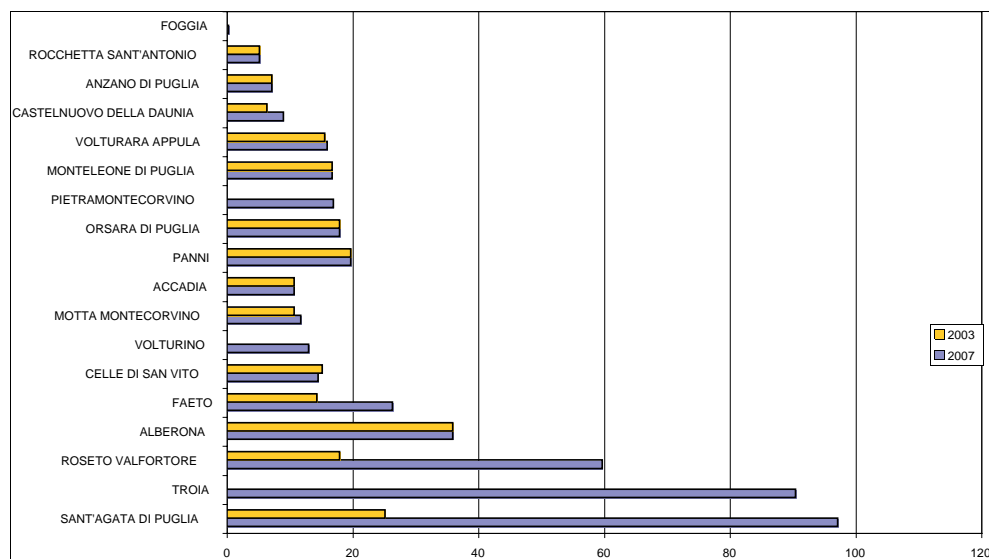
Graf. 3.10. Provincia di Foggia - Potenza degli impianti installati per comune: anno 2007.



Fonte: elaborazioni a cura del Centro Studi della CCIAA di Foggia.

Infatti, insediamenti come quelli appartenenti ai perimetri di Sant'Agata di Puglia, Roseto Valfortore e Faeto si sono ingranditi ed hanno più che raddoppiato la loro capacità produttiva, mentre in altri comuni (Troia, Pietramontecorvino e Motta) sono sorti nuovi parchi per una capacità addizionale pari ad oltre 120 megawatt.

Graf. 3.11. Provincia di Foggia - Potenza degli impianti eolici installati per comune: confronto 2003/2007

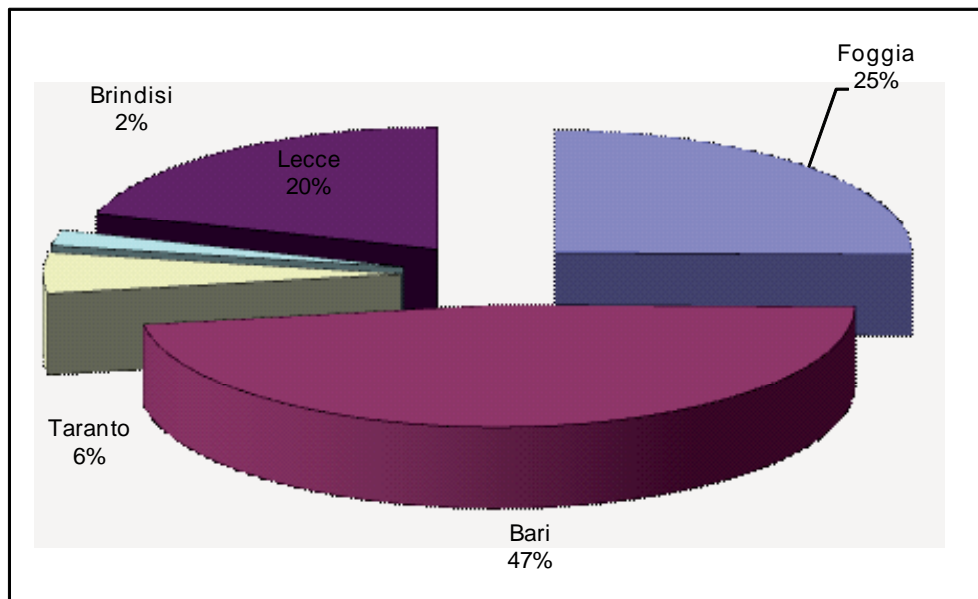


Fonte: elaborazioni a cura del Centro Studi della CCIAA di Foggia.

La produzione fotovoltaica. Contestualmente, pur se in misura meno evidente, stanno crescendo gli impianti di generazione fotovoltaica.

In realtà, la loro diffusione è circoscritta ad appena 1/3 dei comuni della provincia e ha una significativa concentrazione nel comune capoluogo ed in quello di San Severo: tuttavia, i nuovi e più favorevoli meccanismi di incentivazione (Conto Energia) derivanti dal decreto interministeriale - MSE e MATT - del 19 febbraio 2007, gli interventi a favore delle energie rinnovabili e il risparmio energetico previsti dalla Finanziaria 2008, assieme alle novità introdotte dalla LR n.1/2008 della Regione Puglia sul piano dei procedimenti autorizzativi per insediamenti di piccola taglia, fanno prefigurare una progressiva e robusta espansione dell'utilizzo delle fonti energetiche fotovoltaiche.

Graf. 3.12. Regione Puglia: Distribuzione degli impianti fotovoltaici per provincia e potenza messa in esercizio al 1°/04/2008



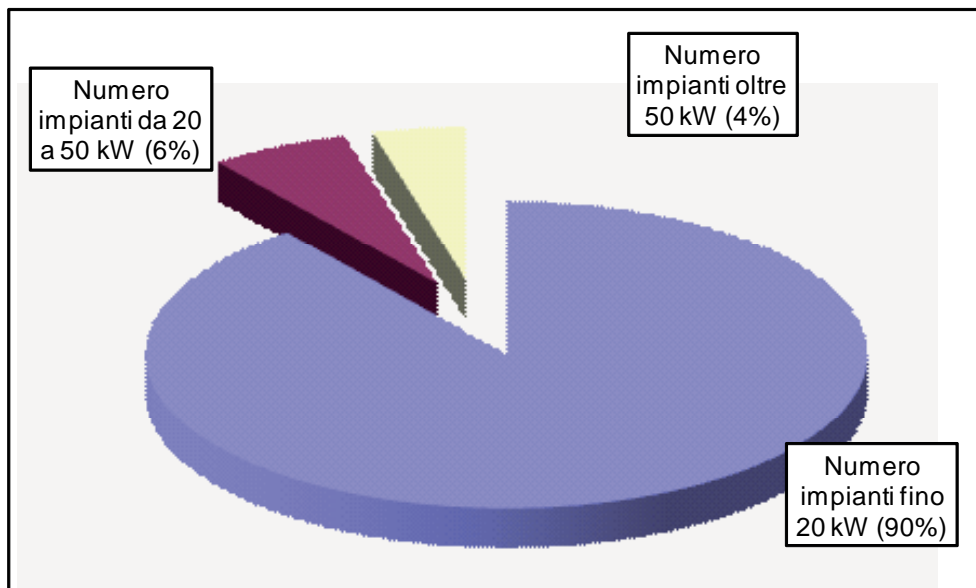
Fonte: elaborazioni a cura del Centro Studi della CCIAA di Foggia.

Secondo quanto rilevato dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE), che ha un ruolo centrale nella promozione, nell'incentivazione e nello sviluppo delle fonti rinnovabili, in Capitanata sono in esercizio, al primo aprile del 2008, 48 impianti, con una capacità produttiva seconda solo alla provincia di Bari: 2.158,9 Kwatt messi in esercizio contro 4.037,7.

Il 90% degli impianti presenta una capacità generativa massima di 20 Kwatt ed è destinato in prevalenza alle utenze domestiche e a quelle condominiali; il restante 10%, che presenta una potenza decisamente superiore (6% con capacità compresa tra 20 e 50 Kwatt e 4% oltre quest'ultima soglia), è utilizzato a fini produttivi da piccole e medie imprese.

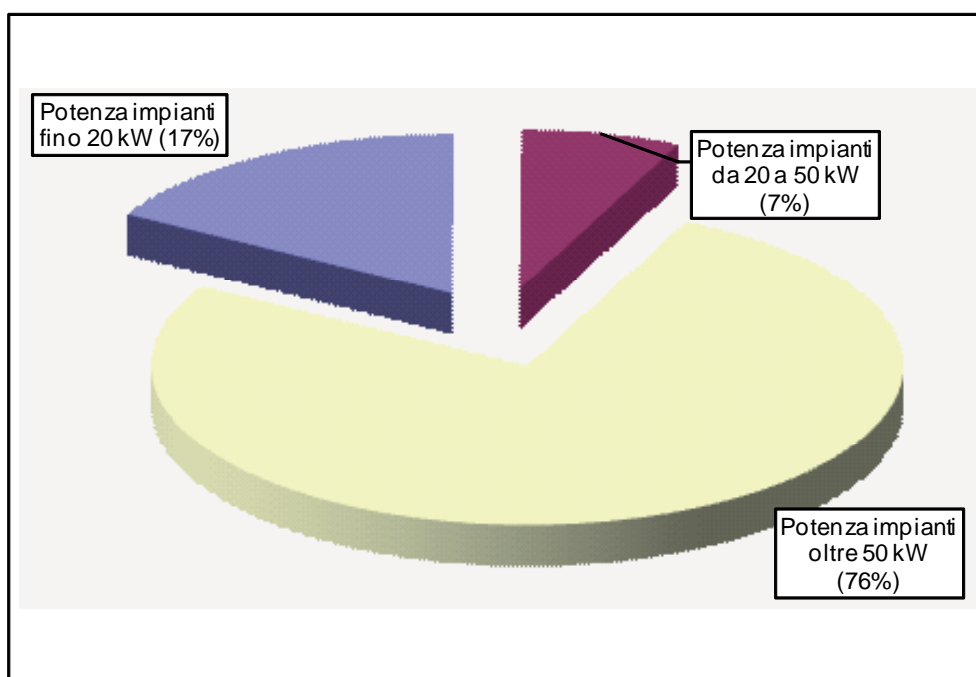
Per quanto attiene, invece, alla quota di energia generata secondo le varie tipologie di impianti, il 76% proviene da strutture con una potenza superiore ai 50 Kwatt, il 7% da quelle intermedie (20/50 Kwatt) e il restante 17% da quelle di piccoli apparati a destinazione domestica.

Graf. 3.13. Provincia di Foggia: Distribuzione % degli impianti fotovoltaici in esercizio per capacità installata al 1°/04/2008.



Fonte: elaborazioni a cura del Centro Studi della CCIAA di Foggia.

Graf. 3.14. Provincia di Foggia: Quota % di energia generata per classi di potenza degli impianti fotovoltaici in esercizio al 1°/04/2008.



Fonte: elaborazioni a cura del Centro Studi della CCIAA di Foggia.

Tab. 3.25. Provincia di Foggia: Distribuzione comunale degli impianti fotovoltaici al 1°.04.2008

Comuni	potenza KW	% Potenza	Numero impianti
Apricena	68	3,1	2
Ascoli Satriano	2,5	0,1	1
Cagnano Varano	14,9	0,7	2
Candela	3,4	0,2	1
Casalvecchio di Puglia	19,6	0,9	1
Cerignola	52,8	2,4	2
Foggia	706,6	32,7	7
Lucera	25,2	1,2	3
Manfredonia	4	0,2	1
Margherita di Savoia	2,2	0,1	1
Mattinata	10,1	0,5	1
Orta Nova	4,2	0,2	2
San Ferdinando di Puglia	6,2	0,3	1
San Giovanni Rotondo	1,9	0,1	1
San Paolo di Civitate	20,4	0,9	2
San Severo	1010,8	46,8	3
Stornara	8,8	0,4	2
Torremaggiore	87,5	4,1	8
Trinitapoli	3	0,1	1
Troia	19,8	0,9	1
Vieste	87	4,0	4

Fonte: elaborazioni a cura del Centro Studi della CCIAA di Foggia.

4. IL MERCATO DEL LAVORO

4.1. Aumenta l'occupazione, cala la disoccupazione: la fiducia non cresce

Il 2007, come pure l'anno che lo ha preceduto, si è chiuso con un mercato del lavoro in sensibile ripresa, come testimonia il positivo aumento del livello dell'occupazione che nel corso dei dodici mesi trascorsi è aumentata fino a 196 mila addetti, per un incremento su base annua di circa 5 mila posti di lavoro (+2,6%, Var(%) '07/'06).

È un risultato importante poiché, per il secondo anno consecutivo, si è venuto a determinare un benefico incremento della base occupazionale, lasciando ad intendere che gli anni di maggiore criticità, tra il 2004 e il 2005 quando l'occupazione toccava il minimo nel quindicennio 1993-2007 (pari a 185 mila unità), risultano forse superati.

Con riferimento agli aspetti qualitativi, (a livello nazionale) risulta però che una significativa spinta all'espansione dell'occupazione possa essere imputabile ai contratti part-time: per il secondo anno consecutivo, infatti, circa la metà di tutti i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato rilevati dall'indagine Istat (a livello nazionale) risulta avviata con contratti ad orario ridotto. Questo dato contrasta con quello analogo di fonte Excelsior, il quale indica tale incidenza per il 2007 a poco più del 15% a livello nazionale e al 12,6% in provincia di Foggia.

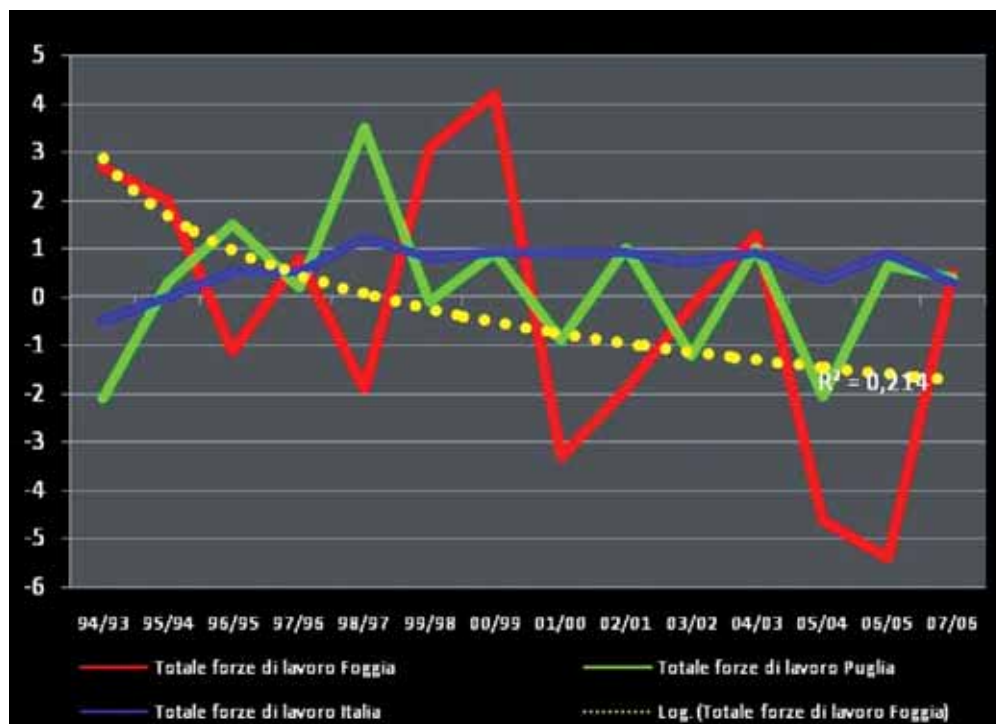
Pur non essendo di per sé un aspetto negativo, considerato pure l'attuale contesto di scarso utilizzo del part-time in Italia rispetto alla media europea, sorge tuttavia il timore che, nell'attuale dinamica occupazionale, i nuovi occupati part-time possano in realtà essere sostitutivi (in parte) di posti di lavoro a tempo pieno determinando, in tal modo, una minore crescita del volume complessivo di ore lavorate nell'economia e, quindi, una crescita inferiore anche del reddito. Infatti, il reddito può aumentare se aumenta la produttività di chi già lavora, oppure, a produttività costante, se aumenta il totale delle ore lavorate.

Invero, i dati Istat, in special modo su base provinciale, parlano anche di una sostenuta ed ininterrotta discesa del tasso di disoccupazione che va a sostenere l'ipotesi appena formulata. È vero che negli ultimi anni si è assistito anche ad un repentino calo del numero di persone in cerca di un'occupazione, i disoccupati, la cui platea negli ultimi due anni si è dimezzata: dalle 42 mila unità del 2005 si è scesi alle 24 mila del 2006 e, nell'ultimo anno, si è ridotta invece a 21 mila persone, sfoltendosi di ben 3 mila unità (-12,5%), di cui una significativa parte è sicuramente stata assorbita o riassorbita nelle schiere degli occupati. Per completare la lettura, i dati Istat fanno accompagnare questa sostenuta ed ininterrotta discesa del tasso di disoccupazione ad un aumento significativo (in particolare, dal 2004) delle persone che, pur essendo in età da lavoro, risultano tuttavia inattive.

E ciò vale tanto a livello provinciale e regionale, quanto per l'Italia. Tale fenomeno appare prevalentemente concentrato nel Mezzogiorno e, almeno per quanto riguarda l'anno appena trascorso, sembrerebbe legato ad un crescente fenomeno di scoraggiamento della forza lavoro. In provincia di Foggia, infatti, il tasso di inattività è al 52,2%, come a Siracusa, ed è preceduto soltanto da Crotone (54,2%) e Caserta (56,2%). Ciò sta a significare che a causa dell'assenza dell'aspettativa di trovare un'occupazione ci si astiene persino dal cercarla. Il fatto che gli inattivi superino per numerosità la popolazione attiva rilancia anche l'idea di un'area grigia dell'occupazione, fatta di disoccupazione involontaria ma anche di sommerso, che cresce quanto (se non più velocemente) dell'occupazione ufficiale; come pure è confermata un'altra ipotesi, quella che una parte dei lavoratori, sicuramente (ma non solo) quelli più giovani e maggiormente qualificati, si sposti altrove alla ricerca di una migliore occupazione, caratterizzata da maggiori garanzie e prospettive di crescita.

Come si è anticipato in titolazione di paragrafo, cresce l'occupazione, diminuisce la disoccupazione ma, nel complesso, non aumenta la fiducia nel sistema Italia. E ciò è osservabile attraverso la dinamica delle forze di lavoro la quale disegna una parabola che evidentemente tende a planare, come mostra la lenta ma costante discesa fatta registrare dalla contrazione dello stock delle persone attive (a 216 mila unità, con una contrazione di circa 11 mila unità nell'ultimo biennio, -4,9%, Var(%) '07/'05). È significativo che tale andamento non sia una caratteristica circoscrivibile al solo territorio della provincia Capitanata, ma risulti generalizzabile anche all'intero Mezzogiorno, se è vero che per quanto attiene al sistema Italia neppure accenna ad aumentare. In particolare, nell'ultimo quindicennio, tanto più in provincia di Foggia (quand'anche in Puglia), il livello di partecipazione della popolazione non è riuscito a svoltare significativamente. E lo stesso può dirsi per l'Italia nel suo insieme. In definitiva, in ambito europeo, ci sono Paesi, come ad esempio, la Spagna o la Grecia che, nel corso dell'ultimo decennio, hanno fatto registrare una crescita sbalorditiva del livello di partecipazione al mercato del lavoro: tra il 1993 ed il 2005 il tasso di attività è passato, in Spagna, dal 62,5% al 71,3%, ed in Grecia, dal 60,6% al 68,0%, con punte straordinarie proprio fra le donne: 14,2 punti in più, dal 45,3% al 59,5%, nella penisola iberica e 12,4 punti in più, dal 43,6% al 55,2%, nel paese ellenico. Nello stesso intervallo, in Italia la crescita complessiva è stata di soli 4 punti e quella femminile di 8,3 punti percentuali.

Graf. 4.1. Andamento delle forze di lavoro in Italia, Puglia e in provincia di Foggia tendenziale delle variazioni medie (%) annue. Medie periodo 1993-2006.



Fonte: Elaborazione Settore Statistica CCAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.1.1. Provincia di Foggia. Occupati, perone in cerca e totale delle forze di lavoro e variazioni (%) annuali. Medie 1993-2006.

	Valori assoluti				Variazione (%)		
	Occupati	Persone In cerca	Totale Forze di Lavoro		Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro
1993	194	31	225				
1994	199	32	231	94/93	2,3	4,8	2,7
1995	195	40	236	95/94	-1,6	23,8	2,0
1996	194	38	233	96/95	-0,5	-4,2	-1,1
1997	189	46	235	97/96	-3,0	19,5	0,8
1998	186	44	231	98/97	-1,3	-4,1	-1,9
1999	194	43	238	99/98	4,5	-3,1	3,1
2000	202	46	248	00/99	3,7	6,5	4,2
2001	202	36	239	01/00	0,4	-19,8	-3,3
2002	198	38	236	02/01	-2,7	2,6	-1,9
2003	202	33	235	03/02	2,5	-14,2	-0,2
2004	192	46	238	04/03	-5,0	39,4	1,3
2005	185	42	227	05/04	-3,6	-8,6	-4,6
2006	191	24	215	06/05	2,9	-42,0	-5,4
2007	196	21	216	07/06	2,6	-12,5	0,5

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.1.2. Puglia. Occupati, perone in cerca e totale delle forze di lavoro e variazioni (%) annuali. Medie 1993-2006.

	Valori assoluti				Variazione (%)		
	Occupati	Persone In cerca	Totale Forze di Lavoro		Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro
1993	1.211	192	1.403				
1994	1.169	205	1.374	94/93	-3,5	6,7	-2,1
1995	1.151	227	1.378	95/94	-1,5	10,5	0,3
1996	1.159	240	1.399	96/95	0,6	5,6	1,5
1997	1.139	262	1.401	97/96	-1,7	9,1	0,2
1998	1.156	294	1.450	98/97	1,5	12,4	3,5
1999	1.174	274	1.448	99/98	1,5	-6,7	-0,1
2000	1.212	250	1.462	00/99	3,2	-9,0	0,9
2001	1.235	212	1.447	01/00	2,0	-14,9	-0,9
2002	1.259	204	1.463	02/01	1,9	-4,0	1,0
2003	1.247	199	1.446	03/02	-1,0	-2,5	-1,2
2004	1.235	226	1.461	04/03	-1,0	13,6	1,0
2005	1.221	209	1.431	05/04	-1,1	-7,4	-2,1
2006	1.256	184	1.440	06/05	2,8	-12,1	0,6
2007	1.284	161	1.445	07/06	2,2	-12,5	0,4

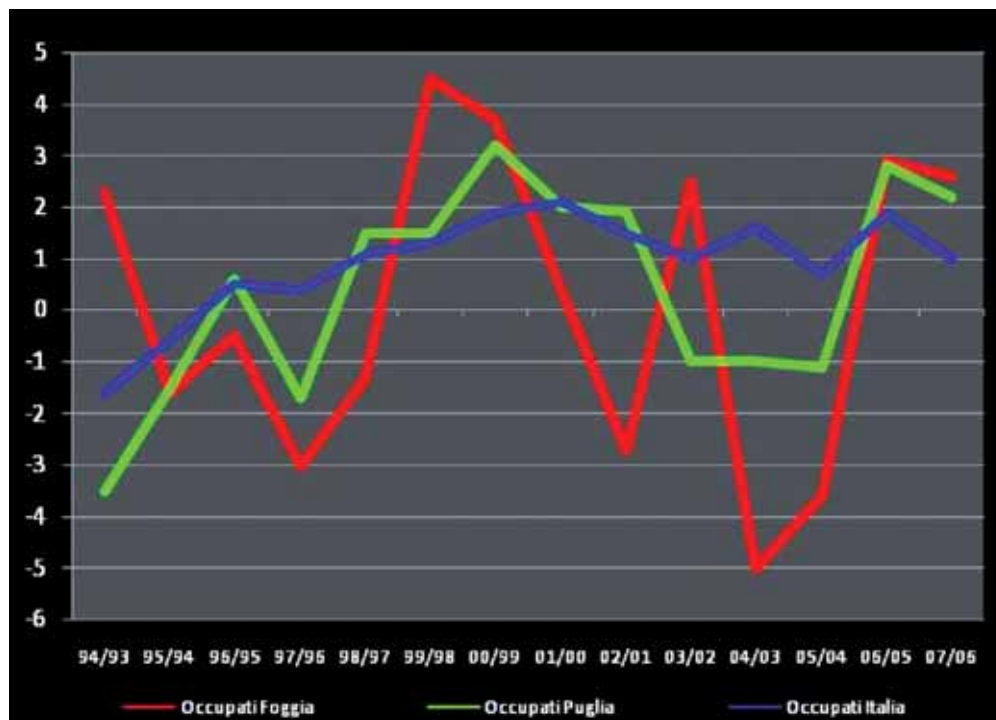
Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.1.3. Italia. Occupati, perone in cerca e totale delle forze di lavoro e variazioni (%) annuali. Medie 1993-2006.

	Valori assoluti				Variazione (%)		
	Occupati	Persone In cerca	Totale Forze di Lavoro		Occupati	Persone in cerca	Totale forze di lavoro
1993	20.484	2.299	22.783				
1994	20.154	2.508	22.662	94/93	-1,6	9,1	-0,5
1995	20.026	2.638	22.664	95/94	-0,6	5,2	0,0
1996	20.125	2.653	22.778	96/95	0,5	0,6	0,5
1997	20.207	2.688	22.895	97/96	0,4	1,3	0,5
1998	20.435	2.745	23.180	98/97	1,1	2,1	1,2
1999	20.692	2.669	23.361	99/98	1,3	-2,8	0,8
2000	21.080	2.495	23.575	00/99	1,9	-6,5	0,9
2001	21.514	2.267	23.781	01/00	2,1	-9,1	0,9
2002	21.829	2.163	23.992	02/01	1,5	-4,6	0,9
2003	22.054	2.096	24.150	03/02	1,0	-3,1	0,7
2004	22.404	1.960	24.364	04/03	1,6	-6,5	0,9
2005	22.563	1.889	24.451	05/04	0,7	-3,6	0,4
2006	22.988	1.673	24.662	06/05	1,9	-11,4	0,9
2007	23.222	1.506	24.728	07/06	1,0	-10,0	0,3

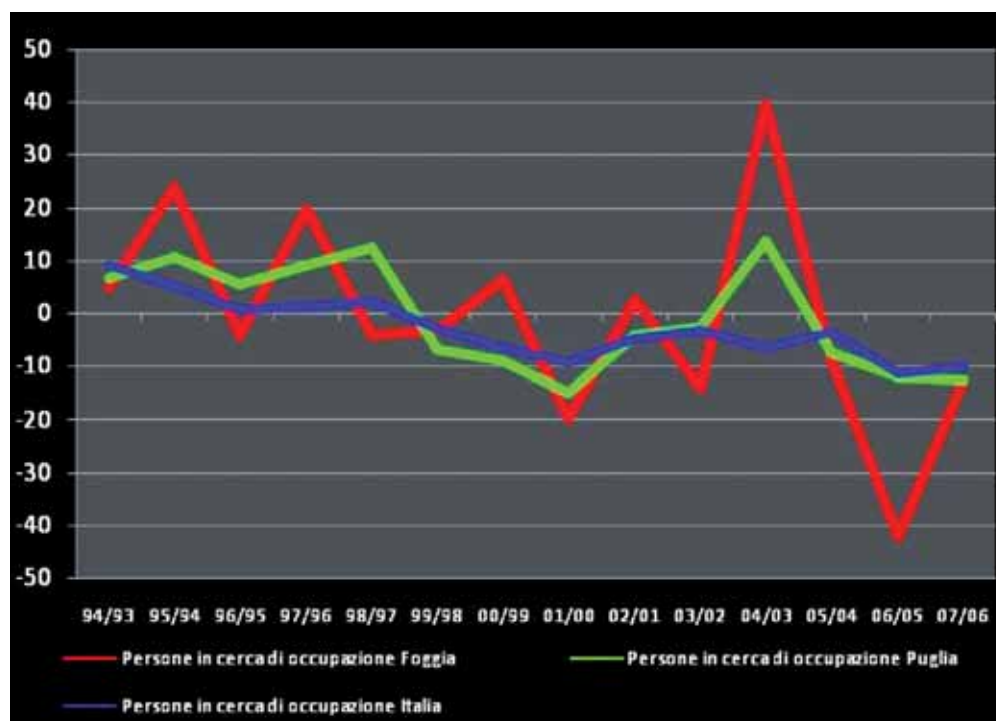
Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Graf. 4.2. Variazioni medie (%) annue degli occupati in Italia, Puglia e in provincia di Foggia. Medie periodo 1993-2006.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCAA di Foggia su dati Istat.

Graf. 4.3. Variazioni medie (%) annue delle persone in cerca di occupazione in Italia, Puglia e in provincia di Foggia. Medie periodo 1993-2006.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.2. Tasso di attività specifico. Medie 2003-2007.

	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	51,3	52,1	50,0	47,5	47,8
Bari	53,0	54,9	53,4	54,6	54,5
Brindisi	52,6	55,0	52,3	51,9	51,8
Lecce	52,8	53,5	52,6	55,3	54,6
Taranto	51,2	49,2	50,2	48,9	50,5
Puglia	52,4	53,4	52,1	52,5	52,6
Mezzogiorno	55,5	54,3	53,6	53,1	—, —
Italia	61,7	62,5	62,4	62,7	62,5

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.3. Tasso di occupazione specifico. Medie 2003-2007.

	2003	2004	2005	2006	2007
Foggia	44,2	42,0	40,6	42,0	43,2
Bari	46,9	46,8	46,1	47,3	49,2
Brindisi	46,6	46,1	43,8	45,1	44,7
Lecce	43,5	45,6	44,9	47,0	46,6
Taranto	42,8	42,3	43,8	44,3	45,1
Puglia	45,2	45,0	44,4	45,7	46,7
Mezzogiorno	46,5	46,1	45,8	46,6	—, —
Italia	56,4	57,4	57,5	58,4	58,7

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.4. Tasso di disoccupazione. Medie 2003-2007.

	2003	2004	2005	2006	2006
Foggia	13,9	19,3	18,5	11,3	9,5
Bari	11,5	14,7	13,5	13,3	9,7
Brindisi	11,3	16,1	16,3	12,9	13,7
Lecce	17,6	14,7	14,4	15,0	14,5
Taranto	16,3	14,0	12,8	9,3	10,6
Puglia	13,8	15,5	14,6	12,8	11,2
Mezzogiorno	16,1	15,0	14,3	12,2	—, —
Italia	8,7	8,0	7,7	6,8	6,1

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.5. Indicatori del mercato del lavoro per sesso. Anno 2007.

	Tasso specifico di attività		Tasso specifico di occupazione		Tasso specifico di disoccupazione	
	maschile	femminile	maschile	femminile	maschile	Femminile
Foggia	67,5	29,2	61,0	25,4	8,1	12,9
Bari	72,4	36,8	66,6	32,0	7,9	13,1
Brindisi	68,9	35,4	61,4	28,6	10,8	19,1
Lecce	69,8	40,2	61,6	32,4	11,6	19,4
Taranto	69,2	32,2	63,6	27,1	8,0	16,0
Puglia	70,1	35,5	63,7	30,0	9,0	15,5
Italia	74,4	50,7	70,7	46,6	4,9	7,9

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

4.2. La struttura settoriale dell'occupazione

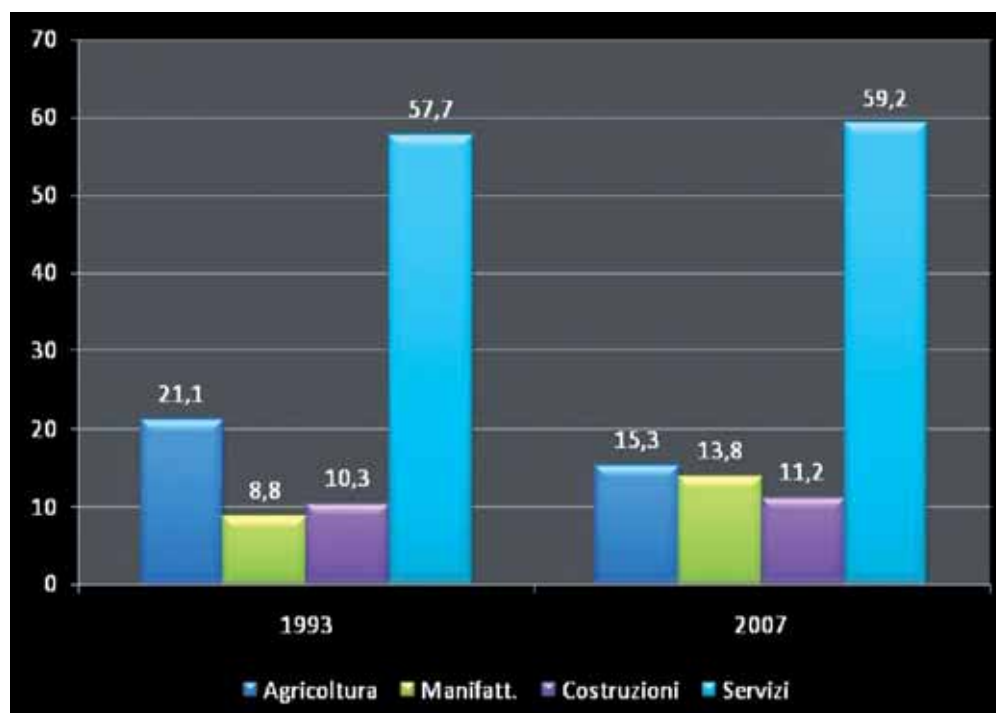
La tendenziale ripresa dell'occupazione porta un'importante boccata d'ossigeno al mercato del lavoro provinciale che archivia la negativa inversione del 2005, contrassegnata da una stagione recessiva del mercato del lavoro. Il 2007, bissando l'anno che lo ha anticipato, chiude con un incremento dell'occupazione che alla fine dell'anno si porta a 196 mila unità circa, pari ad un aumento del 2,6% su base annua.

Entrando più in dettaglio, diminuiscono gli occupati in agricoltura che, a fine anno, raggiungono circa 30 mila addetti (-6,3% su base annua), con una media, nelle imprese agricole di Capitanata, di 3 su 5 addetti alle dipendenze. A livello regionale tale rapporto sale a 3 dipendenti ogni 4 addetti mentre in Italia scende a poco più di 1 occupato alle dipendenze ogni 2 addetti complessivi. Ciò sembrerebbe indicare che l'orientamento prevalentemente estensivo delle aziende agricole di Capitanata determini un fabbisogno, in termini di addetti, inferiore a quello regionale.

L'occupazione nell'industria è aumentata di un modesto 2,1%, passando dalle 48 mila unità del 2006 alle 49 mila dell'anno 2007. Scomposto tra industria in senso stretto e costruzioni tale risultato rappresenta, in qualche modo, una sorta di <<partita di giro>>: all'aumento dell'occupazione nell'industria manifatturiera di 5 mila unità, che raggiunge il totale di 27 mila addetti (+22,7% su base annua), si contrappone la perdita di circa 4 mila addetti nel settore delle costruzioni i quali, nel complesso, scendono a 22 mila occupati (-15,4% sul 2005). Il rapporto tra occupati alle dipendenze e indipendenti appare più elevato nell'industria manifatturiera (23 a 4) rispetto alle costruzioni (15 a 7)

Per il secondo anno consecutivo anche l'occupazione nel settore terziario è in ripresa. Infatti il comparto perdeva addetti dal 2003. Salgono pertanto a 116 mila gli occupati nel terziario (5 mila occupati in più rispetto all'anno precedente, per un incremento relativo del 4,5%), di cui una significativa quota è assorbita dalla pubblica amministrazione. Sono circa 83 mila gli occupati alle dipendenze (+8,4% su base annua), mentre 33 mila sono gli indipendenti (+2,6% su base annua) alle dipendenze, ma la prima lo fa ad un ritmo molto più sostenuto della seconda (+6,5% contro 1,5% su base annua); pertanto la frazione di addetti alle dipendenze scende a due terzi. Il quadro che emerge dall'analisi dei dati dell'indagine continuativa delle forze di lavoro, evidenzia ancora una volta che il mercato del lavoro della Capitanata presenta sue proprie specificità che rispecchiano il modello produttivo sottostante e conferma le differenze rispetto alla situazione del mercato del lavoro osservata mediamente a livello regionale.

Fig. 4.4. Composizione dell'occupazione per settori economici al 1993 e al 2007.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.6. Provincia di Foggia: Occupazione per settori economici. 1993-2007.

	Agricoltura	Industria	di cui		Servizi	di cui	Totale
			Manifatt.	Costruzioni		Commercio	occupati
1993	41	41	17	20	112	30	194
1994	41	41	20	18	116	27	199
1995	35	42	22	17	118	25	195
1996	34	38	17	20	121	32	194
1997	34	38	17	19	116	31	189
1998	32	37	20	14	116	30	186
1999	36	36	16	17	122	28	194
2000	37	35	14	18	129	31	202
2001	37	39	18	20	126	34	202
2002	27	42	19	22	129	34	198
2003	28	41	17	21	133	35	202
2004	27	49	29	20	116	32	192
2005	30	48	26	22	108	-	186
2006	32	48	22	26	111		191
2007	30	49	27	22	116		196

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.7. Provincia di Foggia: Variazioni (%) dell'occupazione per settori economici. 1993-2007.

	Agricoltura	Industria	di cui		Servizi	di cui	Totale
			Manifatt.	Costruzioni		Commercio	
94/93	0,0	0,0	17,6	-10,0	3,6	-10,0	2,6
95/94	-14,6	2,4	10,0	-5,6	1,7	-7,4	-2,0
96/95	-2,9	-9,5	-22,7	17,6	2,5	28,0	-0,5
97/96	0,0	0,0	0,0	-5,0	-4,1	-3,1	-2,6
98/97	-5,9	-2,6	17,6	-26,3	0,0	-3,2	-1,6
99/98	12,5	-2,7	-20,0	21,4	5,2	-6,7	4,3
00/99	2,8	-2,8	-12,5	5,9	5,7	10,7	4,1
01/00	0,0	11,4	28,6	11,1	-2,3	9,7	0,0
02/01	-27,0	7,7	5,6	10,0	2,4	0,0	-2,0
03/02	3,7	-2,4	-10,5	-4,5	3,1	2,9	2,0
04/03	-3,6	19,5	70,6	-4,8	-12,8	-8,6	-5,0
05/04	11,1	-2,0	-10,3	10,0	-6,9	-	-3,1
06/05	7,6	0,7	-16,3	20,7	2,6	-	2,9
07/06	-6,3	2,1	22,7	-15,4	4,5	-	2,6

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.8. Provincia di Foggia: Occupazione e variazione (%) sull'anno precedente per natura del rapporto di lavoro e per settori economici. 2007.

	Agricolt.	Industria	di cui		Servizi	di cui	Totale
			Manifatt.	Costruz.		Comm.	occupati
<i>Valori assoluti</i>							
Dipendente	18	38	23	15	84	-	139
Indipendente	13	11	4	7	33	-	56
<i>Var. (%) 06/05</i>							
Dipendente	-8,7	-0,4	50,7	-34,6	8,4	-	3,4
Indipendente	2,1	10,5	-35,0	89,8	-2,6	-	0,8

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tab. 4.9. Provincia di Foggia: Composizione (%) dell'occupazione. 1993-2007.

	Agricoltura	Industria	di cui		Servizi	di cui	Totale
			Manifatt.	Costruzioni		Commercio	occupati
1993	21,1	21,1	8,8	10,3	57,7	15,5	100,0
1994	20,6	20,6	10,1	9,0	58,3	13,6	100,0
1995	17,9	21,5	11,3	8,7	60,5	12,8	100,0
1996	17,5	19,6	8,8	10,3	62,4	16,5	100,0
1997	18,0	20,1	9,0	10,1	61,4	16,4	100,0
1998	17,2	19,9	10,8	7,5	62,4	16,1	100,0
1999	18,6	18,6	8,2	8,8	62,9	14,4	100,0
2000	18,3	17,3	6,9	8,9	63,9	15,3	100,0
2001	18,3	19,3	8,9	9,9	62,4	16,8	100,0
2002	13,6	21,2	9,6	11,1	65,2	17,2	100,0
2003	13,9	20,3	8,4	10,4	65,8	17,3	100,0
2004	14,1	25,5	15,1	10,4	60,4	16,7	100,0
2005	16,1	25,8	14,0	11,8	58,0	-	100,0
2006	16,7	25,2	11,3	13,9	58,1	-	100,0
2007	15,3	25,0	13,8	11,2	59,2	-	100,0

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

4.3. Occupabilità e titoli di studio

Un aspetto di notevole pregnanza, desunto dall'indagine Excelsior 2007, riguarda l'analisi qualitativa del capitale umano che le imprese locali hanno dichiarato di voler assumere nel corso del 2007.

A un primo sguardo, al confronto con i dati del sistema Paese, si osserva con facilità che le imprese locali non hanno la medesima capacità di assorbire i giovani di più elevato profilo, ovvero quelli che – quanto meno dal punto di vista del maggior titolo conseguito – risultano essere più e meglio qualificati; al contrario, ciò che rileva è il limite del sistema produttivo ad assorbire (in termini relativi) una forza lavoro mediamente caratterizzata da minori livelli di istruzione evidenziando, anche in questo caso, sensibili divari rispetto alla domanda registrata nell'Italia.

Infatti, in Italia su cento assunzioni dichiarate, circa 9 riguardano giovani di alto profilo in possesso di una laurea o di un titolo superiore, valore che scende a 6 unità in provincia di Foggia. Percentuale che, tra l'altro, risulta da un lato in netto miglioramento rispetto a quella dello scorso anno, quando si attestava al 4,3%, dall'altro migliore di quella mediamente osservata in Puglia (al 4,8%), quest'ultima evidenziando (nell'ultimo triennio) una parabola discendente.

In termini relativi, decelera la domanda di assunzione di persone in possesso di un diploma o di specializzazione post diploma: essa, in provincia di Foggia si traduce nella ricerca di un diplomato ogni quattro dichiarazioni di assunzione (24,6%), due punti e mezzo in meno sullo scorso anno (27,2%) e quattro punti sui due anni precedenti (28,7%). Circa quattro punti separano la domanda di diplomati in Puglia (28,1%) da quella provinciale. Il diploma resta, in ambito nazionale, uno dei titoli maggiormente preferiti dalle imprese che, per quest'anno, sviluppano una richiesta pari al 34,9% delle assunzioni programmate, percentuale in lieve crescita rispetto agli ultimi due anni.

La ricerca a livello provinciale di giovani con un titolo di studi pari al livello di istruzione/formazione professionale da inserire negli organici delle imprese riguarda circa un giovane su cinque (21,7%). Essa, oltre a risultare in crescita sullo scorso anno (20,0%) appare nettamente al di sopra della media regionale (16,7%) e della media nazionale (33,1%), dalla quale la separano circa quattro punti percentuali.

Se a livello nazionale la domanda di giovani con il solo possesso dell'obbligo scolastico riguarda il 38,6% delle assunzioni, la stessa sale al 47,7% in provincia di Foggia: in altri termini, il locale mercato del lavoro si rivolge in un caso su due circa a giovani che hanno frequentato e/o assolto al più la scuola dell'obbligo. Anche in questo caso, conforta sapere che da un lato è un dato in tendenziale miglioramento (era al 48,6% nel 2006), dall'altro, che tale valore risulta comunque più contenuto di quello medio regionale (50,4%).

Queste prime indicazioni confermano, perciò, che anche quest'anno a fare da pivot rispetto alla modesta espansione occupazionale, stimata da Excelsior per la provincia di Foggia, risulta essere la domanda di giovani con minor livello di istruzione, la quale riguarda il 69,4% delle posizioni in entrata (lo 0,8% in più dello scorso anno e il 3,9% in più del 2005). La ripresa del mercato del lavoro, in altre parole, non coinvolge allo stesso modo le figure più e meglio qualificate, come quelle in possesso di una laurea o di un diploma, per le quali si registra, in termini relativi, un'ulteriore decelerazione, se si confronta il 35,4% del 2005 con il 30,6% di quest'anno. La tendenza registrata in Capitanata appare, perciò, opposta rispetto a quella osservata nel complesso del sistema produttivo del Paese, dove l'allargamento della base occupazionale, seguito ad almeno un biennio di ristrutturazione del sistema imprenditoriale nazionale, ha interessato maggiormente le figure più e meglio formate. Negli ultimi due anni, la domanda di giovani di più alto profilo è quindi cresciuta in Italia dal 42,4% del 2005 all'attuale 43,9%.

Con riferimento ai diversi indirizzi articolati per titolo di studi, per il 2007 le imprese di Capitanata allargano le loro ricerche a circa 370 laureati, un numero certamente superiore a quello previsto lo scorso anno (240 unità). Di questi, poco meno della metà è relativa a giovani con un profilo economico (190 unità), immediatamente seguita dalla domanda di professionalità nel settore sanitario dove si ricercano circa 100 unità da impiegare in ambito medico e paramedico. Il sistema Excelsior ha anche stimato in 30 unità il fabbisogno di ingegneri industriali, mentre per ulteriori 50 assunzioni programmate non è stato segnalato uno specifico indirizzo: ne consegue che un certo numero di imprese ritiene importante il livello culturale a prescindere dal tipo di laurea.

Con riferimento al possesso di un titolo di secondo livello e di post-diploma, il grosso dell'attività di ricerca di personale da parte delle imprese si concentra su giovani con una specifica formazione in campo amministrativo e commerciale, di cui si cercano ben 570 unità, e su giovani diplomati con un titolo ad indirizzo turistico-alberghiero, ben 160 unità. Anche il diploma di perito meccanico risulta ben apprezzato (70 unità).

Le imprese sono, inoltre, in cerca di 50 diplomati ad indirizzo edile, di 30 ragazzi con un diploma ad indirizzo elettrotecnico nonché un egual numero di giovani con diploma ad socio-sanitario. È rilevante, infine, che per oltre un terzo delle posizioni, pari a 590 unità in entrata, le imprese non abbiano segnalato un preciso titolo di ingresso non è indicato uno specifico diploma.

Passando alla ricerca di giovani in possesso di un titolo professionale la domanda di giovani con una qualifica in campo socio-sanitario raggiunge le 350 unità; a parte ciò, il comparto turistico-alberghiero resta uno dei settori in grado di movimentare significativamente il mercato del lavoro, con ben 170 segnalazioni di assunzione, cui seguono 150 opportunità di impiego per giovani in possesso di una qualifica in campo meccanico. Sono ben 170 le segnalazioni per giovani in possesso di una qualifica in campo edile, di pari entità a quelle avanzate nei confronti di giovani con qualifica di elettrotecnico. 100 quelle di estetisti e parrucchieri. Una domanda di personale con qualifica in campo agrario-alimentare è espressamente richiesta per 40 giovani. Infine, si evidenzia la ricerca di 2.700 assunzioni per le quali è sufficiente il semplice possesso della licenza elementare.

Tab. 4.10. Assunzioni per livelli di istruzione richiesti. Anni 2005-2007.

	Titolo universitario		
	2005	2006	2007
Foggia	6,7	4,3	6,0
Puglia	5,7	5,4	4,8
Italia	8,8	8,5	9,0
Diploma scuola superiore e post diploma			
	2005	2006	2007
Foggia	28,7	27,2	24,6
Puglia	31,2	33,1	28,1
Italia	33,6	33,9	34,9
Istruzione e formazione professionale			
	2005	2006	2007
Foggia	19,3	20,0	21,7
Puglia	20,6	15,0	16,7
Italia	20,1	19,2	17,5
Scuola obbligo			
	2005	2006	2007
Foggia	45,2	48,6	47,7
Puglia	42,5	46,5	50,4
Italia	37,5	38,4	38,6

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Excelsior

Da un diverso punto di vista, però, solo in apparente contraddizione con il quadro precedentemente illustrato, le imprese fanno registrare una domanda caratterizzata da una più forte esigenza di incontrare, in generale, giovani in possesso di un più adeguato livello di preparazione. È ciò che si rileva attraverso le dichiarazioni di assunzione corrispondenti, non all'ultimo titolo conseguito, bensì al livello formativo equivalente. Il livello formativo equivalente è, cioè, un indicatore sintetico costruito in maniera tale da esprimere il livello di competenza atteso dall'impresa, non solo in termini del titolo di studi ricercato per ricoprire

una determinata posizione vacante, ma anche in funzione del bagaglio di esperienze maturate e abilità acquisite, ritenuto opportuno per la copertura della predetta posizione.

Tab. 4.11. Assunzioni previste (valore assoluto) in provincia di Foggia per indirizzi di richiesti. 2005-2007.

	Indirizzo di studio segnalato dalle imprese		
	2005	2006	2007
TOTALE	4.930	5.550	6.180
Livello universitario	330	240	370
<i>Indirizzo economico-statistico</i>	80	60	190
<i>Indirizzo sanitario-paramedico</i>	90		100
<i>Indirizzo di ingegn. industriale</i>	30		30
<i>l. ingegn. elettronica/informaz.</i>	50		
<i>l. agrario, agroalim. zootecnico</i>	30		
<i>Indirizzo chimico-farmac.</i>		50	
<i>Altri indirizzi (o non spec.)</i>	50	120	50
Livello secondario post-second.	1.420	1.510	1.520
<i>Indirizzo amministrativo - commerciale</i>	320	290	570
<i>Indirizzo turistico - alberghiero</i>	220	280	160
<i>Indirizzo meccanico</i>	120	80	70
<i>Indirizzo edile</i>	30	30	50
<i>Indirizzo termoidraulico</i>	30	40	
<i>Indirizzo elettrotecnico</i>	130	60	30
<i>Indirizzo elettronico</i>		50	
<i>l. agrario, agroalim. zootecnico</i>	40		
<i>Indirizzo tessile abbig. e moda</i>			--
<i>Indirizzo socio-sanitario</i>			30
<i>Ind. estetisti e parrucchieri</i>		--	
<i>Altri indirizzi (o non spec.)</i>	550	700	590
Livello qualifica profess.	950	1.110	1.340
<i>Indirizzo amministrativo - commerciale</i>	30	170	
<i>Indirizzo turistico - alberghiero</i>	310	340	170
<i>Indirizzo meccanico</i>	70	110	150
<i>Indirizzo edile</i>	--	--	170
<i>Indirizzo termoidraulico</i>	90	--	
<i>Indirizzo elettrotecnico</i>	80	--	170
<i>Indirizzo agrario-alimentare</i>	--	--	40
<i>Ind. legno, mobile e arredam.</i>		--	
<i>Indirizzo socio-sanitario</i>	30		350
<i>Ind. estetisti e parrucchieri</i>		100	
<i>Altri indirizzi (o non spec.)</i>	310	330	140
Livello scuola dell'obbligo	2.230	2.700	2.950

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Excelsior

Misura così il desiderio dell'impresa di incontrare un individuo in possesso di un'adeguata istruzione e di un sufficiente livello di maturità, intesa come somma di esperienze lavorative o professionali acquisite, magari anche attraverso, processi di formazione in alternanza, stage o oltre modalità formative analoghe, come l'apprendistato, e può essere interpretato allo stesso tempo come un'attendibile proxy del gap formativo percepito dalle imprese.

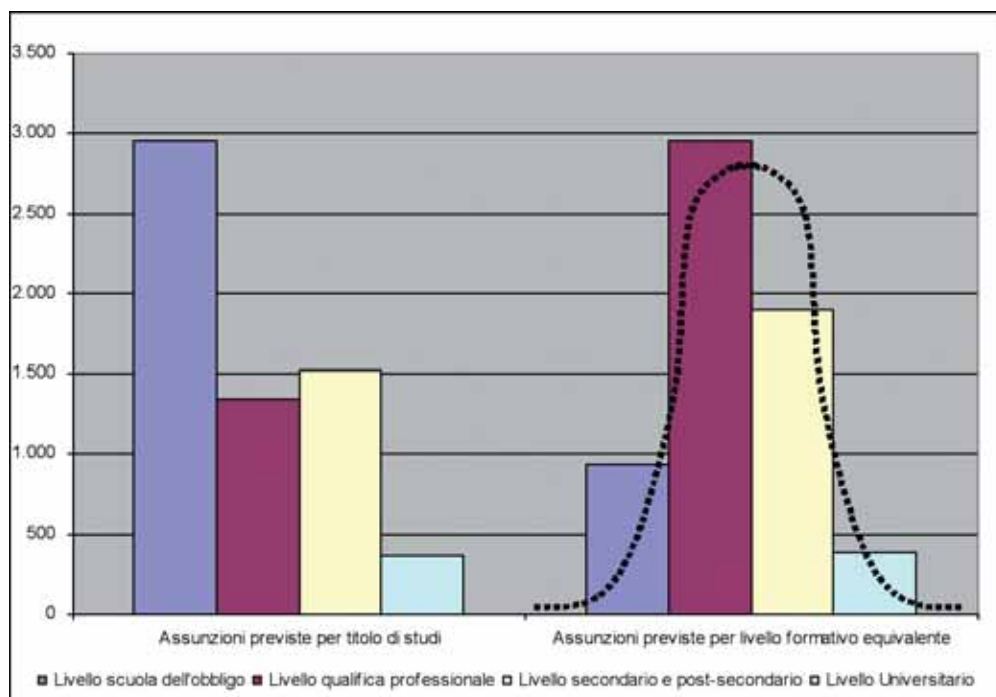
Tab. 4.12. Assunzioni in provincia di Foggia per livelli di formativi equivalenti richiesti. 2005-2007.

	Livello universitario		
	2005	2006	2007
Foggia	7,7	5,0	6,3
Puglia	6,5	7,1	5,7
Italia	10,1	9,8	10,4
Livello secondario (diploma scuola superiore) e post secondario			
	2005	2006	2007
Foggia	34,8	32,9	30,8
Puglia	36,0	36,0	32,1
Italia	37,8	37,1	37,2
Livello qualifica professionale			
	2005	2006	2007
Foggia	40,8	40,0	47,8
Puglia	42,6	38,5	42,5
Italia	33,6	33,6	33,1
Livello scuola dell'obbligo			
	2005	2006	2007
Foggia	16,7	22,1	15,1
Puglia	14,9	18,4	19,6
Italia	18,4	19,4	19,3

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Excelsior

L'effetto di questa seconda scala di valutazione, nel ridelineare la domanda occupazionale aggiustata alla luce dell'aspettativa del livello di esperienza atteso dalle imprese, si traduce in un processo di normalizzazione della curva di domanda di lavoro, con un complessivo incremento del livello medio di qualificazione che è la risultante, più che altro, della sostanziale diminuzione della quota di persone con il livello di studi più basso – ovvero la scuola dell'obbligo – e, sul versante opposto, di una parziale

Fig. 4.5. Assunzioni segnalate dalle imprese per titolo di studi e per livello formativo equivalente richiesti. 2007.



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Excelsior

redistribuzione a favore degli altri titoli di istruzione. In tal senso, a patto di trovare giovani in possesso di una certa esperienza, la domanda ai laureati si apprezzerrebbe fino a 390 unità, mentre notevolmente significativo sarebbe il balzo compiuto dai giovani in possesso di un diploma in grado di vantare una certa esperienza, che salirebbe a 1.900 unità complessive. Si raddoppierebbe pure la domanda di giovani in possesso di una qualifica professionale, con un conseguente ridimensionamento (ad un terzo del valore iniziale) della domanda di personale con un livello formativo equivalente alla scuola dell'obbligo.

Un dato su cui si vuole richiamare l'attenzione è quello se si ottiene raffrontando la capacità del sistema produttivo locale di dare un'occupazione ai giovani con un titolo di studi più elevato e il numero di giovani foggiani in possesso di laurea. Si vuole sottolineare, a tal proposito, che nel corso del 2006 risultano essersi laureati ben 4.121 giovani della provincia di Foggia, di cui 1.176 hanno conseguito il titolo presso l'Università di Foggia (e la locale sede decentrata del Politecnico barese) e 2.945 presso altra sede universitaria. Dei primi (inclusi gli studenti non foggiani che hanno conseguito il titolo universitario a Foggia), meno della metà, ovvero ben 605, hanno ottenuto una laurea con vecchio ordinamento (di durata quadriennale), mentre 686 sono stati i laureati con il nuovo ordinamento.

Tab. 4.13. Assunzioni previste (valore assoluto) per livelli di formativi equivalenti richiesti. 2005-2007.

	Indirizzo formativo equivalente		
	2005	2006	2007
TOTALE	4.930	5.550	6.180
Livello universitario	380	280	390
<i>Indirizzo economico-statistico</i>	100	100	210
<i>Indirizzo sanitario-paramedico</i>	90		100
<i>Indirizzo di ingegn. industriale</i>	30		30
<i>l. ingegn. elettronica/informaz.</i>	60		
<i>l. agrario, agroalim. zootecnico</i>	30		
<i>Indirizzo chimico-farmac.</i>		50	
<i>Altri indirizzi (o non spec.)</i>	70	130	50
Livello secondario post-second.	1.720	1.830	1.900
<i>Indirizzo amm.-comm.</i>	330	330	570
<i>Indirizzo turistico-alberg.</i>	400	330	190
<i>Indirizzo meccanico</i>	130	150	100
<i>Indirizzo edile</i>	40	50	150
<i>Indirizzo termoidraulico</i>	120	50	
<i>Indirizzo elettrotecnico</i>	160	60	200
<i>Indirizzo elettronico</i>		40	
<i>l. agrario, agroalim. zootecnico</i>	40		
<i>Indirizzo tessile abbig. e moda</i>			30
<i>Indirizzo socio-sanitario</i>			40
<i>Ind. estetisti e parrucchieri</i>		100	
<i>Altri indirizzi (o non spec.)</i>	540	730	620
Livello qualifica profess.	2.010	2.220	2.950
<i>Indirizzo amm.-comm.</i>	40	130	90
<i>Indirizzo turistico-alberg.</i>	270	530	560
<i>Indirizzo meccanico</i>	120	170	350
<i>Indirizzo edile</i>	450	590	720
<i>Indirizzo termoidraulico</i>	--	90	
<i>Indirizzo elettrotecnico</i>	60	140	80
<i>Indirizzo agrario-alimentare</i>	120	40	70
<i>Ind. legno, mobile e arredam.</i>		30	
<i>Indirizzo socio-sanitario</i>	30		340
<i>Ind. estetisti e parrucchieri</i>		30	
<i>Altri indirizzi (o non spec.)</i>	890	490	580
Livello scuola dell'obbligo	820	1.230	930

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Excelsior

Pertanto, dal confronto tra il numero di giovani che hanno conseguito una laurea nel 2006 e le rispettive opportunità occupazionali offerte, per l'anno in corso, dal sistema produttivo provinciale (pari a complessive 370 unità), ne consegue, mediamente, che soltanto una percentuale inferiore ad un terzo del totale dalla platea degli studenti foggiani laureati a

Foggia è suscettibile di essere assorbita dal sistema delle imprese locali, la restante parte in possesso di un titolo di laurea dovrà crearsi uno sbocco inserendosi in un percorso libero professionale, mettendo in piedi un'attività in proprio, oppure sarà costretta a cercare un'occupazione in quelle aree del Paese ancora in grado di assorbire giovani con un elevato profilo di partenza.

Tab. 4.14. Laureati della provincia di Foggia per sede universitaria, per facoltà e sesso. 2006.

	Università di Foggia e sede decentrata del Politecnico Bari*		Altre sedi universitarie		Totale	
	M	F	M	F	M	F
Laurea in Agraria	37	55	12	9	49	64
Laurea in Economia	139	156	192	130	331	286
Laurea in Giurisprudenza	122	168	93	125	215	293
Laurea in Lettere e Filosofia	25	167	-	6	25	173
Laurea in Medicina e Chirurgia	61	201	74	108	135	309
Sub-totale	384	747	371	378	755	1.125
⁽¹⁾ Laurea in Ingegneria	33	12	205	65	238	77
Altre lauree	-	-	635	1.291	635	1.291
Totale	417	759	1.211	1.734	1.628	2.493
	1.176		2.945		4.121	

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Miur e Almaleurea.

Queste semplici e brevi riflessioni non possono considerarsi esaustive di un fenomeno così complesso come il mercato del lavoro, ma rappresentano un buon punto di partenza per analisi più lucide ed attente, necessarie per immaginare nuove e più opportune risposte intorno al tema del lavoro. Oggi il focus del dibattito è spostato più sul confronto relativo ai processi di stabilizzazione del lavoro, che giustamente riguardano le tutele di chi ha una posizione lavorativa, mentre vi è minore attenzione nei confronti di aspetti anch'essi rilevanti, come quello della mobilità del lavoro, che interessano un maggior numero di giovani, come confermano i dati da record del saldo migratorio della provincia di Foggia incrociati con quelli pocanzi citati.

Tab. 4.15. Laureati presso l'Università di Foggia per tipologia di laurea. 2006.

	Pre-riforma	Laurea di I livello	Specializzazione a ciclo unico	Totale
Laurea in Agraria				
	52	59	-	111
<i>Foggiani</i>				92
<i>Non Foggiani</i>				19
Laurea in Economia				
	178	163	5	346
<i>Foggiani</i>				289
<i>Non Foggiani</i>				57
Laurea in Giurisprudenza				
	254	69	6	329
<i>Foggiani</i>				290
<i>Non Foggiani</i>				39
Laurea in Lettere e Filosofia				
	47	149	5	201
<i>Foggiani</i>				194
<i>Non Foggiani</i>				7
Laurea in Medicina e Chirurgia				
	74	228	2	304
<i>Foggiani</i>				258
<i>Non Foggiani</i>				46
Totale				
	605	668	18	1.291
<i>Foggiani</i>				1.123
<i>Non Foggiani</i>				168

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Almaleurea.

Ancora tre segnalazioni degne di nota. La prima è che incrociando la previsione di assunzioni in funzione del titolo di studi (o del livello formativo equivalente) con la necessità di ulteriore formazione, si desume che le imprese ritengono necessario erogare attività di formazione per almeno il 19,3% delle nuove assunzioni complessive. Tale percentuale a dir poco si raddoppia con riferimento ai laureati (46,2%): in altre parole, il bisogno di formazione sale con il crescere del titolo di studi, anche se si raggiunge il picco in corrispondenza dei diplomi in ambito socio-sanitario, per i quali in nove casi su dieci (87,5%) è prevista ulteriore formazione.

La seconda è che le imprese, nell'evidenziare che si avranno difficoltà ad incrociare le figure in possesso del profilo desiderato in circa un'assunzione su quattro (24,0%), aspetto questo che comporta come corollario un allungamento del periodo di ricerca, segnalano che tale difficoltà aumenta al crescere del titolo di studi (32,7% per i laureati). In particolare, in nove casi su dieci (90,6%) saranno difficili le assunzioni di giovani con laurea in discipline sanitarie e paramediche, incidenza che scende a un caso su due (48,1%) per gli ingegneri ad indirizzo industriale.

La terza è che al crescere del titolo di studi conseguito (o, a maggior ragione, del livello culturale corrispondente), aumenta la probabilità che il contratto stipulato sia a tempo indeterminato. Infatti, la probabilità per i laureati di ottenere un contratto "stabile" è del 65,1% mentre, in media, si attesta al 51,4%.

Passando all'esame del personale ospitato in tirocinio o in stage, dall'analisi dei dati si desume che le imprese di Capitanata intervistate hanno ospitato personale, nel corso del 2006, in ragione pari al 5,8% delle assunzioni programmate (contro il 6,9% del 2005), una percentuale inferiore di quella rilevata in ambito regionale (8,7%) e nazionale (10,8%). A ricorrere con maggior intensità a questo strumento sono risultate le imprese più grandi, con una percentuale di tirocinanti o stagisti pari al 50,6%, le imprese da 10 a 49 dipendenti si sono attestate all'8,8% mentre le imprese fino a nove dipendenti non sono andate oltre il 3,9%, tra i diversi settori è in prevalenza il comparto dei servizi ad avvalersi di tirocinanti e stagisti 10,3%. È questo un percorso che si considera sempre più utile per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, facilita l'acquisizione di un'esperienza ed è anche un'opportunità, per i giovani, di mettersi in evidenza; inoltre, costituisce anche un canale preferito dalle imprese che in tal modo hanno la possibilità di selezionare il personale più adeguato.

Questo discorso apre a quello dell'efficienza dei canali di selezione del personale. È la conoscenza diretta, nel 39,7% dei casi, accanto a quella mediata da conoscenti e fornitori (18,4%), la modalità preferita dalle imprese per entrare in contatto con le figure che si assumeranno, mentre assume sempre maggior consistenza l'utilizzo delle banche dati aziendali che è segnalata al 24,7%. Se la prima modalità è maggiormente coerente con il tessuto produttivo locale fatto prevalentemente di piccolissime imprese, la tenuta delle banche dati riconduce alle imprese di maggiore dimensione. Stentano a decollare i centri per l'impiego fermi al 4,5% dei casi, un valore simile a quello osservato in ambito regionale e nazionale, dove non supera il 6,4%. Un discorso a parte merita il lavoro interinale, oggetto di uno specifico approfondimento.

5. IL COMMERCIO CON L'ESTERO

5.1. Importazioni in crescita record

Nel corso del 2007 l'aumento delle esportazioni, che hanno raggiunto il valore di 459,2 milioni di euro (10,4% var. '07/'06), è stato insufficiente a riequilibrare il saldo della bilancia commerciale che, per effetto del ripetersi di crescita record delle importazioni (pari a 665,9 milioni di euro, +33,0% var. '07/'06), forte anche di una rivalutazione dell'Euro sulle principali divise estere, chiude con un saldo commerciale pari a -206,8 milioni di euro, quasi triplicato rispetto a quello dello scorso anno (-84,8 milioni di euro) e cinque volte maggiore di quello del 2005. Se si escludono dall'analisi le grandi imprese a capitali nazionali (tra cui Sofim e Alenia, capaci di sviluppare da sole un volume di export pari a circa 196,8 milioni di euro, ovvero oltre il 43% del totale delle esportazioni provinciali), si comprende come la modesta dimensione del grado di apertura ai mercati internazionali, seppure in presenza di interessanti potenzialità, dipende in primo luogo dalla piccola (se non piccolissima) dimensione e dal ridotto numero di imprese locali in grado di avviare, sviluppare e mantenere significativi contatti con i mercati esteri. La dinamica del commercio internazionale del 2007 risulta condizionata anche dall'apprezzamento dell'Euro, il cui effetto è alla base del forte aumento del volume delle importazioni dei prodotti della filiera agroalimentare.

Tab. 5.1. Importazioni, Esportazioni e Saldo commerciale per province, ripartizioni e Paese. Anni 2006 e 2007.

	Import (in migliaia di Euro)		Export (in migliaia di Euro)		Saldo commerciale (in migliaia di Euro)	
	2007	Var.07/06	2007	Var.07/06	2006	2007
Foggia	665.906,2	33,0	459.145,6	10,4	-84.798,8	-206.760,6
Bari	2.985.941,7	8,2	3.213.429,1	6,0	270.745,5	227.487,5
Brindisi	1.453.555,9	18,6	845.675,3	-0,4	-376.674,2	-607.880,6
Lecce	430.310,4	6,8	591.219,0	5,1	159.563,9	160.908,6
Taranto	2.847.609,5	5,1	2.012.495,5	-0,4	-689.447,5	-835.114,0
	-					
Puglia	8.383.323,6	10,3	7.121.964,5	3,5	-720.611,1	-1.261.359,1
	-					
Nord-Ovest	172.231.467,9	10,8	143.814.455,6	8,2	-22.517.579,6	-28.417.012,3
Nord-Est	79.427.600,5	8,4	111.900.505,4	7,2	31.116.889,5	32.472.905,0
Centro	59.055.869,1	8,5	55.387.620,1	7,3	-2.789.292,5	-3.668.249,1
Sud e Isole	50.568.121,0	9,0	41.099.655,7	11,8	-9.608.919,9	-9.468.465,3
Non specificata	6.797.317,3	-70,3	6.430.831,0	2,8	-16.652.895,0	-366.486,3
Italia	368.080.375,8	4,4	358.633.067,7	8,0	-20.451.797,6	-9.447.308,1

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Infatti, il saldo commerciale dei prodotti agricoli è diventato passivo in virtù di un volume delle importazioni pressoché raddoppiato rispetto a quello dell'anno precedente, ciò nonostante il consistente incremento delle esportazioni (18% circa). Per quanto attiene ai prodotti della trasformazione agroalimentare, da un lato si registra una lieve diminuzione nel volume domandato (-3% circa), dall'altro si assiste ad un incremento record delle importazioni (+78% circa), con il conseguente assottigliarsi del saldo commerciale che riesce a conservare il segno positivo. L'insieme delle esportazioni di prodotti agricoli e di prodotti della trasformazione agroalimentare rappresenta il 34,3% circa del totale delle esportazioni provinciali (ed il 24% circa delle importazioni), contro una media regionale del 13% e nazionale del 6,6%. Il peso dell'apertura complessiva della filiera agroindustriale (prodotti primari e prodotti trasformati) sul totale dei volumi scambiati della Capitanata raggiunge il 28,3%, contro una media regionale del 13,4% e nazionale del 7,8%. Queste percentuali, pertanto, esprimono da sole l'importanza della filiera agroalimentare tanto in relazione all'economia locale, quanto con riferimento allo contesto nazionale.

Il livello di apertura, come si è già detto, pur attestandosi a livelli modesti è in lieve recupero, in particolare per la spinta data dalle importazioni. Prima dell'euro, le poche imprese locali in grado esportare, beneficiando anche dell'effetto *dumping* che la *lira* allora consentiva, erano in grado di migliorare velocemente la capacità di penetrazione nei mercati internazionali; oggi, l'effetto combinato dell'euro e della globalizzazione dei mercati ha modificato le condizioni di contesto.

Oggi, la possibilità delle nostre imprese di competere sui mercati internazionali passa necessariamente attraverso una sfida che si gioca sempre più sul piano della qualità, della sicurezza alimentare, dell'immagine che si riuscirà a costruire intorno a quello che sembra essere un settore di particolare importanza per l'economia provinciale. E i segnali di una certa crescita non stanno tardando ad arrivare. Molto, però, si deve fare per convincere il grosso delle imprese che l'innovazione, la ricerca e la capacità di saper orientarsi nei mercati internazionali è nell'economia globale una necessità, non un'opzione. C'è da lavorare per fare crescere il grado di informazione, per migliorare il livello di conoscenza dei mercati internazionali e per incrementare l'offerta, rarissima, di servizi specialistici di assistenza e consulenza. Come pure le imprese devono stimolare la domanda di servizi di assistenza e consulenza che risulta ancora debole. Ultimo, ma non perché meno importante, il ruolo degli operatori istituzionali, i quali non dovranno spingere soltanto per la creazione di marchi territoriali, ma dovranno operare affinché il territorio possa essere realmente sinonimo di qualità e garanzia.

Tab. 5.2. Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia di prodotti dell'agricoltura e della pesca. Anno 2007. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import ed export.

	Prodotti dell'agricoltura e della pesca (Valori in migliaia di euro)				
	Import		Export		Saldo commerciale
Foggia	104.791	15,7	87.705	19,1	-17.086
Bari	406.681	13,6	449.478	14,0	42.797
Brindisi	36.385	2,5	13.837	1,6	-22.548
Lecce	24.028	5,6	12.133	2,1	-11.895
Taranto	6.915	0,2	12.324	0,6	5.409
Puglia	578.800	6,9	575.478	8,1	-3.322
Nord-Ovest	3.673.065	2,1	933.011	0,6	-2.740.054
Nord-Est	3.069.163	3,9	1.993.135	1,8	-1.076.028
Centro	1.468.694	2,5	592.252	1,1	-876.442
Sud e Isole	1.921.101	3,8	1.328.214	3,2	-592.887
Non specificata	17.172	0,3	1.449	0,0	-15.724
Italia	10.149.196	2,8	4.848.061	1,4	-5.301.134

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Tab. 5.3. Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia di prodotti della trasformazione alimentare. Anno 2007. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import ed export.

	Prodotti delle trasformazioni alimentari (Valori in migliaia di euro)				
	Import		Export		Saldo commerciale
Foggia	56.406	8,5	69.730	15,2	13.324
Bari	371.984	12,5	191.905	6,0	-180.079
Brindisi	76.030	5,2	49.703	5,9	-26.327
Lecce	42.489	9,9	26.256	4,4	-16.233
Taranto	28.414	1,0	14.328	0,7	-14.085
Puglia	575.322	6,9	351.922	4,9	-223.400
Nord-Ovest	8.266.919	4,8	6.988.419	4,9	-1.278.500
Nord-Est	7.164.664	9,0	6.762.691	6,0	-401.973
Centro	4.927.163	8,3	2.123.259	3,8	-2.803.904
Sud e Isole	2.579.619	5,1	2.985.212	7,3	405.593
Non specificata	891	0,0	1.488	0,0	597
Italia	22.939.255	6,2	18.861.070	5,3	-4.078.186

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Tab. 5.4. Provincia di Foggia. Primi 20 prodotti per valore delle importazioni al 2006 e al 2007 e var. (%) annua. Valori in milioni di euro.

	Importazioni		
	2006	2007	var. %
Autoveicoli	76,5	123,0	60,7
Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	65,9	101,9	54,7
Aeromobili e veicoli spaziali	37,7	86,8	130,4
Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	31,0	33,8	8,8
Altri prodotti alimentari	43,3	32,2	-25,6
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	6,9	32,1	368,6
App. trasmettenti per la radiodiffusione e la telev./app. telefonia	18,1	23,7	30,8
Altri prodotti in metallo	29,7	23,5	-21,0
Bevande	17,4	15,7	-9,4
Articoli in materie plastiche	13,1	14,2	8,7
Pile e accumulatori elettrici	9,8	13,5	38,0
Vetro e prodotti in vetro	12,7	11,4	-10,2
Macchin. produz./impiego energ.mec. (escl. motori aerei/veic.)	9,7	11,1	14,6
Altre macchine per impieghi speciali	5,9	11,0	86,3
Prodotti farmac. e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	8,9	9,5	7,6
Mobili	9,3	9,3	-1,0
Altre macchine di impiego generale	11,8	6,9	-41,3
Articoli di abbigliam. in tessuto e acces. (esclusi quelli in pelle)	7,0	6,1	-12,0
Pietre	8,4	5,7	-32,3
Altri prodotti delle miniere e delle cave n.c.a.	5,3	5,6	6,1

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Tab. 5.4. Provincia di Foggia. Primi 20 prodotti per valore delle esportazioni al 2006 e al 2007 e var. (%) annua. Valori in milioni di euro.

	Esportazioni		
	2006	2007	var. %
Autoveicoli	111,3	126,8	13,9
Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	70,7	86,6	22,5
Aeromobili e veicoli spaziali	42,3	50,3	18,9
Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	22,3	28,0	25,5
Altri prodotti alimentari	22,8	20,6	-9,5
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	17,3	19,7	14,2
App. trasmettenti per la radiodiffusione e la telev./app. telefonia	0,5	17,1	3.172,8
Altri prodotti in metallo	18,9	16,3	-13,4
Bevande	19,9	16,2	-18,9
Articoli in materie plastiche	5,8	12,4	115,3
Pile e accumulatori elettrici	7,6	12,0	58,1
Vetro e prodotti in vetro	9,0	9,5	5,3
Macchin. produz./impiego energ.mec. (escl. motori aerei/veic.)	5,5	5,1	-7,5
Altre macchine per impieghi speciali	1,3	4,1	205,2
Prodotti farmac. e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	2,7	3,5	28,2
Mobili	3,0	2,8	-8,9
Altre macchine di impiego generale	4,8	2,3	-52,5
Articoli di abbigliam. in tessuto e acces. (esclusi quelli in pelle)	1,5	1,8	22,6
Pietre	1,4	1,8	25,1
Altri prodotti delle miniere e delle cave n.c.a.	1,5	1,8	20,2

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Tab. 5.6. Propensione all'export e grado di apertura dell'economia per province, ripartizioni e Paese. Confronto anni 2000, 2003, 2004, 2005 e 2006.

	Propensione (%)																	
	Settore manifatturiero						alle esportazioni ¹						Grado (%) di apertura dell'economia ²					
	2000	2003	2004	2005	2006	2000	2003	2004	2005	2006	2000	2003	2004	2005	2006			
Foggia	60,6	30,2	30,3	33,8	59,7	7,6	3,9	3,7	3,9	5,3	12,8	9,3	8,0	8,2	13,1			
Bari	78,2	71,9	76,7	74,3	63,7	14,8	13,4	13,0	12,9	12,8	22,5	22,4	24,2	23,7	24,7			
Brindisi	74,3	75,0	81,0	98,3	109,1	12,1	11,2	12,3	14,2	15,1	27,5	25,9	30,2	34,5	41,1			
Lecce	62,5	52,7	50,5	46,3	29,0	9,1	7,0	6,4	5,5	5,4	13,7	11,4	10,5	9,4	9,3			
Taranto	49,4	52,7	76,6	97,4	98,1	12,1	12,1	17,8	22,5	22,7	34,2	25,4	36,7	50,1	54,8			
Puglia	67,0	60,9	68,4	73,5	68,7	11,9	10,3	11,0	11,7	12,0	21,6	19,1	21,7	23,8	26,2			
Nord-Ovest	104,8	104,5	103,5	111,8	135,1	30,5	28,5	28,2	30,0	34,0	65,9	61,5	61,8	65,2	74,8			
Nord-Est	120,2	118,6	126,3	130,3	95,7	33,0	31,0	31,9	32,8	37,6	55,4	52,6	53,9	55,8	64,2			
Centro	97,7	88,7	89,0	94,4	110,4	19,2	16,8	16,5	16,7	19,4	38,3	33,8	32,7	34,8	40,1			
Sud-Issole	70,2	63,1	68,6	78,0	65,6	11,0	9,5	9,9	10,9	13,3	24,9	21,2	22,4	25,7	29,6			
Italia	102,3	98,6	101,4	108,1	108,8	24,1	22,0	22,5	23,6	27,2	48,0	43,8	45,2	47,9	55,2			

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

¹ La propensione alle esportazioni si ottiene dal rapporto percentuale tra le esportazioni e il valore aggiunto di un dato territorio; esprime l'incidenza del valore delle esportazioni per ogni euro di valore aggiunto prodotto dal territorio.

² Il grado di apertura dell'economia di un territorio si ottiene dal rapporto percentualizzato tra la somma degli scambi commerciali in uscita (esportazioni) e in entrata (importazioni) e, al denominatore, il valore aggiunto; esprime l'incidenza del valore delle esportazioni per ogni euro di valore aggiunto prodotto dal territorio.

5.2. Aumentano gli scambi nell'area dell'Euro

Le imprese della provincia di Foggia scambiano la quota più consistente di beni nell'ambito dei territori dell'Euro. Infatti, è all'interno dei Paesi dell'Unione europea a 25 che esse intrattengono principalmente le loro relazioni commerciali, che nel complesso dei volumi (dell'import-export) scambiati, a quota 787,1 milioni di euro (ovvero, pari ad un incremento assoluto di 96,0 milioni e relativo, su base annua, del +13,9%).

Le importazioni crescono più velocemente delle esportazioni. In effetti, le esportazioni nell'area Euro nel 2007 hanno raggiunto i 321,6 milioni di euro, pari ad una crescita su base annua del +4,7% (erano 307,3 milioni di euro nel 2006), mentre le importazioni, nello stesso intervallo sono aumentate ma con maggiore velocità, toccando i 465,5 milioni di euro, con un incremento pari al +23,5% (erano 383,3 milioni nel 2006). Il passivo della bilancia commerciale dell'area dell'Euro, di conseguenza, è aumentato rispetto all'anno scorso, raggiungendo la cifra di -143,8 milioni di euro.

Nell'Europa a 25 sono molto apprezzati i prodotti della filiera agricola che hanno raggiunto un volume degli scambi pari a 195,0 milioni di euro (+13,3% su base annua). Vanno bene sia le esportazioni dei prodotti primari della nostra terra rappresenta (65,4 milioni di euro, per un saldo commerciale pari complessivamente a 25,8 milioni di euro), sia quelle di prodotti che sono stati trasformati localmente (47,0 milioni di euro, per un saldo commerciale pari complessivamente a 4,0 milioni di euro).

Restando nell'ambito dell'Europa a 25, tra i principale partner commerciali si riconfermano la Germania, che nei confronti delle nostre imprese è un esportatore netto, ma che con riferimento ai prodotti della Capitanata sembra essere molto ricettivo. Oltre a tale paese vi ne sono alcuni che si candidano ad essere i principali partner commerciali delle nostre imprese: la Francia, il Regno Unito, la Spagna, il Belgio, i Paesi Bassi, la Grecia e la Polonia che hanno confermato la loro domanda per le produzioni di alimenti e bevande della Daunia.

Il continente Americano è, per importanza, la seconda area di scambio delle merci di Capitanata, come evidenziano i dati della bilancia commerciale, con un surplus pari a +2,1 milioni di euro. A pesare maggiormente sono le esportazioni di mezzi di trasporto (verso il U.S.A. e Brasile), come pure interessanti sono le esportazioni di beni alimentari, che risultano in crescita rispetto allo scorso anno, in particolar modo negli Stati Uniti, che rappresentano il principale paese partner. Nel corso del 2007, l'export di prodotti della trasformazione alimentare verso il continente americano ha raggiunto i 12,4 milioni di euro (1 milione di euro in più dello scorso anno), determinando un saldo attivo di +12,1 milioni di euro.

Le importazioni, per complessivi 75,4 milioni di euro, sono anch'esse in crescita rispetto allo scorso anno, principalmente a causa dell'incremento della domanda di prodotti agricoli (in particolare dal Canada, tradizionale fornitore di grano per le imprese molitorie e del settore paste-biscotti della Capitanata, e dal Messico).

Guardando agli altri tre continenti, mentre si osservano valori pressoché stabili nei rapporti con l'Oceania, si registrano notevoli differenze per quanto riguarda Africa e Asia, pur trattandosi di volumi relativamente contenuti intorno a complessivi 97,8 milioni di euro (58,1 nel 2006).

In particolare gli scambi con l'Africa nel 2007 hanno raggiunto i 36,6 milioni di euro in totale (contro i 20 milioni del 2006), facendo registrare una straordinaria inversione di segno del saldo, che passa dal -12,1 (del 2006 al) +4,6 milioni di euro grazie all'esportazione 16,7 milioni di euro di prodotti dell'agricoltura. Il saldo nei confronti dei paesi asiatici, passando da -22,6 a -38,8 milioni di euro, è invece peggiorato rispetto al 2006.

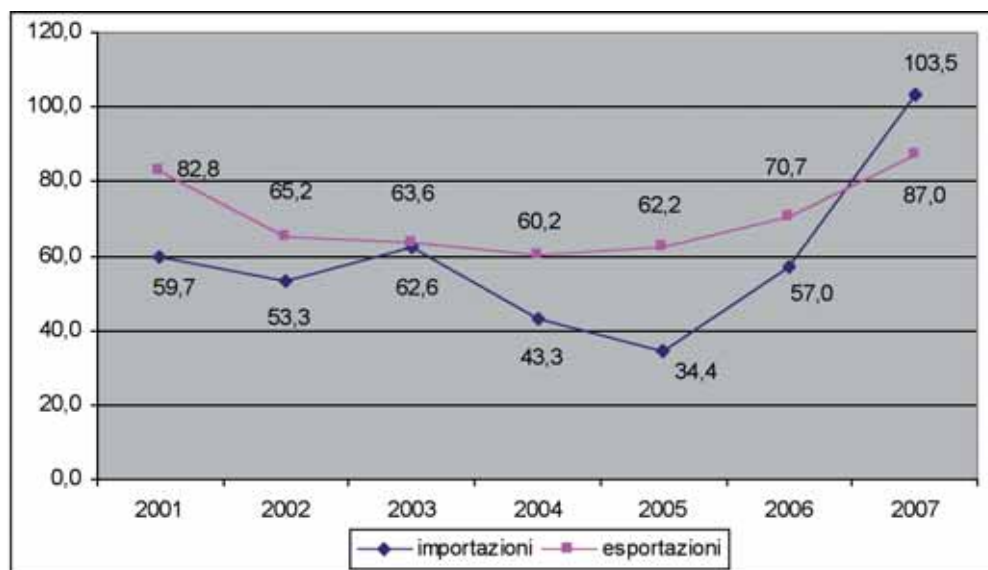
La movimentazione di prodotti nell'ambito dei tre restanti continenti, Africa, Asia e Oceania, è ancora molto modesta, riguardando complessivamente scambi per circa 46,6 milioni di euro per merci importate e 14,7 milioni di euro di esportazioni. È importante notare che anche in Asia ed Oceania, continenti geograficamente notevolmente distanti, riscuotano un certo successo i prodotti alimentari trasformati in Capitanata (5,2 milioni di euro di esportazioni e un saldo attivo di +2,7 milioni di euro).

5.3. Accelera la domanda interna di prodotto agricoli, rallenta la internazionale di agroalimentare

Anche nel 2007 una consistente parte dell'export afferisce al comparto metalmeccanico dei *mezzi di trasporto*³ (motori e componenti per aerei, con oltre il 43%), un settore di rilevante importanza, soprattutto per il mantenimento dei livelli di occupazione della Capitanata. Attualmente, il comparto si caratterizza per le strategie aziendali che guardano con interesse alla nostra provincia. In particolare, quella della Sofim di avviare nell'area industriale dell'Incoronata un centro di ricerca per combustibili alternativi; l'altra, legata alla sigla dell'accordo di programma tra l'Alenia e la regione Puglia per la produzione di componenti del nuovo Boeing 787 (che riguarda anche Grottaglie) che, con l'acquisizione di nuove e importanti commesse, ha in previsione programmi di espansione.

La filiera agroalimentare, com'è già stato anticipato, si riconferma il principale indotto per le esportazioni di "prodotti locali". In particolare, il settore primario esprime l'aggregato più importante, ma diversamente dallo scorso anno l'accresciuto valore delle importazioni (a 104,8 milioni di euro) ha determinato il veloce sorpasso a scapito delle esportazioni (87,7 milioni di euro). Più precisamente, per il 2007 i prodotti dell'agricoltura Dauna chiudono con un saldo commerciale in passivo per 17 milioni di euro.

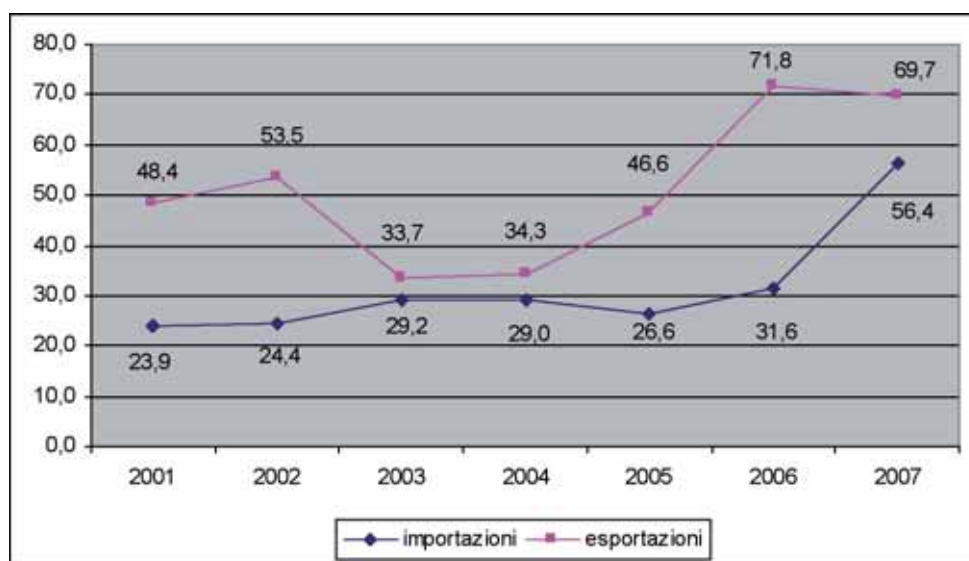
Graf. 5.1. Andamento delle importazioni e delle esportazioni (in milioni di euro) di prodotti agricoli. Anni 2001-2007



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

L'agroalimentare, allo stesso modo, evidenzia una significativa impennata della domanda interna che, per il 2007, raggiunge i 56,4 milioni di euro, a fronte della quale si registra un lieve arretramento delle esportazioni (che si attestano a 69,7 milioni di euro). Nel complesso il saldo complessivo scende a 13,3 milioni di euro, valore notevolmente al di sotto dei 40 milioni di euro messi a segno l'anno precedente. L'export di prodotti alimentari è costituito prevalentemente da preparati e conserve di frutta e ortaggi (28 milioni di euro) mentre i prodotti della trasformazione delle carni o a base di carni risultano modesti. Circa un quinto delle esportazioni (16 milioni di euro) è costituito da bevande (vino e olio), mentre la quota di prodotti ittici e di conservati e trasformati a base di pesce risulta ancora modesta.

Graf. 5.2. Andamento delle importazioni e delle esportazioni (in milioni di euro) di prodotti delle lavorazioni alimentari. Anni 2001-2006



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Va bene l'export di alcune delle iniziative imprenditoriali operanti nel Contratto d'area di Manfredonia. In particolare, crescono di oltre il 58% le esportazioni di pile ed accumulatori elettrici (12 milioni di euro), le esportazioni di vetro fanno registrare un aumento più contenuto, pari al 5,3% (9,5 milioni di euro). Di tenore elevato il trend nella domanda internazionale di materie plastiche (+115,3%, pari a 12,4 milioni di euro).

Quanto al mobilio (2,8 milioni di euro), alla pietra e ai prodotti delle cave (per complessivi 3,6 milioni di euro), espressione di due poli produttivi dell'imprenditoria locale, si può asserire che hanno in qualche modo mantenuto gli standard degli ultimi anni. La domanda interna di tali prodotti, assomma a ben oltre 20 milioni di euro. Il settore *estrattivo* con i *prodotti della lavorazione di minerali*, pur costituendo un'importante risorsa locale, da anni ormai, non fa segnare risultati economici apprezzabili. Ad avviso di chi scrive è un comparto che necessita di un'importante ristrutturazione di sistema, atteso che oggi, più che come polo della trasformazione opera come un <<ricco giacimento>> limitandosi, prevalentemente, all'estrazione e alla vendita di materia prima verso le imprese di quelle zone aree dove è riconoscibile e riconosciuta una consolidata industria di lavorazione del marmo: Verona, Carrara e Trani. Il settore lapideo, caratterizzato da un sistema di regolamentazione re-

gionale, evidenzia una riduzione nel numero degli addetti. Esso deve ancora avviare quel processo di transizione in grado di liberare le risorse necessarie a determinare uno sviluppo strutturato, connotato da una maggiore capacità di trasformazione. Il rafforzamento delle relazioni e dei rapporti di complementarità tra gli operatori privati e l'operatore pubblico, la formazione di nuove leve da parte delle maestranze (che a mano a mano vanno scomparendo), il recupero di un certo artigianato, ma anche l'introduzione di macchinari a controllo numerico per la lavorazione industriale rappresentano solo alcuni degli elementi necessari per valorizzare questa risorsa locale.

In definitiva, pur riguardando numeri nel complesso non grandissimi, aumenta lentamente il numero di operatori locali che si avventurano in Paesi stranieri alla ricerca di partner commerciali per i loro prodotti; chiaramente ci si riferisce soprattutto ai prodotti agricoli e a quelli della trasformazione alimentare. L'entusiasmo degli operatori di questo comparto, che si arricchisce anche di una nuova generazione di imprenditori, è tale da far ben sperare per le prospettive dell'economia della Capitanata, che sulla partita dell'agroalimentare ha giocato una tra le sue principali scommesse. Tuttavia, la Capitanata dovrà rendersi promotrice della valorizzazione anche degli altri comparti, alcuni dei quali subiscono già le spinte dell'economia globalizzata.

Tab. 5.7. - Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Agricoltura, caccia e pesca

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
Canada	22.656.082	21,6
Messico	18.738.817	17,9
Spagna	11.679.930	11,1
Sub-totale	53.074.829	50,6
Totale voce	104.791.082	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	30.432.278	34,7
Tunisia	15.630.164	17,8
Regno Unito	9.996.418	11,4
Sub-totale	56.058.860	63,9
Totale voce	87.705.128	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Grecia	11.385.606	19,6
Canada	9.218.171	15,8
Francia	7.731.309	13,3
Sub-totale	28.335.086	48,7
Totale voce	58.161.759	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	31.251.047	43,4
Regno Unito	9.233.427	12,8
Polonia	4.210.314	5,8
Sub-totale	44.694.788	62,1
Totale voce	72.009.354	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Francia	7.601.765	21,3
Spagna	3.777.593	10,6
Canada	3.096.425	8,7
Sub-totale	14.475.783	40,6
Totale voce	35.672.804	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	24.263.623	38,4
Regno Unito	9.450.461	15,0
Belgio	4.422.025	7,0
Sub-totale	38.136.109	60,3
Totale voce	63.196.419	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Canada	13.904.404	32,1
Francia	6.582.299	15,2
Spagna	3.874.175	9,0
Sub-totale	24.360.878	56,3
Totale voce	43.267.562	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Germania	24.584.703	40,1
Regno Unito	9.374.639	15,3
Francia	4.766.806	7,8
Sub-totale	38.726.148	63,1
Totale voce	61.351.332	100,0

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Minerali

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
Tunisia	2.921.827	70,5
Turchia	577.085	13,9
Egitto	434.157	10,5
Sub-totale	3.933.069	94,9
Totale voce	4.145.386	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
Spagna	909.314	23,7
Francia	801.171	20,9
Cina	479.097	12,5
Sub-totale	2.189.582	57,1
Totale voce	3.836.986	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Spagna	2.048.254	37,6
Francia	940.913	17,3
Tunisia	899.102	16,5
Sub-totale	3.888.269	71,3
Totale voce	5.453.417	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Francia	648.667	18,4
Egitto	575.441	16,3
Germania	404.136	11,5
Sub-totale	1.628.244	46,2
Totale voce	3.523.393	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Spagna	1.958.599	48,1
Tunisia	1.317.692	32,4
Turchia	236.469	5,8
Sub-totale	3.512.760	86,3
Totale voce	4.072.458	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Francia	795.435	32,3
Cina	153.262	6,2
Regno Unito	129.897	5,3
Sub-totale	1.078.594	43,8
Totale voce	2.463.411	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Spagna	3.187.920	54
Tunisia	1.515.114	25,7
Francia	200.808	3,4
Sub-totale	4.903.842	83
Totale voce	5.906.294	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Francia	659.297	24
Germania	556.390	20,3
Regno Unito	269.945	9,8
Sub-totale	1.485.632	54,1
Totale voce	2.745.891	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Tab. - 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Prodotti alimentari, bevande e tabacco

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
Paesi Bassi	13.350.774	23,7
Slovenia	6.814.200	12,1
Spagna	5.673.882	10,1
Sub-totale	25.838.856	45,8
Totale voce	56.405.983	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	15.499.177	22,2
Francia	12.580.090	18,0
USA	7.991.918	11,5
Sub-totale	36.071.185	51,7
Totale voce	69.730.013	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	7.167.176	22,7
Spagna	6.730.400	21,3
Grecia	3.900.929	12,3
Sub-totale	17.798.505	56,3
Totale voce	31.622.997	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	18.028.796	25,1
Francia	13.087.557	18,2
USA	8.088.304	11,3
Sub-totale	39.204.657	54,6
Totale voce	71.803.310	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Spagna	8.138.016	30,7
Germania	5.263.325	19,9
Grecia	2.197.979	8,3
Sub-totale	15.599.320	58,9
Totale voce	26.492.538	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	14.389.643	30,9
Francia	6.264.525	13,5
Regno Unito	5.545.939	11,9
Sub-totale	26.200.107	56,3
Totale voce	46.533.901	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Spagna	7.572.469	26,2
Portogallo	4.179.106	14,5
Germania	2.959.991	10,2
Sub-totale	14.711.566	50,9
Totale voce	28.907.379	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Germania	7.676.917	22,9
Regno Unito	3.960.216	11,8
Usa	3.535.808	10,6
Sub-totale	15.172.941	45,4
Totale voce	33.456.792	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
Cina	3.201.971	22,3
India	1.988.770	13,9
Grecia	1.769.412	12,3
Sub-totale	6.960.153	48,5
Totale voce	14.339.783	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
Albania	937.170	27,2
Giappone	491.011	14,2
Tunisia	462.463	13,4
Sub-totale	1.890.644	54,9
Totale voce	3.445.787	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Cina	3.448.118	26,6
India	1.996.438	15,4
Turchia	1.291.967	10,0
Sub-totale	6.736.523	52,0
Totale voce	12.961.809	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Romania	488.334	16,6
Giappone	475.754	16,1
Croazia	315.236	10,7
Sub-totale	1.279.324	43,4
Totale voce	2.946.704	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Cina	2.481.083	23,5
India	1.201.206	11,4
Belgio	910.040	8,6
Sub-totale	4.592.329	43,5
Totale voce	10.546.991	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Romania	760.162	18,2
Germania	597.231	14,3
Tunisia	533.057	12,7
Sub-totale	1.890.450	45,2
Totale voce	4.183.008	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Cina	2.238.014	21,9
India	1.213.340	11,9
Romania	1.078.460	10,6
Sub-totale	4.529.814	44,4
Totale voce	10.197.498	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Tunisia	1.763.158	28,4
Russia (Fed.)	1.325.595	21,4
Romania	725.843	11,7
Sub-totale	3.814.596	61,5
Totale voce	6.204.853	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Cuoio e pelli

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
Belgio	971.364	35,4
Paesi Bassi	622.254	22,7
Francia	495.557	18,1
Sub-totale	2.089.175	76,1
Totale voce	2.744.072	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
Australia	201.802	45,0
Hong Kong	79.542	17,7
Turchia	59.444	13,3
Sub-totale	340.788	76,0
Totale voce	448.154	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Belgio	772.872	32,9
Paesi Bassi	525.225	22,4
Francia	517.115	22,0
Sub-totale	1.815.212	77,3
Totale voce	2.348.732	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Giappone	184.976	20,5
Australia	180.108	19,9
Hong Kong	118.874	13,1
Sub-totale	483.958	53,5
Totale voce	904.295	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Belgio	1.039.479	37,4
Paesi Bassi	570.015	20,5
India	355.846	12,8
Sub-totale	1.965.340	70,7
Totale voce	2.781.772	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Romania	142.032	15,8
Albania	90.381	10,1
Australia	80.350	8,9
Sub-totale	312.763	34,8
Totale voce	899.306	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Paesi Bassi	925.062	34,9
Belgio	909.893	34,4
India	405.738	15,3
Sub-totale	2.240.693	84,6
Totale voce	2.647.523	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Romania	230.547	31,4
Grecia	95.933	13,1
Usa	80.481	11
Sub-totale	406.961	55,5
Totale voce	733.413	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Legno e prodotti del legno

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
Austria	2.639.205	55,9
Germania	799.681	16,9
Slovacchia	323.120	6,8
Sub-totale	3.762.006	79,7
Totale voce	4.722.448	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	384.813	61,2
Albania	86.378	13,7
Paesi Bassi	73.754	11,7
Sub-totale	544.945	86,7
Totale voce	628.479	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Austria	2.854.175	60,6
Slovacchia	533.889	11,3
Serbia	398.039	8,4
Sub-totale	3.786.103	80,4
Totale voce	4.711.030	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	360.385	62,6
Albania	86.441	15,0
Svizzera	24.707	4,3
Sub-totale	471.533	82,0
Totale voce	575.244	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Austria	2.854.197	63,4
Germania	300.666	6,7
Cina	203.123	4,5
Sub-totale	3.357.986	74,6
Totale voce	4.502.131	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	98.430	31,4
India	59.193	18,9
Albania	54.883	17,5
Sub-totale	212.506	67,7
Totale voce	313.691	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Serbia-Monten.	683.703	13,5
Germania	348.620	6,9
Camerun	142.452	2,8
Sub-totale	1.174.775	23,2
Totale voce	5.057.893	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Paesi Bassi	175.301	44,1
Albania	84.326	21,2
Romania	76.114	19,1
Sub-totale	335.741	84,4
Totale voce	397.569	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Pasta-carta, carta ed editoria

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
USA	4.237.529	64,6
Spagna	568.522	8,7
Germania	518.084	7,9
Sub-totale	5.324.135	81,2
Totale voce	6.556.375	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	1.092.114	57,8
Russia (Fed.)	500.000	26,5
Malta	227.834	12,1
Sub-totale	1.819.948	96,3
Totale voce	1.890.202	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
USA	5.282.220	60,1
Spagna	1.120.160	12,8
Svezia	639.151	7,3
Sub-totale	7.041.531	80,2
Totale voce	8.781.995	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Lituania	3.269.761	57,3
Germania	2.235.760	39,1
Paesi Bassi	138.664	2,4
Sub-totale	5.644.185	98,8
Totale voce	5.711.202	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Usa	4.445.832	54,3
Svezia	814.974	9,9
Spagna	616.411	7,5
Sub-totale	5.877.217	71,7
Totale voce	8.193.512	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	1.414.035	90,7
Paesi Bassi	40.332	2,6
Algeria	38.629	2,5
Sub-totale	1.492.996	95,8
Totale voce	1.558.732	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Usa	4.397.403	37,7
Svezia	2.216.531	19
Spagna	1.226.883	10,5
Sub-totale	7.840.817	67,2
Totale voce	11.665.399	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Germania	773.334	81,4
Albania	35.177	3,7
Romania	22.573	2,4
Sub-totale	831.084	87,5
Totale voce	949.896	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Coke e prodotti petroliferi

Import			Export		
2007			2007		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Francia	2.317	45,8	Albania	31.397	65,3
Paesi Bassi	1.414	27,9	Iraq	16.691	34,7
Canada	1.156	22,8	-	-	-
Sub-totale	4.887	96,5	Sub-totale	48.088	100,0
Totale voce	5.063	100,0	Totale voce	48.088	100,0
2006			2006		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Francia	2.342	76,7	Senegal	20.050	100,0
Paesi Bassi	468	15,3	-	-	-
Germania	243	8,0	-	-	-
Sub-totale	3.053	100,0	Sub-totale	20.050	100,0
Totale voce	3.053	100,0	Totale voce	20.050	100,0
2005			2005		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Belgio	1.121	83,0	-	-	-
Germania	183	13,5	-	-	-
Regno Unito	47	3,5	-	-	-
Sub-totale	1.351	100,0	Sub-totale	-	-
Totale voce	1.351	100,0	Totale voce	-	-
2004			2004		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Francia	3.367	83,8	-	-	-
Belgio	336	8,4	-	-	-
-	-	-	-	-	-
Sub-totale	3.703	92,2	Sub-totale	-	-
Totale voce	4.016	100	Totale voce	-	-

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Prodotti chimici e fibre sintetiche

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
Russia (Feder.)	7.561.294	20,2
Germania	5.184.967	13,9
Turchia	4.363.939	11,7
Sub-totale	17.110.200	45,8
Totale voce	37.385.472	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
Albania	3.058.563	66,4
Kosovo	665.657	14,5
Grecia	248.947	5,4
Sub-totale	3.973.167	86,3
Totale voce	4.604.444	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Russia (Feder.)	5.687.863	12,3
Germania	5.428.123	11,8
Marocco	5.387.889	11,7
Sub-totale	16.503.875	35,7
Totale voce	46.189.006	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Lituania	7.194.755	66,2
Albania	1.952.662	18,0
Montenegro	730.787	6,7
Sub-totale	9.878.204	90,9
Totale voce	10.868.535	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	5.392.651	17,7
Tunisia	3.624.207	11,9
Turchia	3.611.293	11,9
Sub-totale	12.628.151	41,6
Totale voce	30.388.508	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Albania	1.001.449	59,8
Usa	55.380	3,3
Turchia	51.347	3,1
Sub-totale	1.108.176	66,2
Totale voce	1.673.601	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Russia (Federaz.)	7.669.597	19,4
Bulgaria	6.147.308	15,5
Germania	4.562.144	11,5
Sub-totale	18.379.049	46,5
Totale voce	39.564.822	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Albania	432.006	46,4
Slovenia	49.600	5,3
Francia	29.972	3,2
Sub-totale	511.578	55
Totale voce	930.088	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Gomma e materie plastiche

Import

2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	10.536.337	53,0
Belgio	4.280.203	21,5
Paesi Bassi	1.461.571	7,4
Sub-totale	16.278.111	81,9
Totale voce	19.866.614	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	9.854.202	54,7
Belgio	3.006.886	16,7
USA	1.351.979	7,5
Sub-totale	14.213.067	79,0
Totale voce	18.001.545	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	7.917.547	49,7
Belgio	3.368.378	21,2
Usa	1.240.220	7,8
Sub-totale	12.526.145	78,7
Totale voce	15.918.091	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Belgio	5.569.528	41,8
Germania	4.453.758	33,4
Grecia	804.163	6
Sub-totale	10.827.449	81,2
Totale voce	13.337.097	100

Export

2007		
Paese	Euro	(%)
Francia	3.758.699	30,0
Germania	1.858.798	14,9
Irlanda	1.474.053	11,8
Sub-totale	7.091.550	56,7
Totale voce	12.514.587	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	1.846.662	31,9
Francia	1.770.189	30,6
Spagna	405.474	7,0
Sub-totale	4.022.325	69,5
Totale voce	5.786.519	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	2.286.639	36,9
Spagna	611.355	9,9
Belgio	241.021	3,9
Sub-totale	3.139.015	50,7
Totale voce	6.189.608	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Francia	2.484.488	43,6
Germania	624.323	10,9
Spagna	374.894	6,6
Sub-totale	3.483.705	61,1
Totale voce	5.704.112	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi

Import			Export		
2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
USA	9.699.682	35,5	Grecia	6.131.897	59,9
Croazia	7.042.041	25,8	Spagna	1.430.006	14,0
Grecia	4.002.492	14,7	Francia	1.093.890	10,7
Sub-totale	20.744.215	76,0	Sub-totale	8.655.793	84,6
Totale voce	27.294.231	100,0	Totale voce	10.228.661	100,0

2006			2006		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
USA	7.583.401	40,8	Grecia	6.936.584	79,1
Croazia	3.018.859	16,2	Regno Unito	476.705	5,4
Spagna	2.389.904	12,9	Spagna	267.367	3,0
Sub-totale	12.992.164	69,9	Sub-totale	7.680.656	87,6
Totale voce	18.591.169	100,0	Totale voce	8.769.590	100,0

2005			2005		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Usa	6.745.202	51,9	Grecia	6.136.078	84,3
Croazia	2.709.207	20,9	Arabia Saudita	491.947	6,8
Grecia	1.625.477	12,5	Germania	99.992	1,4
Sub-totale	11.079.886	85,3	Sub-totale	6.728.017	92,4
Totale voce	12.993.779	100,0	Totale voce	7.282.555	100,0

2004			2004		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Usa	4.067.906	49,5	Grecia	4.152.609	69,7
Grecia	1.966.900	23,9	Albania	163.496	2,7
Croazia	1.307.795	15,9	Paesi Bassi	82.227	1,4
Sub-totale	7.342.601	89,3	Sub-totale	4.398.332	73,8
Totale voce	8.223.445	100	Totale voce	5.960.367	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Metalli e prodotti in metallo

Import

2007		
Paese	Euro	(%)
Cina	5.895.339	21,1
Germania	4.540.637	16,3
USA	2.927.458	10,5
Sub-totale	13.363.434	47,9
Totale voce	27.880.623	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Slovacchia	3.690.900	16,6
Cina	3.486.036	15,7
Ungheria	2.961.815	13,3
Sub-totale	10.138.751	45,7
Totale voce	22.192.698	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	50.968.714	61,3
Paesi Bassi	8.966.640	10,8
Usa	5.732.284	6,9
Sub-totale	65.667.638	79,0
Totale voce	83.149.284	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Germania	34.373.519	42,9
Giappone	13.136.395	16,4
Francia	8.508.705	10,6
Sub-totale	56.018.619	70
Totale voce	80.037.270	100

Export

2007		
Paese	Euro	(%)
Francia	11.535.536	66,5
Spagna	3.118.275	18,0
Ungheria	803.579	4,6
Sub-totale	15.457.390	89,1
Totale voce	17.356.267	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Francia	12.693.396	66,6
Spagna	4.857.122	25,5
Turchia	638.460	3,4
Sub-totale	18.188.978	95,5
Totale voce	19.053.484	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Usa	3.420.603	58,1
Albania	308.389	5,2
Romania	306.599	5,2
Sub-totale	4.035.591	68,5
Totale voce	5.890.378	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Francia	1.722.204	31,9
Usa	888.997	16,4
Albania	395.633	7,3
Sub-totale	3.006.834	55,6
Totale voce	5.404.448	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Macchine ed apparecchi meccanici

Import			Export		
2007			2007		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	79.415.587	54,3	USA	3.495.453	28,3
Paesi Bassi	18.793.091	12,9	Russia (Fed.)	2.295.928	18,6
Giappone	10.549.893	7,2	Ungheria	1.532.993	12,4
Sub-totale	108.758.571	74,4	Sub-totale	7.324.374	59,4
Totale voce	146.248.074	100,0	Totale voce	12.339.702	100,0

2006			2006		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	63.475.498	59,9	USA	5.004.452	39,7
Paesi Bassi	14.030.189	13,2	Russia (Fed.)	4.286.161	34,0
Giappone	6.423.778	6,1	Romania	594.521	4,7
Sub-totale	83.929.465	79,1	Sub-totale	9.885.134	78,3
Totale voce	106.048.684	100,0	Totale voce	12.618.877	100,0

2005			2005		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	50.968.714	61,3	Usa	3.420.603	58,1
Paesi Bassi	8.966.640	10,8	Albania	308.389	5,2
Usa	5.732.284	6,9	Romania	306.599	5,2
Sub-totale	65.667.638	79,0	Sub-totale	4.035.591	68,5
Totale voce	83.149.284	100,0	Totale voce	5.890.378	100,0

2004			2004		
Paese	Euro	(%)	Paese	Euro	(%)
Germania	34.373.519	42,9	Francia	1.722.204	31,9
Giappone	13.136.395	16,4	Usa	888.997	16,4
Francia	8.508.705	10,6	Albania	395.633	7,3
Sub-totale	56.018.619	70	Sub-totale	3.006.834	55,6
Totale voce	80.037.270	100	Totale voce	5.404.448	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Macchine ed apparecchiature elettriche ed elettroniche

Import			Export		
2007			2007		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	28.178.658	57,5	Lussemburgo	13.028.866	38,8
Francia	4.831.872	9,9	Germania	8.701.054	25,9
Paesi Bassi	2.661.586	5,4	Francia	1.728.902	5,2
Sub-totale	35.672.116	72,8	Sub-totale	23.458.822	69,9
Totale voce	48.996.260	100,0	Totale voce	33.564.496	100,0
2006			2006		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	31.834.611	56,6	Lussemburgo	13.897.239	57,9
Francia	9.302.737	16,5	Germania	5.705.716	23,8
Paesi Bassi	4.539.896	8,1	Spagna	925.600	3,9
Sub-totale	45.677.244	81,2	Sub-totale	20.528.555	85,6
Totale voce	56.233.674	100,0	Totale voce	23.989.387	100,0
2005			2005		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	26.304.188	56,2	Lussemburgo	8.552.287	48,6
Francia	10.619.241	22,7	Germania	2.970.218	16,9
Regno Unito	3.417.981	7,3	Libia	1.277.159	7,3
Sub-totale	40.341.410	86,1	Sub-totale	12.799.664	72,8
Totale voce	46.842.619	100,0	Totale voce	17.587.480	100,0
2004			2004		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Germania	13.828.813	34,3	Germania	2.764.824	27,5
Francia	7.078.499	17,5	Grecia	2.148.733	21,4
Usa	4.863.572	12,1	Libia	2.098.647	20,9
Sub-totale	25.770.884	63,9	Sub-totale	7.012.204	69,8
Totale voce	40.350.847	100	Totale voce	10.041.709	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Mezzi trasporto

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	120.811.754	75,7
Francia	17.337.633	10,9
Turchia	5.731.643	3,6
Sub-totale	143.881.030	90,2
Totale voce	159.501.083	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
Spagna	123.519.047	62,4
USA	43.449.781	22,0
Brasile	16.240.641	8,2
Sub-totale	183.209.469	92,6
Totale voce	197.921.895	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	84.959.428	75,1
Francia	12.276.777	10,9
Turchia	4.133.893	3,7
Sub-totale	101.370.098	89,6
Totale voce	113.076.247	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Spagna	109.705.079	63,8
USA	33.910.466	19,7
Brasile	15.894.177	9,2
Sub-totale	159.509.722	92,8
Totale voce	171.943.433	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Germania	69.024.042	80,8
Francia	7.341.518	8,6
Paesi Bassi	2.258.069	2,6
Sub-totale	78.623.629	92,0
Totale voce	85.440.638	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Spagna	113.222.990	68,7
Usa	29.419.956	17,9
Brasile	17.299.432	10,5
Sub-totale	159.942.378	97,1
Totale voce	164.790.406	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Germania	48.778.902	58,2
Polonia	19.421.663	23,2
Francia	8.328.679	9,9
Sub-totale	76.529.244	91,3
Totale voce	83.817.256	100

2004		
Paese	Euro	(%)
Spagna	112.570.620	65,4
Usa	25.567.159	14,8
Francia	16.254.605	9,4
Sub-totale	154.392.384	89,7
Totale voce	172.174.563	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Altri prodotti delle industrie manifatturiere

Import			Export		
2007			2007		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	3.611.844	73,1	Regno Unito	690.431	24,0
Germania	294.847	6,0	Francia	636.004	22,1
Turchia	171.023	3,5	Albania	300.720	10,4
Sub-totale	4.077.714	82,6	Sub-totale	1.627.155	56,5
Totale voce	4.938.814	100,0	Totale voce	2.878.856	100,0
2006			2006		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	2.381.338	72,8	Regno Unito	853.587	26,1
Slovenia	183.029	5,6	Francia	673.786	20,6
Germania	160.692	4,9	USA	462.084	14,1
Sub-totale	2.725.059	83,3	Sub-totale	1.989.457	60,9
Totale voce	3.270.329	100,0	Totale voce	3.266.990	100,0
2005			2005		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	3.049.503	83,5	Usa	2.780.929	46,7
Germania	115.472	3,2	Regno Unito	723.031	12,1
Paesi Bassi	83.848	2,3	Francia	697.240	11,7
Sub-totale	3.248.823	88,9	Sub-totale	4.201.200	70,5
Totale voce	3.652.619	100,0	Totale voce	5.957.312	100,0
2004			2004		
<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>	<i>Paese</i>	<i>Euro</i>	<i>(%)</i>
Cina	2.635.856	84,2	Usa	4.442.879	53,9
Romania	60.314	1,9	Regno Unito	1.436.096	17,4
Paesi Bassi	56.494	1,8	Francia	906.026	11
Sub-totale	2.752.664	87,9	Sub-totale	6.785.001	82,3
Totale voce	3.131.656	100	Totale voce	8.249.199	100

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Segue - Tab. 5.7. Provincia di Foggia: Graduatoria dei primi tre Paesi per valori delle importazioni e delle esportazioni e incidenza (%) per macrosettore economico. Anni 2004-2007.

Altri prodotti – merci per provviste di bordo – merci varie

Import		
2007		
Paese	Euro	(%)
Germania	58.661	69,2
Cina	10.622	12,5
USA	9.333	11,0
Sub-totale	78.616	92,7
Totale voce	84.831	100,0

Export		
2007		
Paese	Euro	(%)
PB Extra UE	2.746	70,8
USA	1.110	28,6
Grecia	24	0,6
Sub-totale	3.880	100,0
Totale voce	3.880	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Francia	85.536	75,5
USA	11.427	10,1
Svizzera	4.860	4,3
Sub-totale	101.823	89,9
Totale voce	113.325	100,0

2006		
Paese	Euro	(%)
Germania	61.531	44,9
P.B. extra UE	60.397	44,0
Albania	10.784	7,9
Sub-totale	132.712	96,8
Totale voce	137.136	100,0

2005		
Paese	Euro	(%)
Svizzera	20.000	31,5
Cina	15.104	23,8
Paesi Bassi	10.556	16,6
Sub-totale	45.660	71,9
Totale voce	63.477	100,0

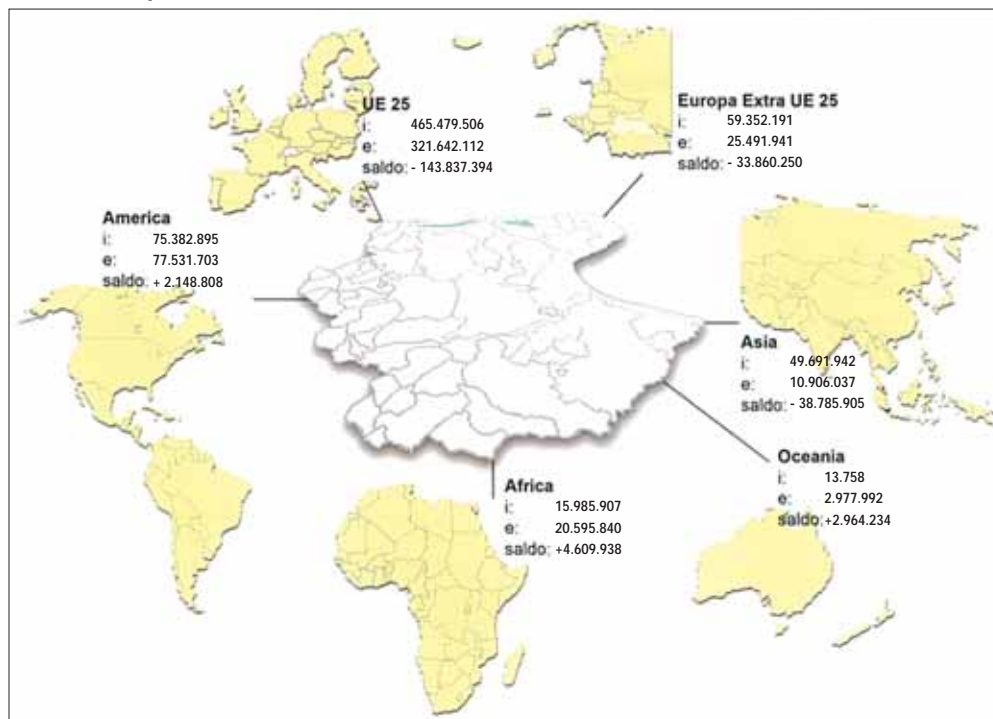
2005		
Paese	Euro	(%)
P.B. extra UE	41.350	70,0
Corea del Sud	12.060	20,4
P.B. UE	5.655	9,6
Sub-totale	59.065	100,0
Totale voce	59.065	100,0

2004		
Paese	Euro	(%)
Usa	27.880	46,5
Paesi Bassi	9.544	15,9
Svizzera	8.307	13,9
Sub-totale	45.731	76,3
Totale voce	59.948	100

2004		
Paese	Euro	(%)
P.B. extra UE	57.834	75,9
Albania	16.800	22,0
Messico	856	1,1
Sub-totale	75.490	99,0
Totale voce	76.236	100,0

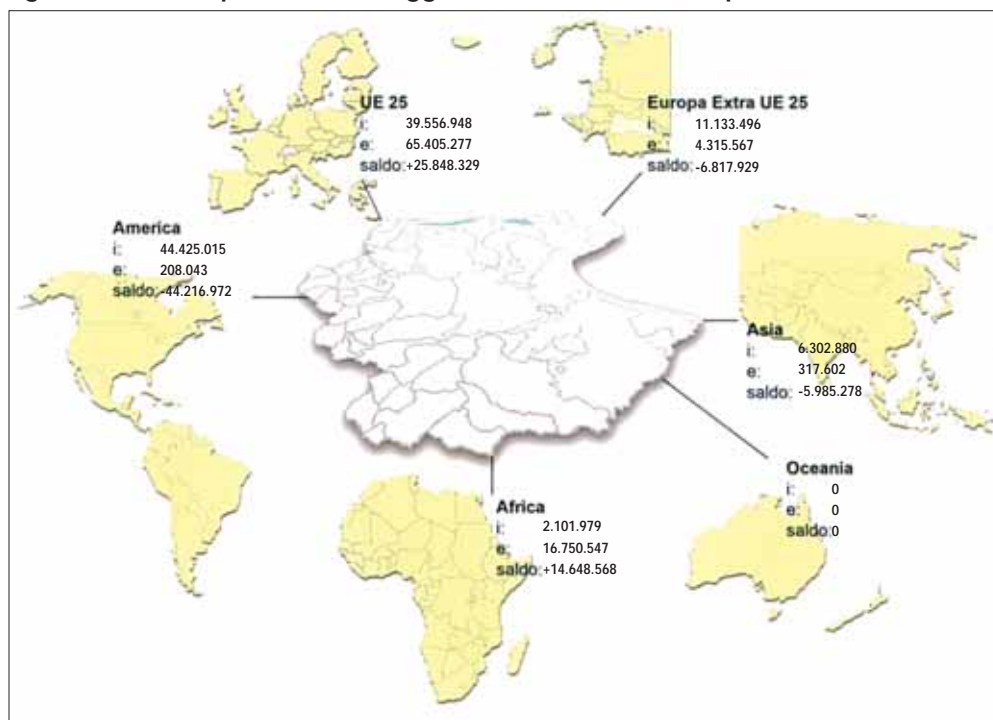
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig.17 - Importazioni, esportazioni e saldo commerciale della provincia di Foggia verso i cinque continenti. 2007



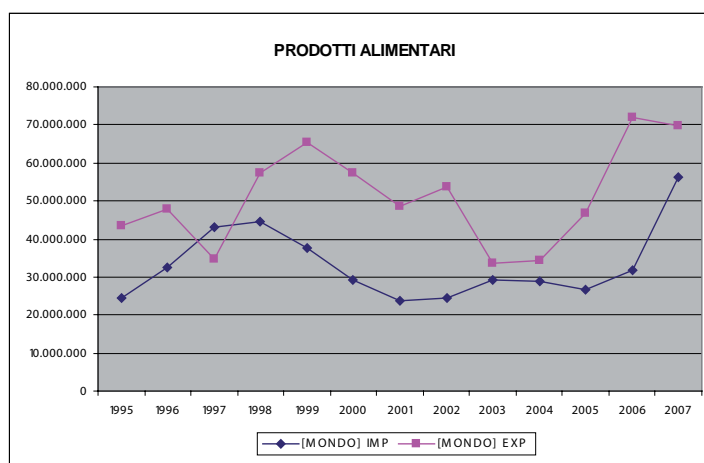
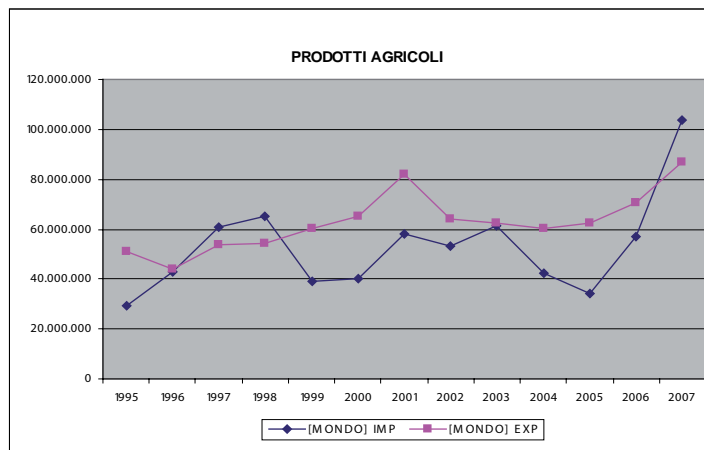
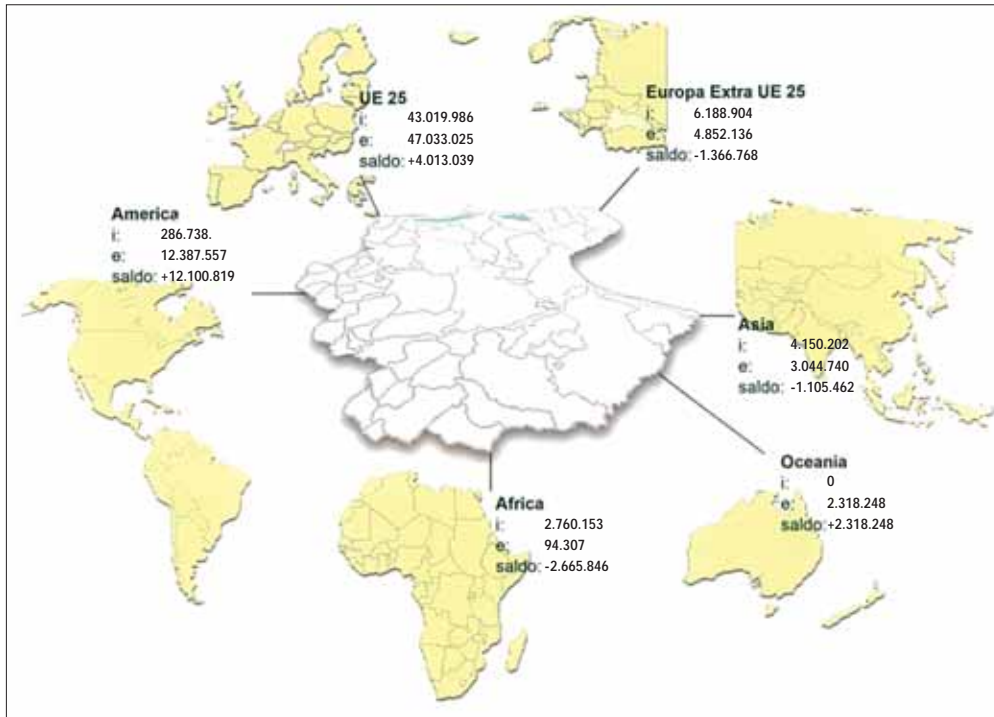
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig.18 - Importazioni, esportazioni e saldo commerciale dei prodotti del settore agricoltura della provincia di Foggia nei confronti dei cinque continenti. 2007



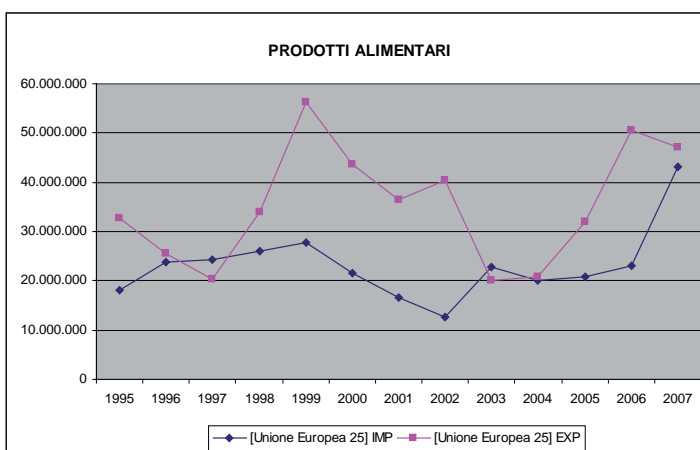
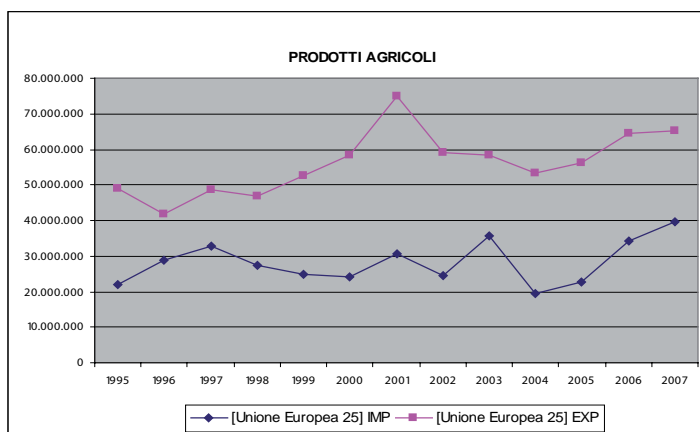
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig.19 - Importazioni, esportazioni e saldo commerciale dei prodotti del settore agroalimentare della provincia di Foggia nei confronti dei cinque continenti. 2007



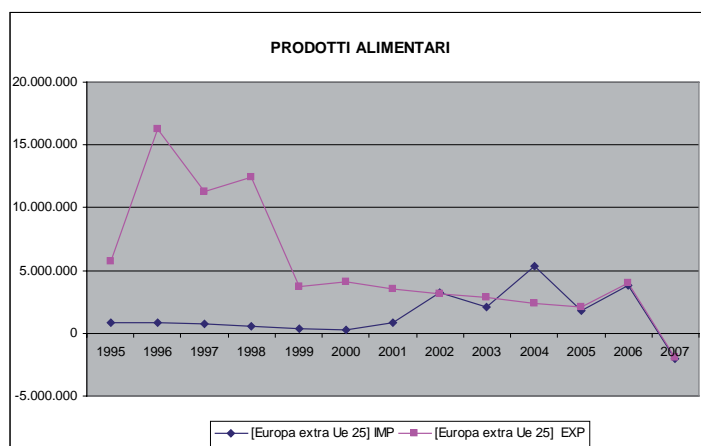
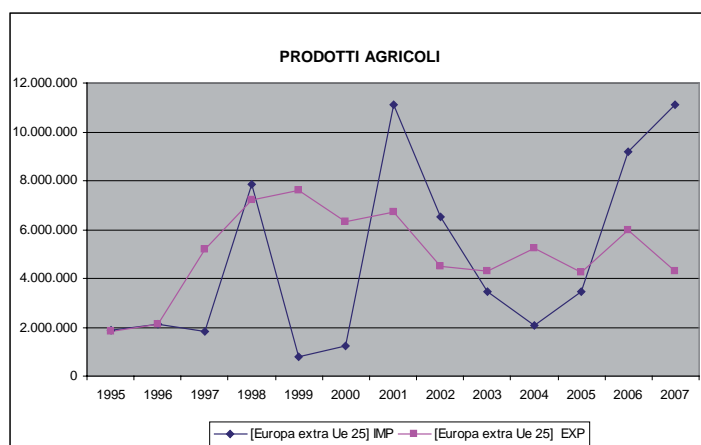
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig. 21 - Esportazione e importazioni della provincia di Foggia verso i PAESI EUROPEI DELL'UE25. Valori in euro.



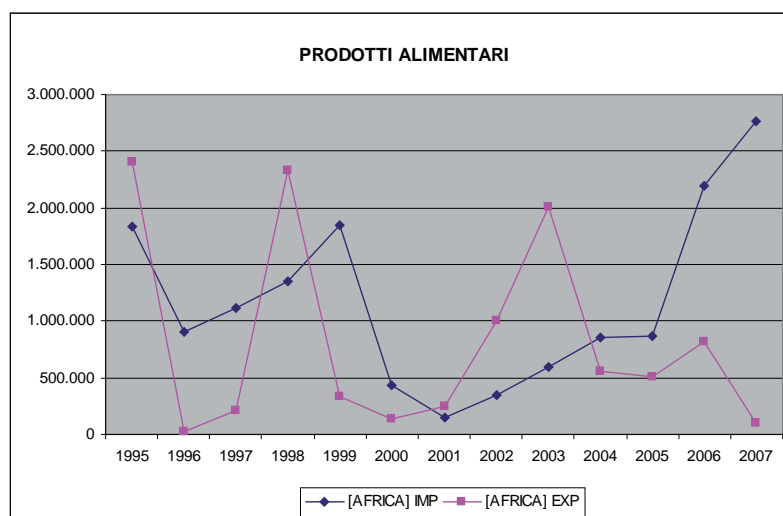
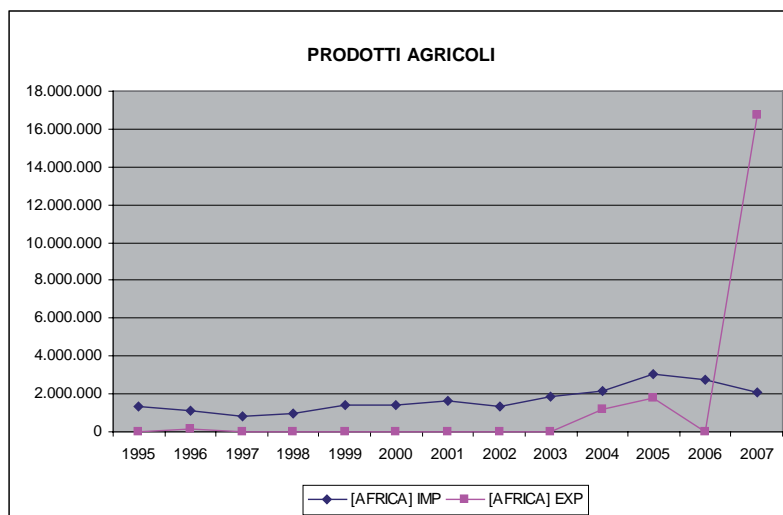
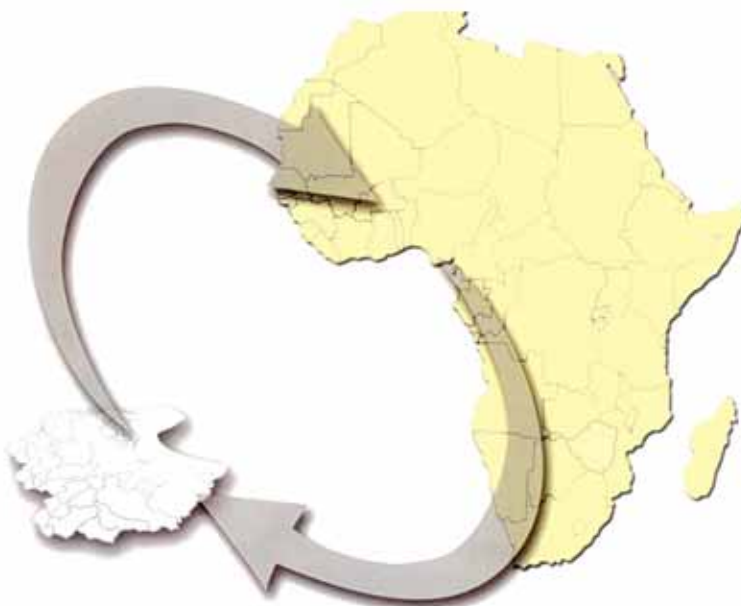
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig. 22 - Esportazione e importazioni della provincia di Foggia verso i PAESI EUROPEI EXTRA UE25. Valori in euro.



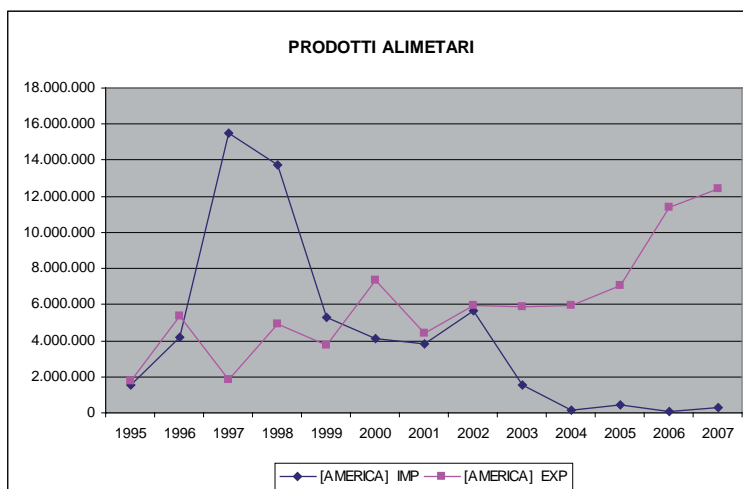
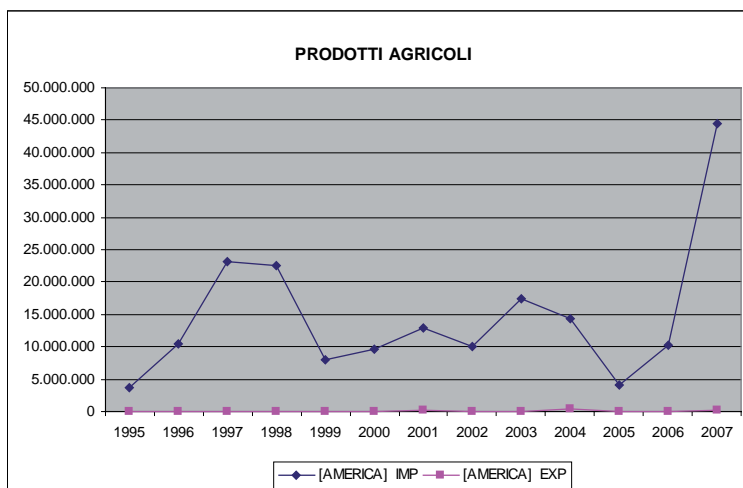
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig. 23 - Esportazione e importazioni della provincia di Foggia verso l'AFRICA. Valori in euro.



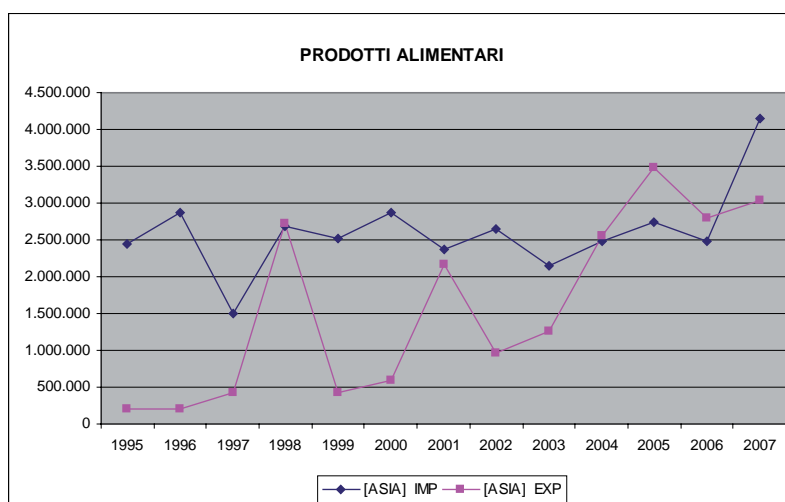
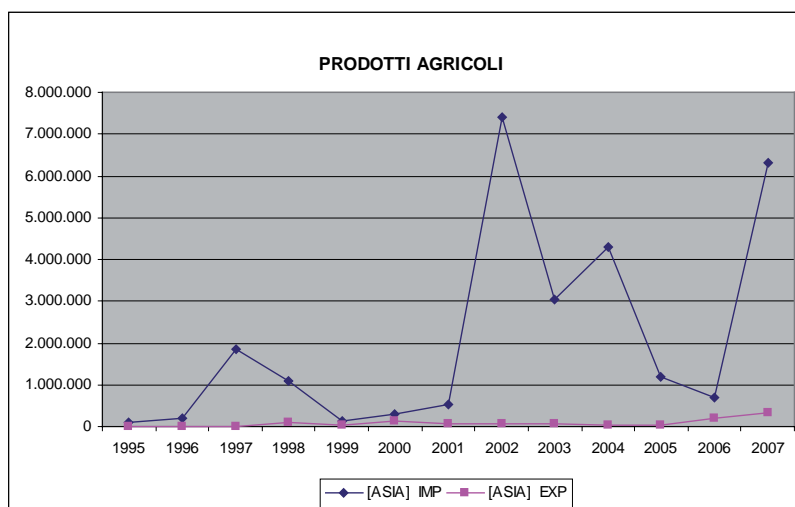
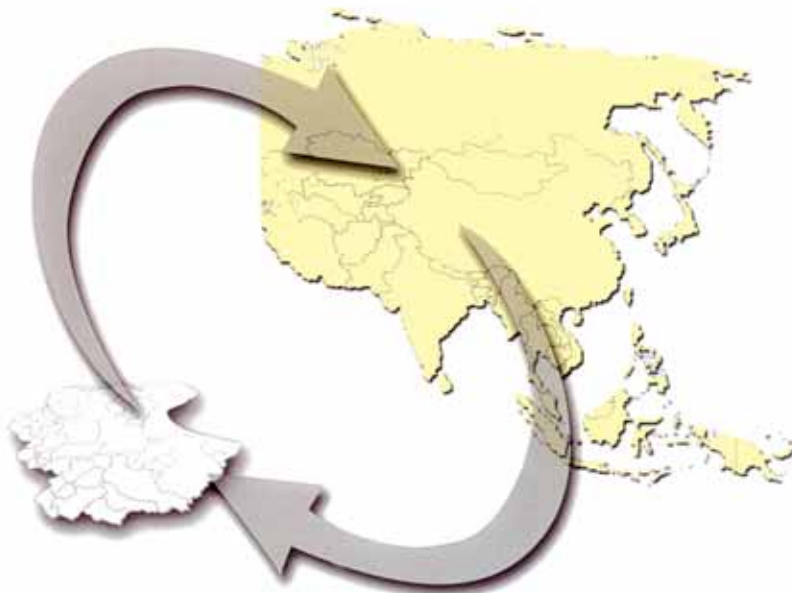
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig. 24 - Esportazioni e importazioni della provincia di Foggia verso l'AMERICA. Valori in euro.



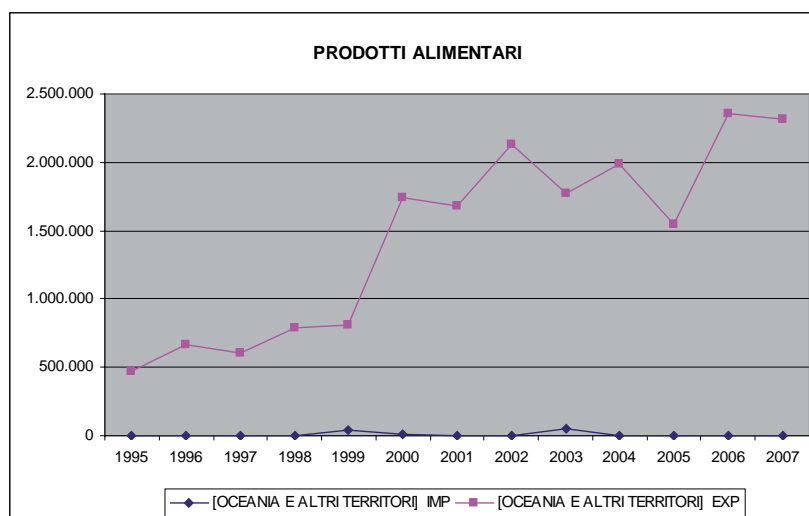
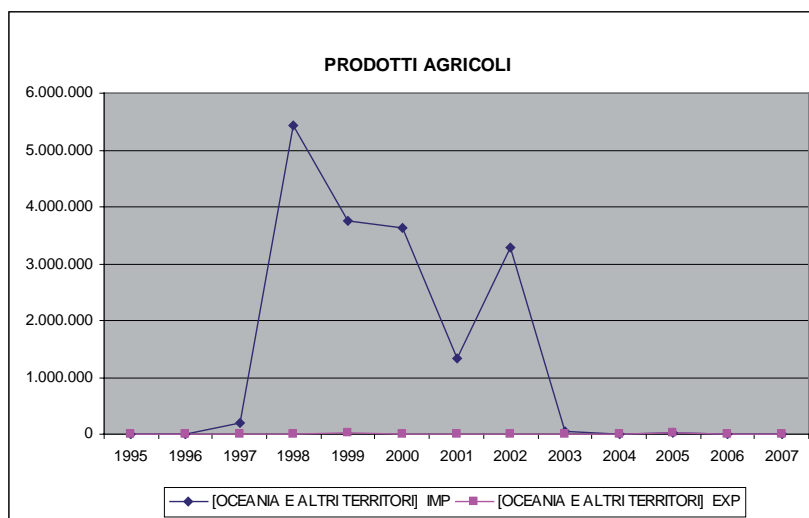
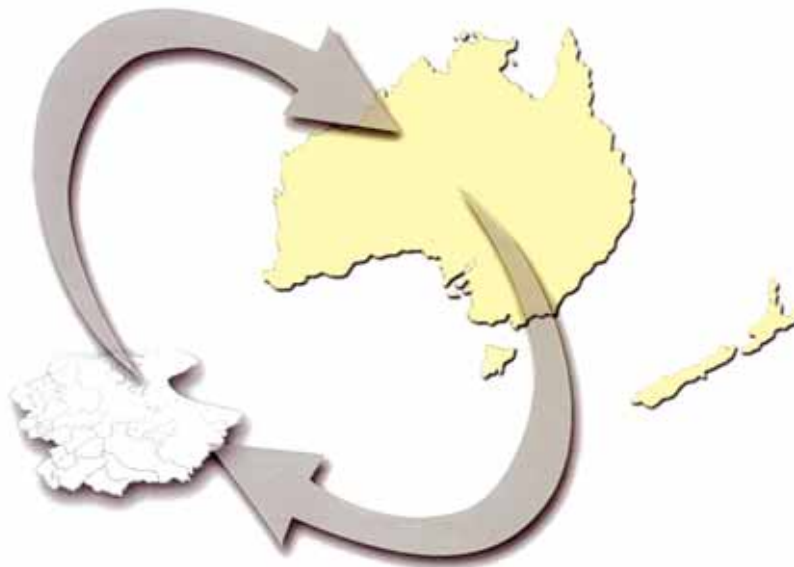
Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia.

Fig. 25 - Esportazione e importazioni della provincia di Foggia verso l'ASIA. Valori in euro.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Fig. 26 - Esportazioni e importazioni della provincia di Foggia verso l'OCEANIA. Valori in euro.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

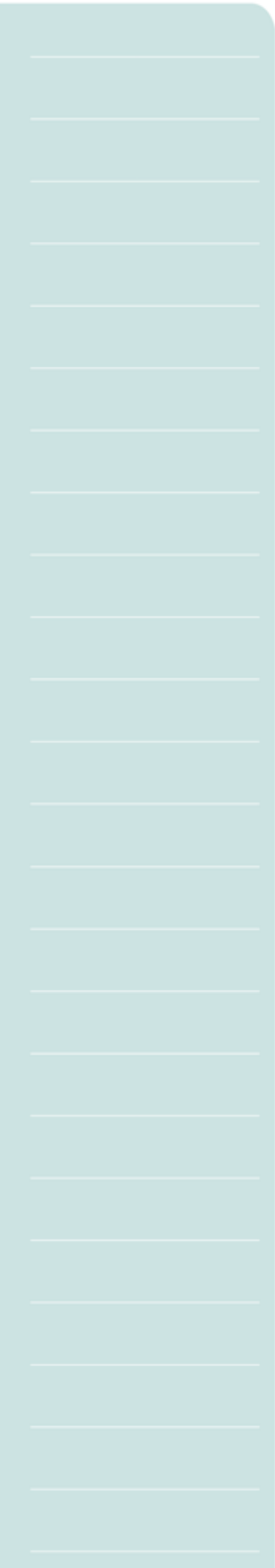
NOTE

Dotted lines for note-taking.

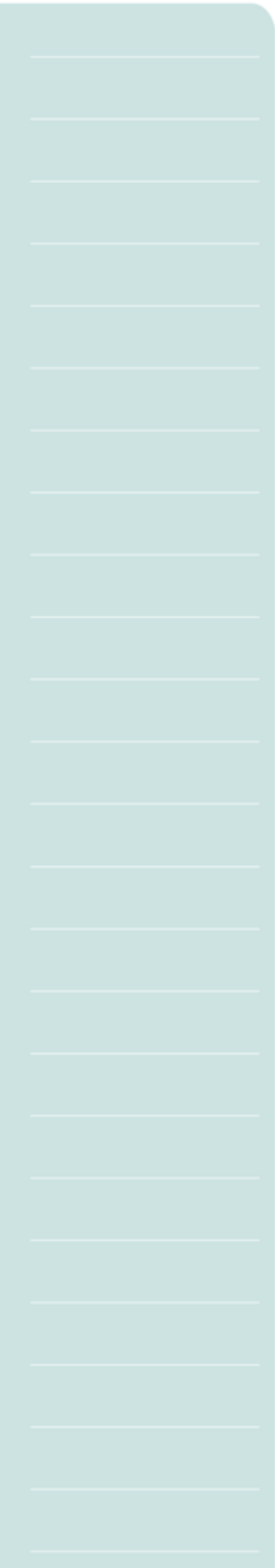
Teal sidebar with horizontal lines for additional notes or a table of contents.



A series of horizontal dotted lines spanning the width of the page, providing a template for writing or drawing.



A large area of the page containing numerous horizontal dotted lines, serving as a template for writing or notes.



A large area of the page containing a series of horizontal dotted lines, intended for writing or drawing.